

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone".

L'anno duemilaventisei, il giorno 29 del mese di giugno, nella Casa Comunale e, precisamente, nella Sala del Consiglio Comunale di via Verdi n. 35, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione.

A ciascun Consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune. Alla votazione risultano presenti o assenti i Consiglieri come di seguito riportato:

MANFREDI Gaetano SINDACO	Assente		
1) AMATO Vincenza PRESIDENTE	P	21) LANGE CONSIGLIO Salvatore	P
2) ACAMPORA Gennaro	P	22) LONGOBARDI Giorgio	P
3) ANDREOZZI Rosario	Assente	23) MAISTO Anna Maria	P
4) BASSOLINO Antonio	Assente	24) MARESCA Catello	Assente
5) BORRELLI Rosaria	Assente	25) MIGLIACCIO Carlo	P
6) BORRIELLO Ciro	P	26) MINOPOLI Roberto	P
7) BRESCIA Domenico	Assente	27) MUSTO Luigi	P
8) CARBONE Luigi	P	28) NUGNES Tommaso	P
9) CECERE Claudio	P	29) PAIPAIS Gennaro Demetrio	Assente
10) CILENTI Massimo	P	30) PALMIERI Domenico	Assente
11) CLEMENTE Alessandra	P	31) PALUMBO Rosario	P
12) COLELLA Sergio	Assente	32) PEPE Massimo	P
13) D'ANGELO Bianca Maria	Assente	33) RISPOLI Gennaro	P
14) D'ANGELO Sergio	P	34) SAGGESE Fiorella	Assente
15) ESPOSITO Aniello	P	35) SANNINO Pasquale	P
16) ESPOSITO Gennaro	P	36) SAVARESE d'Atri Walter	P
17) ESPOSITO Pasquale	P	37) SAVASTANO Iris	P
18) FLOCCO Salvatore	Assente	38) SIMEONE Gaetano	Assente
19) FUCITO Fulvio	P	39) SORRENTINO Flavia	P
20) GUANGI Salvatore	P	40) VITELLI Mariagrazia	P

Partecipa il Vice Segretario Generale Maria Aprea.



La Presidente Amato introduce la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24/06/2025, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone".*

Il provvedimento è stato trasmesso alla Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, la quale, con verbale n. 478 del 25/06/2026, ha formalizzato e allegato n. 1 proposta di Mozione di accompagnamento e diverse proposte di Emendamento, rinviando l'espressione del parere alla seduta del Consiglio Comunale.

Risultano presenti la Dirigente del Servizio Gestione Bilancio, Rosaria Rossi, e la Dirigente del Servizio Sportello Unico Attività Produttive, Antonietta Rubino, per le attività di supporto tecnico.

La Presidente Amato cede la parola all'Assessore Teresa Armato per la relazione introduttiva.

L'Assessore Teresa Armato relaziona.

La Presidente Amato dichiara aperta la discussione e cede la parola al Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Luigi Carbone, che ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere Carbone interviene e preannuncia, in qualità di Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, la presentazione di una proposta di Mozione e di alcune proposte di Emendamento.

Il Consigliere Cilenti interviene.

Il Consigliere Esposito Gennaro interviene e preannuncia la presentazione di alcune proposte di Emendamento.

La Consigliera Savastano interviene e preannuncia la presentazione di una proposta di Mozione.

Il Consigliere Esposito Pasquale interviene.

Il Consigliere Rispoli interviene.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione e comunica all'Aula che sono pervenute al banco della Presidenza: n. 1 proposta di Mozione a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, e n. 1 proposta di Mozione presentata dal Gruppo Forza Italia, prima firmataria la Consigliera Savastano, nonché n. 1 proposta di Ordine del Giorno a firma del Consigliere Longobardi. Comunica, inoltre, che sono pervenute n. 5 proposte di Emendamento a firma del Consigliere Longobardi, n. 8 proposte di Emendamento a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, n. 7 proposte di Emendamento a firma del Consigliere Esposito Gennaro e n. 1 proposta di Emendamento a firma del Consigliere Lange Consiglio. In attesa che la competente dirigenza completi le attività finalizzate al rilascio dei pareri di regolarità tecnica e contabile, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per la replica agli interventi svolti.

L'Assessore Teresa Armato replica.

La Presidente Amato introduce la proposta di Mozione contrassegnata con il n. 1, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone illustra.

Il Consigliere Esposito Gennaro interviene.

La Presidente Amato cede la parola al Consigliere Carbone per alcune precisazioni.

Il Consigliere Carbone precisa.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole.

La Presidente Amato sostituisce il Consigliere Fucito con il Consigliere Acampora in qualità di scrutatore.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di Mozione a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, e, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità dei presenti (allegato n. 1).

La Presidente Amato introduce la proposta di Mozione contrassegnata con il n. 2, presentata dal Gruppo Forza Italia, prima firmataria la Consigliera Savastano, alla quale cede la parola per l'illustrazione.

La Consigliera Savastano illustra.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di Mozione presentata dal Gruppo Forza Italia, prima firmataria la Consigliera Savastano, e, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità dei presenti (allegato n. 2).

La Presidente Amato introduce la proposta di Ordine del Giorno a firma del Consigliere Longobardi al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Longobardi illustra.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole, proponendo che, nella parte dispositiva, il termine "INTE" sia sostituito dalla seguente formulazione: "*Si chiede al Sindaco di invitare la Regione Campania...*".

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di Ordine del Giorno a firma del Consigliere Longobardi, con la modifica proposta e, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità dei presenti (allegato n. 3).

La Presidente Amato passa all'esame delle n. 21 proposte di Emendamento presentate. Comunica che le stesse sono state riordinate e, pertanto, verranno discusse in base all'articolazione della Deliberazione, e che provvederà personalmente a dare lettura dei relativi pareri di regolarità tecnica e contabile resi dalla competente Dirigenza.

La Presidente Amato introduce la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 1**, a firma del Consigliere Esposito Gennaro, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Esposito Gennaro illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica negativo relativamente alla parte compresa tra "*Nelle medesime aree, ed in particolare nell'Area 1 del Centro Storico – Unesco*" a "*sostenibilità urbana*", in quanto, sulla base della disciplina eurounitaria, non è possibile introdurre divieti, poiché il Piano individua i criteri per le nuove aperture. Per la restante parte della proposta è stato espresso parere favorevole. Comunica, altresì, che la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità contabile non favorevole, ai sensi di quanto disposto dai regolamenti comunali in materia di aperture. Constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato, condividendo il parere di regolarità tecnica espresso dalla competente Dirigenza, esprime parere non favorevole limitatamente alla parte della proposta interessata dal predetto parere.

Il Consigliere Esposito Gennaro interviene e, con riferimento ai pareri espressi, dichiara di non ritirare l'Emendamento e di chiederne la votazione.

La Presidente Amato chiede al proponente se sia disponibile a stralciare la parte del documento sulla quale la competente Dirigenza e l'Assessore Teresa Armato hanno espresso parere non favorevole.

Il Consigliere Esposito Gennaro dichiara di non voler procedere allo stralcio della proposta.

La Presidente Amato, preso atto delle dichiarazioni del Consigliere Esposito Gennaro, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 1** e, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio, l'ha respinta a maggioranza, con il voto favorevole del Consigliere Esposito Gennaro, il proprio voto contrario e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, Esposito A., Esposito P., Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, e l'astensione dei Consiglieri D'Angelo Sergio, Guangi, Savastano, Borrelli, D'Angelo Bianca Maria, Longobardi e Paipais.

La Presidente Amato introduce la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 2**, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica e contabile favorevole. Constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 2**, con i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli resi dalla competente Dirigenza, che di seguito si riporta:

Aggiungere al testo del TITOLO II – Tutela del Centro Storico Patrimonio Mondiale Unesco / Capo I Suddivisione del territorio Comunale e criteri di programmazione per ciascuna area / Art. 3 comma 3 Classificazione dei criteri qualitativi di programmazione: strutturali e gestionali.

Testo originario	Proposta di emendamento
	<i>Ai fini dell'esercizio delle attività disciplinate dal presente Piano, in tutte le zone A-B-C, i soggetti titolari devono risultare in regola con il pagamento dei tributi comunali"</i>

Assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio, l'ha approvata all'unanimità, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borrelli, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Bianca Maria, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito G., Esposito P., Fucito, Guangi, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Sorrentino e Vitelli (allegato n. 4).

La Presidente Amato introduce la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 3**, a firma del Consigliere Esposito Gennaro, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Esposito Gennaro illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica e contabile favorevole per la parte relativa al regime di autorizzazione per i subingressi. Per la parte riguardante la previsione *"della superficie minima di 100 mq"*, superiore a quella prevista dalla disciplina per le nuove aperture, ha invece espresso parere di regolarità tecnica e contabile negativo. Constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere conforme a quello reso dalla competente Dirigenza, proponendo lo stralcio della parte della proposta relativa alla previsione della superficie minima di 100

mq e. in particolare, della parte compresa dalle parole “È fatto divieto” fino alle parole “al consumo rapido”.

La Presidente Amato chiede al Consigliere Esposito Gennaro se intenda accogliere la proposta dell'Amministrazione di stralciare dalla proposta di Emendamento la parte compresa dalle parole “È fatto divieto” fino alle parole “al consumo rapido.”

Il Consigliere Esposito Gennaro accoglie la proposta della Presidente Amato.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, **la proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 3**, come risultante dallo stralcio della parte sopra indicata, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, che di seguito si riporta:

Sostituire il comma 1 dell'art. 6 dell'allegato piano come di seguito riportato

<i>Testo originario</i>	<i>Proposta di emendamento</i>
<i>“1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell'attività, in zone tutelate, se privo di modifiche sostanziali (ad esempio variazione linea di attività, ampliamenti), e in zone non tutelate e soggetto a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive.”</i>	<i>“1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell'attività, nelle Zone “A” e “B”, ai fini della tutela dell'equilibrio urbanistico, della vivibilità e della salvaguardia del sito UNESCO è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione da parte del Comune ed è soggetto alla verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e gestionali previsti dal presente Piano. Al fine di garantire l'effettività delle misure di contingentamento delle attività, il subingresso non può determinare modifiche della tipologia di attività esercitata né ampliamenti, anche indiretti, della capacità di somministrazione. Restano soggette a segnalazione certificata di inizio attività le fattispecie di subingresso nelle zone non tutelate.”</i>

Assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio, l'ha approvata a maggioranza dei presenti, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo S., Esposito A., Esposito G., Esposito P., Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, e l'astensione dei Consiglieri Guangi, Savastano, Borrelli, D'Angelo Bianca Maria, Paipais e Longobardi. (allegato n. 5).

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 4**, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica e contabile favorevole. Constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, **la proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 4**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, che di seguito si riporta:

Testo originario	Proposta di emendamento
<i>Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento ed al possesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante.</i>	<i>Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento dell'attività ed al possesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante. In caso di subingresso, a qualunque titolo, la regolarità tributaria deve essere posseduta sia dal soggetto subentrante sia dal soggetto cedente.</i>

Assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio, l'ha approvata all'unanimità, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borrelli, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Bianca Maria, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito G., Esposito P., Fucito, Guangi, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Sorrentino e Vitelli (allegato n. 6).

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 5**, a firma del Consigliere Esposito Gennaro, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Esposito Gennaro illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica e contabile negativo relativamente alla parte che prevede *“Nelle medesime aree, ed in particolare nell'Area 1 del Centro Storico – Unesco, è disposto il divieto di rilascio di nuove autorizzazioni per l'apertura di attività di somministrazione, fatto salvo il rilascio nei limiti di eventuali contingenti determinati annualmente dall'Amministrazione sulla base di specifici indicatori di sostenibilità urbana, densità commerciale e pressione antropica”*. Per la restante parte della proposta è stato espresso parere di regolarità tecnica favorevole e contabile non dovuto. Constatata l'assenza di interventi, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere non favorevole.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, **la proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 5**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica parzialmente non favorevole e parere di regolarità contabile non favorevole per la medesima parte, non dovuti per il resto della proposta, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – e dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza, con il voto favorevole del Consigliere Esposito Gennaro, il proprio voto contrario e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, e l'astensione dei Consiglieri Guangi, Savastano, Borrelli, D'Angelo Bianca Maria, Longobardi e Paipais.

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 6**, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non dovuti, poiché la scelta è prettamente politica.

Constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, **la proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 6**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non dovuti, che di seguito si riporta:

Sostituire il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo I – Criteri strutturali / Art. 7 comma 1 – Attività di somministrazione Zona "A" (Centro Storico) zona "B" (Buffer zone)

Testo originario	Proposta di emendamento
<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la superficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 30 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili destinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati</i>	<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la superficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 20 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili destinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati</i>

Assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza dei presenti, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, il voto contrario del Consigliere Esposito G., e l'astensione dei Consiglieri Guangi, Savastano, Paipais, Borrelli, D'Angelo Bianca Maria e Longobardi (allegato n. 7).

La Presidente Amato introduce la proposta di emendamento contrassegnata con il n. 7, relativa all'articolo 7 del Piano, a firma del Consigliere Longobardi, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Longobardi illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica parzialmente favorevole e parere di regolarità contabile non dovuto. Rappresenta al Consigliere Longobardi l'opportunità di ritirare il documento al fine di preservare la successiva proposta di Emendamento in materia di "botteghe storiche".

Il Consigliere Longobardi accetta la proposta della Presidente Amato e comunica il ritiro dell'atto.

La Presidente Amato prende atto di quanto dichiarato dal Consigliere Longobardi e lo comunica all'Aula.

La Presidente Amato introduce la proposta di emendamento contrassegnata con il n. 8, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non dovuti. Constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime il parere favorevole.

Il Consigliere Esposito Gennaro interviene e chiede alcuni chiarimenti.

Il Consigliere Carbone chiarisce.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 8, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non dovuti, che di seguito si riporta:

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo: Sostituire il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo I – Criteri strutturali / Art. 8 comma 5 – Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona "A" (Centro Storico) zona "B" (Buffer zone)

Testo originario	Proposta di emendamento
<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) deve avere un'area minima pari a mq 10 destinata al pubblico (esclusa l'area destinata al bancone).</i>	<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) deve avere un'area minima pari a mq 7 destinata al pubblico (esclusa l'area destinata al bancone).</i>

Assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza dei presenti, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nuges, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, il voto contrario del Consigliere Esposito G., e l'astensione dei Consiglieri Guangi, Savastano, Paipais, Borrelli, D'Angelo Bianca Maria e Longobardi (allegato n. 8).

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 9**, a firma del Consigliere Longobardi, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Longobardi illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica parzialmente favorevole e parere di regolarità contabile non dovuto. Invita il Consigliere Longobardi a ritirare l'atto, in quanto la relativa proposta risulta già ricompresa in una proposta di Emendamento presentata dal Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, disciplinante le "botteghe storiche".

Il Consigliere Longobardi comunica il ritiro della sua proposta di emendamento.

La Presidente Amato prende atto di quanto dichiarato dal Consigliere Longobardi e lo comunica all'Aula. Introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 10**, a firma del Consigliere Longobardi, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Longobardi illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica parzialmente favorevole e parere di regolarità contabile non dovuto. Invita, analogamente alla proposta precedente poi ritirata, il Consigliere Longobardi a ritirare l'atto, in quanto la relativa proposta risulta già ricompresa in una proposta di Emendamento presentata dal Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, disciplinante le "botteghe storiche".

Il Consigliere Longobardi comunica il ritiro della sua proposta di emendamento.

(entra il Consigliere Lange Consiglio)

La Presidente Amato prende atto di quanto dichiarato dal Consigliere Longobardi e lo comunica all'Aula. Introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 11**, a firma del Consigliere Lange Consiglio e sottoscritto da alcuni Consiglieri Comunali.

Il Consigliere Lange Consiglio illustra.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole pur esprimendo perplessità per un eventuale aggravio delle spese per i commercianti.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 11**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non dovuti, che di seguito si riporta:

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo al testo del TITOLO IV - Capo II - Art. 9 (Attività di somministrazione - Zone "A" "B" del piano e relativi punteggi):

Testo originario	Proposta di emendamento
Art. 9, punto 10. Installazione di cappa a carbone attivo priva di sfianto verso l'esterno (Punti 20).	Art. 9, punto 10. Installazione di canna fumaria a tetto conforme alla normativa vigente e autorizzata dalle autorità paesaggistiche competenti. (20 punti) <i>Ove l'installazione a tetto risulti strutturalmente o paesaggisticamente impossibile per vincoli accertati, installazione di sistemi alternativi certificati di abbattimento fumi e odori quali impianti a umido idrofiltri con contestuale obbligo di tenuta di un registro di manutenzione e sostituzione filtri semestrale, asseverato da tecnico abilitato. (Con punteggio ridotto del 50% ovvero 10 punti)</i>

Assistita dagli scrutatori - Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano - dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borrelli, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Bianca Maria, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito G., Esposito P., Fucito, Guangi, Lange Consiglio, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nuges, Paipais, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Sorrentino e Vitelli, (allegato n. 9).

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 12**, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone illustra.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 12**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non dovuti, che di seguito si riporta:

Abrogare il testo del TITOLO IV - Individuazione dei criteri qualitativi / Capo II - Criteri gestionali / Art. 10 comma 8 - Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona "A" "B" del piano e relativi punteggi

<i>Testo originario</i>	<i>Proposta di emendamento</i>
<i>Ulteriore servizio igienico a disposizione della clientela</i>	ABROGARE

Assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza dei presenti, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Lange Consiglio, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, il voto contrario del Consigliere Esposito G. e l'astensione dei Consiglieri Guangi, Savastano, Borrelli, D'Angelo Bianca Maria e Longobardi (**risulta allontanato il Consigliere Paipais**) (allegato n. 10).

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 13**, a firma del Consigliere Esposito Gennaro, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Esposito Gennaro illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non dovuti. Constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato sostiene che l'atto stravolge il piano proposto, per cui invita il Consigliere Esposito Gennaro a ritirare il documento, diversamente esprime parere non favorevole.

Il Consigliere Esposito Gennaro comunica la volontà di non ritirare il documento.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 13**, con il parere di regolarità tecnica e contabile non dovuti resi dalla competente dirigenza e, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio, l'ha respinta a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole del Consigliere Esposito Gennaro, il proprio voto contrario e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Lange Consiglio, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, e l'astensione dei Consiglieri Guangi, Savastano, Borrelli, D'Angelo Bianca Maria, Longobardi.

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 14**, a firma del Consigliere Longobardi, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Longobardi illustra.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere non favorevole.

Il Consigliere Longobardi comunica la volontà di non ritirare il documento.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 14**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non favorevoli, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – e dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole dei Consiglieri Longobardi, Guangi, Savastano, Borrelli e D'Angelo Bianca Maria, con il proprio voto contrario e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito G., Esposito P., Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, e l'astensione del Consigliere Lange Consiglio.

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 15**, a firma del Consigliere Longobardi, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Longobardi illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non favorevoli. Constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere non favorevole, precisando che, in considerazione dell'oggetto della Deliberazione, i divieti possono essere previsti solo in via transitoria. Per quanto riguarda, invece, "le attività storiche", come già evidenziato in precedenza, la relativa disciplina sarà oggetto di un'ulteriore proposta di Emendamento.

Il Consigliere Longobardi comunica il ritiro del documento.

La Presidente Amato prende atto di quanto dichiarato dal Consigliere Longobardi e lo comunica all'Aula. Introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 16**, a firma del Consigliere Esposito Gennaro, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Esposito Gennaro illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica non favorevole, in quanto la disciplina è già dettata dagli articoli 7-12, e parere di regolarità contabile non favorevole, trattandosi di duplicazioni normative. Cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere non favorevole.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 16**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica e contabile non favorevoli, assistita dagli scrutatori - Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano - e dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza con il voto favorevole dei Consiglieri Esposito G. e Lange Consiglio, il proprio voto contrario e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Clemente, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Guangi, Longobardi, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Paipais, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Savastano, Sorrentino e Vitelli, e l'astensione del Consigliere Cilenti (**risulta entrato il Consigliere Paipais e allontanate le Consigliere Borrelli e D'Angelo Bianca Maria**).

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 17**, a firma del Consigliere Esposito Gennaro, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Esposito Gennaro illustra.

La Presidente Amato comunica che sulla proposta di Emendamento la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica parzialmente non favorevole relativamente alla parte concernente la distanza tra i locali, in quanto il contingentamento non è consentito dalla disciplina europea, essendo possibile esclusivamente l'introduzione di criteri qualitativi per le nuove aperture. Parere di regolarità contabile non favorevole sulla base di quanto disposto dalla disciplina europea. Constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per l'espressione del parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere non favorevole.

La Presidente Amato cede la parola al Consigliere Lange Consiglio che ha chiesto di intervenire per mozione d'ordine.

Il Consigliere Lange Consiglio interviene per mozione d'ordine sottolineando l'improcedurabilità di porre in votazione proposte di Emendamento inammissibili.

La Presidente Amato precisa che si limita a dare lettura dei pareri così come espressi dalla competente Dirigenza, tuttavia prende atto e comprende le osservazioni di metodo formulate dal Consigliere Lange Consiglio.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 17**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica parzialmente non favorevole e parere di regolarità contabile non favorevole, assistita dagli scrutatori - Gennaro Acampora e Luigi Carbone - e

dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole dei Consiglieri Esposito G. e Lange Consiglio, il proprio voto contrario e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Clemente, Cilenti, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, e l'astensione dei Consiglieri Guangi e Longobardi. **(risultano allontanati i Consiglieri Paipais e Savastano).**

La Presidente Amato, prima di passare all'esame della successiva proposta di Emendamento, chiarisce che, qualora le proposte di Emendamento risultino in contrasto con norme di rango superiore, è opportuno che le stesse vengano qualificate come irricevibili.

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 18**, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone illustra.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato esprime parere favorevole.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 18**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso pareri di regolarità tecnica e contabile non dovuti, che di seguito si riporta:

Abrogare il testo del TITOLO VII – Attività ammesse e non ammesse / Art. 13 comma 6 – Attività ammesse e non ammesse in Zona "A"

<i>Testo originario</i>	<i>Proposta di emendamento</i>
<i>"Nella zona del Borgo Orefici, individuata in cartografia, è ammessa la sola attività orafa";</i>	<i>ABROGARE</i>

Assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza dei presenti, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Clemente, Cilenti, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Lange Consiglio, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, il voto contrario del Consigliere Esposito G., e l'astensione dei Consiglieri Guangi, Longobardi e Savastano. **(risulta entrata la Consiglieria Savastano)** (allegato n. 11).

Si allontana il Vice Segretario Generale Maria Aprea.

Partecipa il Segretario Generale Monica Cinque.

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 19**, a firma del Consigliere Esposito Gennaro, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Esposito Gennaro illustra la proposta e dichiara di accogliere il contenuto del parere di regolarità tecnica, procedendo allo stralcio del comma 7 della stessa.

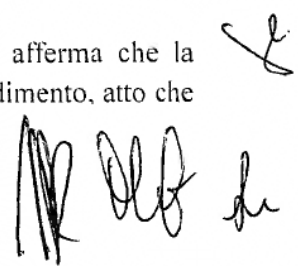
La Presidente Amato precisa che il Consigliere Esposito Gennaro ha dichiarato di espungere dalla proposta il comma 7 e ne dà comunicazione all'Aula.

Il Consigliere Carbone interviene chiedendo la revisione del parere di regolarità tecnica, osservando che la fattispecie oggetto della proposta non risulta disciplinata dal Piano.

Il Consigliere Rispoli interviene.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato condivide le osservazioni del Consigliere Carbone ed afferma che la proposta attiene una disciplina ed un procedimento diverso dal tema oggetto del provvedimento, atto che



se approvato appesantisce i provvedimenti, rendendoli inapplicabili. Per tali ragioni esprime parere non favorevole.

Il Consigliere Esposito Gennaro interviene.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, **la proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 19**, sulla quale la competente Dirigenza ha espresso parere di regolarità tecnica e contabile parzialmente favorevole, e, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole del Consigliere Esposito G., il proprio voto contrario e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Clemente, Cilenti, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, e l'astensione dei Consiglieri Guangi, Savastano e Lange Consiglio (**risulta allontanato il Consigliere Longobardi**).

La Presidente Amato introduce la **proposta di emendamento contrassegnata con il n. 20**, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone illustra.

Il Consigliere Esposito Gennaro interviene.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di richieste di intervento, cede la parola all'Assessore Teresa Armato per il parere.

L'Assessore Teresa Armato rappresenta che la proposta di emendamento è stata oggetto di discussione presso la Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive, che l'ha condivisa. In sede di acquisizione del parere, il Servizio competente ha provveduto alla riformulazione del testo al fine di eliminare alcune incongruenze di natura lessicale presenti nella formulazione originaria. Esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di emendamento, in quanto coerente con gli indirizzi condivisi dalla Commissione.

La Presidente Amato precisa che la votazione avrà ad oggetto il testo dell'emendamento nella versione riformulata dal Servizio competente in sede di espressione del parere e ne chiede conferma al proponente.

Il Consigliere Carbone interviene precisando che, pur a seguito della riformulazione del testo, intende mantenere ferme le tre ipotesi di esclusione previste nella proposta di emendamento da lui presentata e chiede pertanto che la stessa venga posta in votazione.

La Presidente Amato, richiamate le precisazioni fornite dal Consigliere Carbone, chiarisce, al fine di evitare ogni possibile confusione, che sarà sottoposta a votazione la proposta di Emendamento nella formulazione dallo stesso Consigliere Carbone illustrata. Constatata l'assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, **la proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 20**, la quale di seguito si riporta:

Aggiungere al testo del TITOLO VIII – Sanzioni, provvedimenti e disposizioni finali Art. 21 Esclusioni

<i>Testo originario</i>	<i>Proposta di emendamento</i>
	<i>1) Le disposizioni di cui al presente piano non si applicano agli esercizi iscritti presso "l'albo gli esercizi delle imprese storiche ed ultracentenarie del Comune di Napoli" a condizione -che le nuove aperture, da avviarsi sempre mediante autorizzazione all'esercizio, siano correlate da apposito progetto che evidenzi la centralità del mantenimento del know how acquisito negli anni.</i>

-che l'attività sia gestita in proprio dalla stessa persona fisica o giuridica titolare dell'attività iscritta all'albo, non potendosi estendere l'esclusione dall'ambito di applicazione del presente piano ad aziende che abbiano a titolo di esempio acquisito o fittato il ramo di azienda o usino il marchio dell'azienda iscritta all'albo in forza di contratti di franchising o similari

2) E' facoltà della Giunta comunale, di propria iniziativa, su impulso di uno o più consiglieri comunali o con deliberazione del Consiglio di municipalità, con proprio atto adeguatamente motivato escludere dall'ambito di applicazione del presente piano micro-zone ben identificate che pur ricadendo nelle zone "A" (Centro storico) o "B" (Buffer zone) si trovino in aree desertificate commercialmente e quindi non bisognose di una particolare tutela.

3) Sono escluse dall'applicazione del presente Piano le nuove aperture o i trasferimenti per le strade ricomprese nella ZONA "A" e "B" ma non facenti parte delle zone tutelate ai sensi della Deliberazione di cui all'articolo 1 comma 4 del D.Lgs n.222 del 25/11/2016 e dell'art. 52 del D.Lgs. n.42 del 22/01/2004, per le quali alla data di entrata in vigore della presente disciplina risultino in corso attività di investimento preordinate all'apertura o al trasferimento, purché l'investimento risulti da documentazione scritta avente data certa, quale ad esempio pratiche edilizie già segnalate o comunicate al competente Sportello Unico Edilizia (SUE), contratti di locazione già registrati per gli immobili nei quali si intende fare l'attività, attività per le quali si risulti beneficiari di un finanziamento statale, regionale, comunale etc.

Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Piano, gli interessati dovranno presentare l'autorizzazione per avviare l'attività oggetto del futuro insediamento.

La sospensione della decorrenza di tale termine sarà accordata dall'ufficio competente per ulteriori trenta giorni, qualora da motivata istanza emergano motivi oggettivi che stiano incolpevolmente rallentando l'avanzamento dell'investimento.

Assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora e Luigi Carbone – dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza dei presenti, con il proprio voto favorevole e dei Consiglieri Acampora, Borriello, Carbone, Cecere, Clemente, Cilenti, D'Angelo Sergio, Esposito A., Esposito P., Fucito, Lange Consiglio, Maisto, Migliaccio, Minopoli, Musto, Nugnes, Palumbo, Pepe, Rispoli, Sannino, Savarese d'Atri, Sorrentino e Vitelli, il voto contrario del Consigliere Esposito Gennaro, e l'astensione dei Consiglieri Longobardi e Guangi (**risulta entrato il Consigliere Longobardi ed allontanata la Consigliera Savastano**) (allegato n. 12).

La Presidente Amato introduce la **proposta di Emendamento contrassegnata con il n. 21**, a firma del Presidente della Commissione Cultura, Turismo ed Attività Produttive, Consigliere Carbone, al quale cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Carbone comunica il ritiro del documento.

La Presidente Amato prende atto di quanto dichiarato dal Consigliere Carbone e lo comunica all'Aula.

Il Consigliere D'Angelo Sergio interviene.

La Presidente Amato, dichiara concluso l'esame dei documenti presentati, cede la parola al Consigliere Esposito Gennaro che ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto sulla proposta di Deliberazione.

Il Consigliere Esposito Gennaro interviene.

Il Consigliere D'Angelo Sergio interviene.

La Presidente Amato, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione, per alzata di mano, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24/06/2025, di proposta al Consiglio, e, assistita dagli scrutatori – Gennaro Acampora, Luigi Carbone ed Iris Savastano – con la presenza in Aula di n. 28 Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, proclama il seguente esito:

Presenti e votanti: n. 28

Voti Favorevoli: n. 27

Voti contrari: //

Astenuti: n. 1 (Consigliere Esposito Gennaro)

in base all'esito dell'intervenuta votazione, a maggioranza dei presenti, il Consiglio

DELIBERA

l'approvazione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24/06/2025, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone", con n. 2 Mozioni, n. 1 Ordine del Giorno e n. 9 emendamenti, preliminarmente e separatamente approvati, che di seguito si riportano:*

Emendamento n. 1

Aggiungere al testo del TITOLO II – Tutela del Centro Storico Patrimonio Mondiale Unesco / Capo I Suddivisione del territorio Comunale e criteri di programmazione per ciascuna area / Art. 3 comma 3 Classificazione dei criteri qualitativi di programmazione: strutturali e gestionali.

Testo originario	Proposta di emendamento
	<i>Ai fini dell'esercizio delle attività disciplinate dal presente Piano, in tutte le zone A-B-C, i soggetti titolari devono risultare in regola con il pagamento dei tributi comunali"</i>

Emendamento n. 2

Sostituire il comma 1 dell'art. 6 dell'allegato piano come di seguito riportato:

Testo originario	Proposta di emendamento
------------------	-------------------------

"1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell'attività, in zone tutelate, se privo di modifiche sostanziali (ad esempio variazione linea di attività, ampliamenti), e in zone non tutelate e soggetto a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive."	"1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell'attività, nelle Zone "A" e "B", ai fini della tutela dell'equilibrio urbanistico, della vivibilità e della salvaguardia del sito UNESCO è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione da parte del Comune ed è soggetto alla verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e gestionali previsti dal presente Piano. Al fine di garantire l'effettività delle misure di contingentamento delle attività, il subingresso non può determinare modifiche della tipologia di attività esercitata né ampliamenti, anche indiretti, della capacità di somministrazione. Restano soggette a segnalazione certificata di inizio attività le fattispecie di subingresso nelle zone non tutelate."
--	--

Emendamento n. 3

Aggiungere al testo del TITOLO III – Regimi Amministrativi: Autorizzazione e Scia / Art. 6 comma 2 Subingresso ed esercizio dell'attività

Testo originario	Proposta di emendamento
Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento ed al possesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante.	Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento dell'attività ed al possesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante. In caso di subingresso, a qualunque titolo, la regolarità tributaria deve essere posseduta sia dal soggetto subentrante sia dal soggetto cedente.

Emendamento n. 4

Sostituire il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo I – Criteri strutturali / Art. 7 comma 1 – Attività di somministrazione Zona "A" (Centro Storico) zona "B" (Buffer zone)

Testo originario	Proposta di emendamento
Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la superficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 30 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili destinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai	Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la superficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 20 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili destinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai

<i>dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati</i>	<i>dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati</i>
---	---

Emendamento n. 5

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo: Sostituire il testo del TITOLO IV - Individuazione dei criteri qualitativi / Capo I - Criteri strutturali / Art. 8 comma 5 - Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona "A" (Centro Storico) zona "B" (Buffer zone)

<i>Testo originario</i>	<i>Proposta di emendamento</i>
<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) deve avere un'area minima pari a mq 10 destinata al pubblico (esclusa l'area destinata al bancone).</i>	<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) deve avere un'area minima pari a mq 7 destinata al pubblico (esclusa l'area destinata al bancone).</i>

Emendamento n. 6

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo al testo del TITOLO IV - Capo II - Art. 9 (Attività di somministrazione - Zone "A" "B" del piano e relativi punteggi):

<i>Testo originario</i>	<i>Proposta di emendamento</i>
<i>Art. 9, punto 10. Installazione di cappa a carbone attivo priva di sfiato verso l'esterno (Punti 20).</i>	<i>Art. 9, punto 10. Installazione di canna fumaria a tetto conforme alla normativa vigente e autorizzata dalle autorità paesaggistiche competenti. (20 punti) Ove l'installazione a tetto risulti strutturalmente o paesaggisticamente impossibile per vincoli accertati, installazione di sistemi alternativi certificati di abbattimento fumi e odori quali impianti a umido idrofiltri con contestuale obbligo di tenuta di un registro di manutenzione e sostituzione filtri semestrale, asseverato da tecnico abilitato. (Con punteggio ridotto del 50% ovvero 10 punti)</i>

Emendamento n. 7

Abrogare il testo del TITOLO IV - Individuazione dei criteri qualitativi / Capo II - Criteri gestionali / Art. 10 comma 8 - Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona "A" "B" del piano e relativi punteggi

<i>Testo originario</i>	<i>Proposta di emendamento</i>
<i>Ulteriore servizio igienico a disposizione della clientela</i>	<i>ABROGARE</i>

Emendamento n. 8

Abrogare il testo del TITOLO VII - Attività ammesse e non ammesse / Art. 13 comma 6 - Attività ammesse e non ammesse in Zona "A"

<i>Testo originario</i>	<i>Proposta di emendamento</i>
<i>"Nella zona del Borgo Orefici, individuata in cartografia, è ammessa la sola attività orafa";</i>	<i>ABROGARE</i>

Emendamento n. 9

Aggiungere al testo del TITOLO VIII – Sanzioni, provvedimenti e disposizioni finali / Art. 21 Esclusioni

Testo originario	Proposta di emendamento
	1) Le disposizioni di cui al presente piano non si applicano agli esercizi iscritti presso "l'albo gli esercizi delle imprese storiche ed ultracentenarie del Comune di Napoli" a condizione - che le nuove aperture, da avviarsi sempre mediante autorizzazione all'esercizio, siano correlate da apposito progetto che evidenzi la centralità del mantenimento del know how acquisito negli anni. - che l'attività sia gestita in proprio dalla stessa persona fisica o giuridica titolare dell'attività iscritta all'albo, non potendosi estendere l'esclusione dall'ambito di applicazione del presente piano ad aziende che abbiano a titolo di esempio acquisito o fittato il ramo di azienda o usino il marchio dell'azienda iscritta all'albo in forza di contratti di franchising o similari 2) E' facoltà della Giunta comunale, di propria iniziativa, su impulso di uno o più consiglieri comunali o con deliberazione del Consiglio di municipalità, con proprio atto adeguatamente motivato escludere dall'ambito di applicazione del presente piano micro-zone ben identificate che pur ricadendo nelle zone "A" (Centro storico) o "B" (Buffer zone) si trovino in aree desertificate commercialmente e quindi non bisognose di una particolare tutela. 3) Sono escluse dall'applicazione del presente Piano le nuove aperture o i trasferimenti per le strade ricomprese nella ZONA "A" e "B" ma non facenti parte delle zone tutelate ai sensi della Deliberazione di cui all'articolo 1 comma 4 del D. Lgs. n.222 del 25/11/2016 e dell'art. 52 del D. Lgs. n.42 del 22/01/2004 , per le quali alla data di entrata in vigore della presente disciplina risultino in corso attività di investimento preordinate all'apertura o al trasferimento, purché l'investimento risulti da documentazione scritta avente data certa, quale ad esempio pratiche edilizie già segnalate o comunicate al competente Sportello Unico Edilizia (SUE), contratti di locazione già registrati per gli immobili nei quali si intende fare l'attività, attività per le quali si risulti beneficiari di un finanziamento statale.

	regionale, comunale etc. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Piano, gli interessati dovranno presentare l'autorizzazione per avviare l'attività oggetto del futuro insediamento. La sospensione della decorrenza di tale termine sarà accordata dall'ufficio competente per ulteriori trenta giorni, qualora da motivata istanza emergano motivi oggettivi che stiano incolpevolmente rallentando l'avanzamento dell'investimento.
--	---

Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento:

- n. 2 Mozioni, composte da complessive n. 3 pagine (allegati n. 1 e n. 2);
- n. 1 Ordine del Giorno, composto da n. 2 pagine (allegato n. 3);
- n. 9 emendamenti, composti da complessive n. 27 pagine (allegati da n. 4 a n. 12);
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24/06/2025, di proposta al Consiglio, composta da n. 11 pagine, progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante della proposta, composti da n. 45 pagine progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. 11021/2025/0000001 (allegato n. 13).

Si dà atto che il contenuto della relazione dell'Assessore e della discussione è riportato nel processo verbale della seduta, redatto ai sensi dell'art. 49, secondo comma, del Regolamento interno del Consiglio Comunale. Il processo verbale, repertoriato e conservato presso l'archivio informatico dell'Ente, è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Sedute consiliari", alla pagina della relativa seduta consiliare.

Si dà atto, inoltre, che tutta la documentazione afferente al presente provvedimento è conservata agli atti d'ufficio.

La Responsabile dell'Area

Lucia Di Micco

Lucia Di Micco

Il Vice Segretario Generale

Maria Aprea

Maria Aprea

Il Segretario Generale

Monica Cinque

Monica Cinque

La Presidente del Consiglio Comunale

Vincenza Amato

Vincenza Amato

Deliberazione di C. C. n. 79 del 29/06/2026 composta da n. 20 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine n. 88 separatamente numerate.

Si attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 10/07/2026 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.lgs. 267/2000).

La Responsabile

Domenica Alban

Il presente provvedimento, immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4, art. 134, del D.lgs. 267/2000, è stato comunicato con nota PG 2025/

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art. 134 del D.lgs. 267/2000.

Addi 20/07/2026

La Responsabile dell'Area

Lucia Di Micco

Il presente provvedimento viene assegnato ai servizi competenti per le procedure attuative:

AREA SVILUPPO ECONOMICO E

TURISMO

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PO. ASSESSORE AL TURISMO E

ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. _____ pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della Deliberazione di Consiglio comunale n. _____ del _____

divenuta esecutiva in data _____;

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. _____ pagine progressivamente numerate:

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente:

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati.

Il Funzionario Responsabile

Addi 20/07/2026

La Responsabile dell'Area

Lucia Di Micco

Lucia Di Micco



Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

PG / 2026 / 697929 del 26.06.2026

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2026

Con Allegato “Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone””

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24.06.2025;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Consiliare Cultura, Turismo e Attività Produttive;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare, integrare e rendere più equa ed efficace la disciplina prevista;

CONSIDERATO che l'entrata in vigore del Piano incide su investimenti già avviati;

TENUTO CONTO della necessità di garantire certezza e rapidità amministrativa;

IMPEGNA

i Servizi competenti

per le autorizzazioni all'esercizio presentate nei sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente piano e quindi presumibilmente relative ad investimenti avviati e sospesi in attesa della stessa disciplina, di approfondire ogni sforzo utile alla più rapida evasione dell'istruttoria

il proponente

Il Presidente

Luigi Carbone



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Consiliare di Forza Italia

MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
ALLA DELIBERA N. 288/26

Premesso che

il Centro Storico di Napoli, riconosciuto Patrimonio UNESCO, rappresenta un bene di valore storico, culturale ed economico di rilievo internazionale; la cosiddetta “buffer zone” costituisce un ambito strategico di tutela e valorizzazione del tessuto urbano, sociale e produttivo connesso al Centro Storico; negli ultimi anni si è registrato un progressivo fenomeno di omologazione dell’offerta commerciale, con diffusione di attività standardizzate e poco coerenti con l’identità storica della città;

Considerato che

l’artigianato tradizionale, artistico e di eccellenza rappresenta un patrimonio identitario fondamentale della città di Napoli;
la presenza diffusa di botteghe storiche e attività artigiane contribuisce alla qualità urbana, all’attrattività turistica ed alla salvaguardia del patrimonio immateriale;
è opportuno orientare la programmazione commerciale verso modelli di sviluppo sostenibile e coerenti con la vocazione culturale del territorio;

Ritenuto che

sia necessario rafforzare gli strumenti di tutela dell’identità commerciale del Centro Storico e della buffer zone;
sia importante introdurre criteri che limitino l’insediamento di attività prive di legame con la tradizione culturale ed artigiana locale;
sia opportuno promuovere attivamente il comparto artigiano locale e favorire il ricambio generazionale;
sia utile attivare strumenti permanenti di confronto tra istituzioni e rappresentanze economiche;

Si impegna il Sindaco e la Giunta

- A tutelare e valorizzare l’identità commerciale del Centro Storico e della buffer zone, riconoscendo l’artigianato tradizionale, artistico e di eccellenza quale elemento strategico della programmazione commerciale cittadina;



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Gruppo Consiliare di Forza Italia

- Ad adottare misure regolamentari e pianificatorie volte a:
prevenire fenomeni di omologazione merceologica;
limitare l'insediamento di attività commerciali caratterizzate dalla vendita prevalente di prodotti standardizzati, seriali o privi di identità territoriale;
disincentivare la diffusione di souvenir industriali e gadget non rappresentativi della cultura locale;
- A introdurre criteri di premialità e sostegno per le imprese artigiane, favorendo in particolare:
le imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
le lavorazioni tradizionali e artistiche napoletane;
la tutela e valorizzazione delle botteghe storiche;
il ricambio generazionale nel settore;
la produzione locale certificata;
- A istituire un Tavolo permanente di consultazione, presso l'Assessorato competente, con la partecipazione delle organizzazioni maggiormente rappresentative dell'artigianato e del commercio, con funzioni consultive in merito a:
regolamentazione delle attività commerciali;
programmazione delle nuove aperture;
tutela delle botteghe storiche;
strategie di salvaguardia dell'identità commerciale cittadina;
- A monitorare gli effetti delle politiche adottate, riferendo periodicamente al Consiglio Comunale sugli impatti in termini di tutela del tessuto economico locale e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il Capogruppo



Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005 n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato, in originale, in formato digitale, negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD).



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
GRUPPO FRATELLI D'ITALIA
IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE COMUNALE
GIORGIO LONGOBARDI

PG/2026/685743 del 23.06.2026

Alla c.a. Presidente del Consiglio Comunale
Area Consiglio Comunale

Ordine del giorno avente ad oggetto: Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel Centro Storico di Napoli, sito UNESCO, e nelle aree della cd. Buffer Zone

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Premesso che

- il Centro Storico di Napoli è riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio Mondiale dell'Umanità e costituisce un bene culturale di rilevanza internazionale la cui tutela rappresenta interesse pubblico primario;
- negli ultimi anni la città di Napoli è stata interessata da una crescita significativa dei flussi turistici, con effetti positivi sull'economia cittadina ma anche con fenomeni di pressione antropica, trasformazione del tessuto commerciale, incremento della rendita immobiliare e riduzione degli spazi destinati alla residenzialità;
- il Piano sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale introduce criteri qualitativi e regimi autorizzatori finalizzati a garantire un equilibrio tra libertà d'impresa, tutela del patrimonio culturale e qualità della vita dei residenti;

Considerato che

- la tutela del Centro Storico non può limitarsi al patrimonio monumentale ma deve estendersi alla salvaguardia dell'identità sociale, economica e culturale dei quartieri;
- il rischio di una progressiva monocultura commerciale legata esclusivamente alle attività di somministrazione e vendita alimentare può determinare la perdita di funzioni urbane essenziali, l'espulsione delle attività tradizionali e l'indebolimento del tessuto residenziale;

- le migliori esperienze europee di gestione dei centri storici e delle città d'arte si fondano sul principio del mantenimento del mix funzionale e commerciale e sulla distribuzione equilibrata dei flussi turistici sull'intero territorio urbano;

Ritenuto opportuno

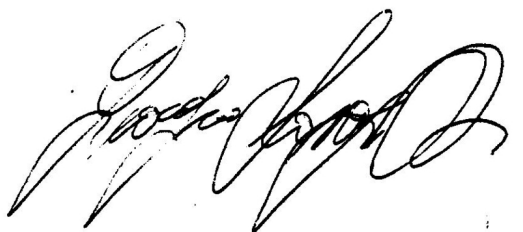
accompagnare l'attuazione del Piano con ulteriori strumenti di monitoraggio, valutazione e programmazione finalizzati a garantirne l'efficacia nel tempo;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

1. **A predisporre entro dodici mesi dall'entrata in vigore del Piano un rapporto annuale sullo stato del commercio nel Centro Storico UNESCO e nella Buffer Zone**, contenente:
 - numero delle aperture e delle cessazioni;
 - distribuzione delle attività per settore merceologico;
 - andamento delle attività artigianali, culturali e di vicinato;
 - indicatori di pressione turistica e commerciale;
 - effetti sulla residenzialità e sulla vivibilità urbana.
2. **A definire, sentita la competente Commissione Consiliare, indicatori di saturazione commerciale e di equilibrio funzionale delle aree tutelate**, al fine di verificare nel tempo l'incidenza delle attività di somministrazione sul complessivo tessuto economico del Centro Storico.
3. **A promuovere misure di sostegno e incentivazione per le attività storiche, artigianali, culturali, librerie e di vicinato non alimentare**, riconosciute come elementi qualificanti dell'identità del sito UNESCO.
4. **A verificare periodicamente la compatibilità tra sviluppo turistico, residenzialità e offerta commerciale**, anche attraverso il coinvolgimento delle Municipalità, delle associazioni dei residenti, delle associazioni di categoria e degli organismi scientifici impegnati nella tutela del patrimonio UNESCO.
5. **A valutare, sulla base dei dati raccolti, eventuali ulteriori misure di regolazione delle attività di somministrazione nelle aree maggiormente interessate da fenomeni di overtourism**, nel rispetto dei principi di proporzionalità, ragionevolezza e libera concorrenza previsti dalla normativa nazionale ed europea.
6. **A promuovere politiche di delocalizzazione e distribuzione dei flussi turistici verso le altre aree della città**, valorizzando il patrimonio storico, culturale, archeologico e paesaggistico presente nei quartieri non ricompresi nel sito UNESCO e nella Buffer Zone.
7. **A riferire annualmente al Consiglio Comunale sull'attuazione del Piano**, trasmettendo una relazione dettagliata sugli effetti prodotti e sulle eventuali criticità emerse.

Si chiede al Sindaco di invitare la Regione Campania, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, l'Osservatorio per il Centro Storico di Napoli e gli organismi competenti in materia di tutela del patrimonio culturale a collaborare stabilmente con il Comune di Napoli nell'attività di monitoraggio e aggiornamento delle misure di tutela del Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO.

IL CONSIGLIERE COMUNALE
Giorgio Longobardi





Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROPOSTA DI EMENDAMENTO ADDITIVO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2026

Con Allegato *“Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone””*

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24.06.2025;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Consiliare Cultura, Turismo e Attività Produttive;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare, integrare e rendere più equa ed efficace la disciplina prevista;

Si propone l'adozione del seguente emendamento additivo:

Aggiungere al testo del TITOLO II – Tutela del Centro Storico Patrimonio Mondiale Unesco / Capo I – Suddivisione del territorio Comunale e criteri di programmazione per ciascuna area / Art. 3 comma 3 – Classificazione dei criteri qualitativi di programmazione: strutturali e gestionali

Testo originario	Proposta di emendamento
	<i>Ai fini dell'esercizio delle attività disciplinate dal presente Piano, in tutte le zone A-B-C, i soggetti titolari devono risultare in regola con il pagamento dei tributi comunali”</i>

il proponente

Il Presidente

Luigi Carbone

Emendamento n. 2

Aggiungere al testo del TITOLO II – Tutela del Centro Storico Patrimonio Mondiale Unesco / Capo I Suddivisione del territorio Comunale e criteri di programmazione per ciascuna area / Art. 3 comma 3 Classificazione dei criteri qualitativi di programmazione: strutturali e gestionali.

Testo originario	Proposta di emendamento
	Ai fini dell'esercizio delle attività disciplinate dal presente Piano, in tutte le zone A-B-C, i soggetti titolari devono risultare in regola con il pagamento dei tributi comunali"

PARERE Favorevole

Contabile: Parere favorevole



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

IL CONSIGLIERE

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI DEL 29.06.2026

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2025

"Proposta al Consiglio. Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco. e nelle aree della cd. "Buffer zone"

Premesso che:

1.- il Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nel centro storico di Napoli, sito Unesco, si propone di disciplinare, ai sensi della normativa vigente, i criteri per il rilascio delle autorizzazioni nelle aree tutelate, individuando requisiti strutturali e gestionali finalizzati a garantire un equilibrio tra libertà d'iniziativa economica e tutela della vivibilità urbana;

2.- considerato che, pur introducendo un sistema autorizzatorio basato su criteri qualitativi e su un meccanismo di punteggio, il Piano non prevede misure effettive di contingentamento delle attività né un limite quantitativo alle nuove aperture, risultando pertanto privo di strumenti idonei a contrastare in modo incisivo il fenomeno della saturazione commerciale e della crescente pressione antropica che interessa il centro storico;

3.- rilevato che analoghe città italiane inserite nel patrimonio mondiale Unesco, ed in particolare il centro storico di Firenze, hanno adottato misure molto più stringenti, quali il divieto di nuove aperture di attività di somministrazione, il blocco dei trasferimenti di licenze in determinate aree, la previsione di superfici minime più elevate e limiti rigorosi all'occupazione di suolo pubblico, introducendo così un modello di tutela effettiva del tessuto urbano, sociale ed economico;

4.- considerato che il centro storico di Napoli, anch'esso riconosciuto patrimonio dell'umanità, presenta condizioni di fragilità analoghe, se non più accentuate, sotto il

profilo dell'equilibrio tra residenza, funzioni commerciali e pressione turistica, e che l'assenza di strumenti regolatori più incisivi rischia di compromettere la qualità dello spazio urbano, la permanenza delle attività tradizionali e il diritto alla vivibilità dei residenti;

5.- rilevato altresì che il Piano non interviene in modo adeguato né sulla disciplina dei subingressi, che restano sostanzialmente liberalizzati, né sulla regolazione delle occupazioni di suolo pubblico, né sulla limitazione delle attività di piccola dimensione legate al consumo veloce, contribuendo di fatto a favorire ulteriori fenomeni di omologazione commerciale e degrado urbano;

6.- considerato, pertanto, che appare necessario rafforzare significativamente l'impianto del Piano introducendo misure più incisive di limitazione, regolazione e qualificazione delle attività di somministrazione e delle relative occupazioni di suolo pubblico, al fine di garantire una effettiva tutela del centro storico quale bene culturale diffuso, patrimonio mondiale Unesco, nonché di preservarne l'identità, la funzione residenziale e la qualità complessiva dell'ambiente urbano

Tanto premesso, letta la delibera emarginata in epigrafe e gli allegati si propone l'emendamento per l'allegato denominato: *"Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone" come di seguito indicato:*

Sostituire il comma 1 dell'art. 6 dell'allegato piano come di seguito riportato:

Testo originario	Proposta di emendamento
"1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell'attività, in zone tutelate, se privo di modifiche sostanziali (ad esempio variazione linea di attività, ampliamenti), e in zone non tutelate e soggetto a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive."	"1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell'attività, nelle Zone "A" e "B", ai fini della tutela dell'equilibrio urbanistico, della vivibilità e della salvaguardia del sito UNESCO, e subordinato, e subordinato al rilascio di apposita autorizzazione da parte del Comune ed è soggetto alla verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e gestionali previsti dal presente Piano. Al fine di garantire l'effettività delle misure di contingentamento delle attività, il subingresso non può determinare modifiche della tipologia di attività esercitata né ampliamenti, anche indiretti, della capacità di somministrazione. Restano soggette a segnalazione certificata di inizio attività le fattispecie di subingresso nelle zone non tutelate."

Consigliere Gennaro Esposito

Emendamento n. 3

Sostituire il comma 1 dell'art. 6

“1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell’attività, in zone tutelate, se privo di modifiche sostanziali (ad esempio variazione linea di attività, ampliamenti), e in zone non tutelate è soggetto a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive.”	“1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell’attività, nelle Zone “A” e “B”, ai fini della tutela dell’equilibrio urbanistico, della vivibilità e della salvaguardia del sito UNESCO, è subordinato, è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione da parte del Comune ed è soggetto alla verifica del mantenimento dei requisiti strutturali e gestionali previsti dal presente Piano. Al fine di garantire l’effettività delle misure di contingentamento delle attività, il subingresso non può determinare modifiche della tipologia di attività esercitata né ampliamenti, anche indiretti, della capacità di somministrazione. Restano soggette a segnalazione certificata di inizio attività le fattispecie di subingresso nelle zone non tutelate.”
--	--

Parere favorevole per il regime di autorizzazione per i subingressi

Contabile: favorevole



Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

Text
CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROPOSTA DI EMENDAMENTO ADDITIVO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2026

Con Allegato *“Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone””*

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24.06.2025;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Consiliare Cultura, Turismo e Attività Produttive;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare, integrare e rendere più equa ed efficace la disciplina prevista;

Si propone l'adozione del seguente emendamento additivo:

Aggiungere al testo del TITOLO III – Regimi Amministrativi: Autorizzazione e Scia / Art. 6 comma 2 – Subingresso ed esercizio dell'attività

Testo originario	Proposta di emendamento
<i>Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento dell'attività ed al pos-sesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante.</i>	<i>Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento dell'attività ed al pos-sesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante. In caso di subingresso, a qualunque titolo, la regolarità tributaria deve essere posseduta sia dal soggetto subentrante sia dal soggetto cedente.</i>

il proponente

Il Presidente

Luigi Carbone

Emendamento n. 4

Si propone l'adozione del seguente emendamento additivo:

**Aggiungere al testo del TITOLO III – Regimi Amministrativi: Autorizzazione e Scia / Art. 6
comma 2 Subingresso ed esercizio dell'attività**

Testo originario	Proposta di emendamento
Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti	Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti

e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento ed al pos-sesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante	e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento dell'attività ed al possesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante. In caso di subingresso, a qualunque titolo, la regolarità tributaria deve essere posseduta sia dal soggetto subentrante sia dal soggetto cedente.
---	---

Parere favorevole

Contabile: parere favorevole



Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROPOSTA DI EMENDAMENTO SOSTITUTIVO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2026

Con Allegato “Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone””

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24.06.2025;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Consiliare Cultura, Turismo e Attività Produttive;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare, integrare e rendere più equa ed efficace la disciplina prevista;

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo:

Sostituire il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo I – Criteri strutturali / Art. 7 comma 1 – Attività di somministrazione Zona “A” (Centro Storico) zona “B” (Buffer zone)

Testo originario	Proposta di emendamento
<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la super-ficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 30 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili de-stinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori</i>	<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la super-ficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 20 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili de-stinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori</i>



Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati

nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati

il proponente

Il Presidente

Luigi Carbone

Emendamento n. 6

Sostituire il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo I – Criteri strutturali / Art. 7 comma 1 – Attività di somministrazione Zona “A” (Centro Storico) zona “B” (Buffer zone)

Testo originario	Proposta di emendamento
Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la superficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 30 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale	Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la superficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 20 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale

dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili de-stinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati	dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili de-stinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati
---	---

Il parere tecnico non è dovuto, si tratta di una scelta di carattere politico.

Contabile: non dovuto, sotto il profilo della regolarità contabile.



[Allegato n. 8]

Proposta di emendamento n. 8

Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROPOSTA DI EMENDAMENTO SOSTITUTIVO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2026

Con Allegato *“Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone””*

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24.06.2025;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Consiliare Cultura, Turismo e Attività Produttive;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare, integrare e rendere più equa ed efficace la disciplina prevista;

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo:

Sostituire il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo I – Criteri strutturali / Art. 8 comma 5 – Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona “A” (Centro Storico) zona “B” (Buffer zone)

Testo originario	Proposta di emendamento
<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) deve avere un'area minima pari a mq 10 destinata al pubblico (esclusa l'area destinata al bancone)</i>	<i>Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) deve avere un'area minima pari a mq 7 destinata al pubblico (esclusa l'area destinata al bancone)</i>

il proponente

Il Presidente

Luigi Carbone

Emendamento n. 8

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo: Sostituire il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo I – Criteri strutturali / Art. 8 comma 5 – Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona “A” (Centro Storico) zona “B” (Buffer zone)

Testo originario	Proposta di emendamento
Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) deve avere un'area minima pari a mq 10 destinata al pubblico (esclusa l'area destinata al bancone)	Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) deve avere un'area minima pari a mq 7 destinata al pubblico (esclusa l'area destinata al bancone)

Il parere tecnico non è dovuto, si tratta di una scelta di carattere politico.

Contabile: non dovuto, sotto il profilo della regolarità contabile.

Proposta di emendamento n. 11



Salvatore Lange Consiglio
Consigliere Comunale

Alla Presidente del Consiglio Comunale
Dott.ssa Vincenza Amato

Alla Responsabile Area Consiglio Comunale
Dott.ssa Lucia Di Micco

e p.c.

Alla Dirigente del Servizio Coordinamento
e Segreteria del Consiglio Comunale
Dott.ssa Veronica Velleca

Oggetto: Proposta di emendamento sostitutivo alla Delibera di Giunta di proposta al consiglio n. 288 del 24.06.2026

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

CONSIDERATA l'esigenza di tutelare la vivibilità, il decoro e l'impatto olfattivo/ambientale nel Centro Storico di Napoli e nella "Buffer Zone", mitigando le emissioni odorigene moleste derivanti dalle attività di somministrazione;

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo al testo del TITOLO IV - Capo II - Art. 9 (Attività di somministrazione - Zone "A" "B" del piano e relativi punteggi):

Testo originario	Proposta di emendamento sostitutivo
Art. 9, punto 10. Installazione di cappa a carbone attivo priva di sfiato verso l'esterno (Punti 20).	Art. 9, punto 10. Installazione di canna fumaria a tetto conforme alla normativa vigente e autorizzata dalle autorità paesaggistiche competenti. (20 punti) Ove l'installazione a tetto risulti strutturalmente o paesaggisticamente impossibile per vincoli accertati, installazione di sistemi alternativi certificati di abbattimento fumi e odori quali impianti a umido/idrofiltri con contestuale



Salvatore Lange Consiglio
Consigliere Comunale

Testo originario	Proposta di emendamento sostitutivo
	obbligo di tenuta di un registro di manutenzione e sostituzione filtri semestrale, asseverato da tecnico abilitato. (Con punteggio ridotto del 50% ovvero 10 punti)

IL CONSIGLIERE

Salvatore Lange Consiglio

I consiglieri

Sergio D'Angelo – A.V.S.

Pasquale Esposito – PD

Ciro Borriello - M5S

Iris Savastano – Forza Italia

Rosaria Borrelli – Lega

Fulvio Fucito – Manfredi Sindaco

Roberto Minopoli – I.P.N.M.

Annamaria Maisto - Azzurri

Emendamento n. 11

Si propone l'adozione del seguente emendamento sostitutivo al testo del TITOLO IV - Capo II - Art. 9 (Attività di somministrazione - Zone "A" "B" del piano e relativi punteggi):

Art. 9, punto 10. Installazione di cappa a carbone attivo priva di sfiato verso l'esterno (Punti 20).	Art. 9, punto 10. Installazione di canna fumaria a tetto conforme alla normativa vigente e autorizzata dalle autorità paesaggistiche competenti. (20 punti) Ove l'installazione a tetto risulti strutturalmente o paesaggisticamente impossibile per vincoli accertati, installazione di sistemi alternativi certificati di abbattimento fumi e odori quali impianti a umido/idrofiltri con contestuale obbligo di tenuta di un registro di manutenzione e sostituzione filtri semestrale, asseverato da tecnico abilitato. (Con punteggio ridotto del 50% ovvero 10 punti)
---	---

Parere non dovuto, Si tratta di una decisione politica.

Contabile: non dovuto, sotto il profilo della regolarità contabile.



Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROPOSTA DI EMENDAMENTO ABROGATIVO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2026

Con Allegato *“Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone””*

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24.06.2025;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Consiliare Cultura, Turismo e Attività Produttive;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare, integrare e rendere più equa ed efficace la disciplina prevista;

Si propone l'adozione del seguente emendamento abrogativo:

Abrogare il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo II – Criteri gestionali / Art. 10 comma 8 – Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona “A” “B” del piano e relativi punteggi

Testo originario	Proposta di emendamento
<i>Ulteriore servizio igienico a disposizione della clientela</i>	<i>ABROGARE</i>

il proponente

Il Presidente

Luigi Carbone

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Emendamento n. 12

Si propone l'adozione del seguente emendamento abrogativo: Abrogare il testo del TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi / Capo II – Criteri gestionali / Art. 10 comma 8 – Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona “A” “B” del piano e relativi punteggi

Testo originario	Proposta di emendamento
Ulteriore servizio igienico a disposizione della clientela	abrogare

Il parere tecnico non è dovuto, si tratta di una scelta di carattere politico.

Contabile: non dovuto, sotto il profilo della regolarità contabile.



[Allegato n. 11]

Proposta di emendamento n. 18

Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

PROPOSTA DI EMENDAMENTO ABROGATIVO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2026

Con Allegato *“Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone””*

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24.06.2025;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Consiliare Cultura, Turismo e Attività Produttive;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare, integrare e rendere più equa ed efficace la disciplina prevista;

Si propone l'adozione del seguente emendamento abrogativo:

Abrogare il testo del TITOLO VII – Attività ammesse e non ammesse / Art. 13 comma 6 – Attività ammesse e non ammesse in Zona “A”

Testo originario	Proposta di emendamento
<i>Nella zona del Borgo Orefici, individuata in cartografia, è ammessa la sola attività orafa</i>	ABROGARE

il proponente

Il Presidente

Luigi Carbone

Emendamento n. 18

Abrogare il testo del TITOLO VII – Attività ammesse e non ammesse / Art. 13 comma 6 – Attività ammesse e non ammesse in Zona “A”

Testo originario	Proposta di emendamento
“Nella zona del Borgo Orefici, individuata in cartografia, è ammessa la sola attività orafa”;	abrogare

Il parere tecnico non è dovuto, si tratta di una scelta di carattere politico.

Contabile: non dovuto, sotto il profilo della regolarità contabile.



Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROPOSTA DI EMENDAMENTO ADDITIVO

ALLA DELIBERA DI GIUNTA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO N. 288 del 24.06.2026

Con Allegato “Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone””

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 288 del 24.06.2025;

VISTO il Piano oggetto della suddetta deliberazione;

VISTO il lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Consiliare Cultura, Turismo e Attività Produttive;

CONSIDERATA l'esigenza di migliorare, integrare e rendere più equa ed efficace la disciplina prevista;

Si propone l'adozione del seguente emendamento additivo:

Aggiungere al testo del TITOLO VIII – Sanzioni, provvedimenti e disposizioni finali / Art. 21 Esclusioni

Testo originario	Proposta di emendamento
	<i>1)Le disposizioni di cui al presente piano non si applicano agli esercizi iscritti presso “l'albo gli esercizi delle imprese storiche ed ultracentenarie del Comune di Napoli” a condizione</i> <i>-che le nuove aperture, da avviarsi sempre mediante autorizzazione all'esercizio, siano correlate da apposito progetto che evidenzi la centralità del mantenimento del know how acquisito negli anni.</i> <i>-che l'attività sia gestita in proprio dalla stessa persona fisica o giuridica titolare dell'attività iscritta all'albo, non potendosi estendere l'esclusione dall'ambito di applicazione del presente piano ad aziende che abbiano a titolo di esempio acquisito o fittato il ramo di azienda o usino il marchio dell'azienda iscritta all'albo in</i>



Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

	<i>forza di contratti di franchising o similari</i> <i>2) E' facoltà della Giunta comunale, di propria iniziativa, su impulso di uno o più consiglieri comunali o con deliberazione del Consiglio di municipalità, con proprio atto adeguatamente motivato escludere dall'ambito di applicazione del presente piano micro-zone ben identificate che pur ricadendo nelle zone "A" (Centro storico) o "B" (Buffer zone) si trovino in aree desertificate commercialmente e quindi non bisognose di una particolare tutela.</i> <i>3) Sono escluse dall'applicazione del presente Piano le nuove aperture o i trasferimenti per le strade ricomprese nella ZONA "A" e "B" ma non facenti parte delle zone tutelate ai sensi della Deliberazione di cui all'articolo 1 comma 4 del D.Lgs n.222 del 25/11/2016 e dell'art. 52 del D.Lgs. n.42 del 22/01/2004 , per le quali alla data di entrata in vigore della presente disciplina risultino in corso attività di investimento preordinate all'apertura o al trasferimento, purché l'investimento risulti da documentazione scritta avente data certa, quale ad esempio pratiche edilizie già segnalate o comunicate al competente Sportello Unico Edilizia (SUE), contratti di locazione già registrati per gli immobili nei quali si intende fare l'attività, attività per le quali si risulti beneficiari di un finanziamento statale, regionale, comunale etc.</i> <i>Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Piano, gli interessati dovranno presentare l'autorizzazione per avviare l'attività oggetto del futuro insediamento.</i> <i>La sospensione della decorrenza di tale termine sarà accordata dall'ufficio competente per ulteriori trenta giorni, qualora da motivata istanza emergano motivi oggettivi che stiano incolpevolmente rallentando l'avanzamento</i>
--	---



Commissione Cultura, Turismo e Attività Produttive
Il Presidente

	<i>dell'investimento</i>
--	--------------------------

il proponente

Il Presidente

Luigi Carbone

**ORIGINALE**

Mod_fdgc_1_21

DIPARTIMENTO/AREA: AREA SVILUPPO ECONOMICO E
TURISMO**SERVIZIO:** SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Proposta al Consiglio****ASSESSORATO:** AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

SG: 305 del 24/06/2025

DGC: 356 del 23/06/2025

Cod. allegati: 1102L_2025_01

Proposta di deliberazione prot. n° 06

del 23/06/2025

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 288

OGGETTO: Proposta al Consiglio. Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone".

Il giorno 24/06/2025, in modalità mista (Presenza/Videoconferenza), convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Nove Amministratori in carica:

SINDACO:

Gaetano MANFREDI

P	A
☐	☒

ASSESSORI(*):

Laura LIETO

(Vicesindaco)

P	A
☒	☐

Pier Paolo BARETTA

P	A
☒	☐

Antonio DE IESU

P	A
☒	☐

Teresa ARMATO

P	A
☒	☐

Edoardo COSENZA

P	A
☒	☐

Vincenzo SANTAGADA

P	A
☒	☐

Maura STRIANO

P	A
☒	☐

Emanuela FERRANTE

P	A
☒	☐

Luca FELLA TRAPANESE

P	A
☐	☒

Chiara MARCIANI

P	A
☒	☐

(*): I nominativi degli Assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: Vicesindaco Laura Lieto

Assiste il Segretario del Comune: Vicesegretario Maria Aprea

Il Funzionario titolare di incarico
di elevata qualificazione**IL PRESIDENTE**

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive Teresa Armato

PREMESSO:

1. che fra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione, riveste un ruolo significativo quello della salvaguardia e della tutela del Centro Storico di Napoli, che fa parte dei siti italiani inseriti nella lista del patrimonio mondiale Unesco, ed è stato sottoposto, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 77 del 20/02/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti (e degli elementi) italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO", ad apposito piano di gestione, approvato dal Comune di Napoli nel 2011, così come della buffer zone;
2. che alcune zone del centro storico della Città, sito Unesco e buffer zone, sono contraddistinte per la storica presenza di alcune specifiche attività commerciali e artigianali tradizionali e botteghe d'arte e antichi mestieri, connotate da una rilevante continuità temporale e da un profondo radicamento territoriale, le quali costituiscono testimonianza della cultura, dell'arte e della tradizione imprenditoriale napoletana;
3. che, negli ultimi anni, il processo di liberalizzazione delle attività economiche, operato in particolare dall'art. 3 del D.L. n. 138 del 13/08/2011, convertito in legge n. 148 del 14 settembre 2011, e dall'art.1 del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012, ha incrementato la presenza nel centro storico cittadino di attività economiche e commerciali incidenti sugli-interessi generali, quali la tutela del patrimonio storico, culturale, artistico e architettonico e del decoro e la vivibilità della città;
4. che, lo sviluppo delle citate attività economiche, non compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e quello edilizio di interesse storico, si è spesso verificato a discapito di quelle citate specifiche attività commerciali e artigianali tradizionali e, in particolare, botteghe d'arte e antichi mestieri, connotate da una rilevante continuità temporale e da un profondo radicamento territoriale che, pertanto, rischiano di scomparire;
5. che, in particolare, il proliferare degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e di quelli di vicinato alimentare, ha comportato anche il deterioramento del tessuto economico del Centro Storico, sia sito Unesco che buffer zone;
6. che, per tali ragioni, il Comune di Napoli, d'intesa con la Regione Campania, ha introdotto delle limitazioni per le aperture dei nuovi esercizi di somministrazione e vicinato alimentare, in alcune aree del sito UNESCO, predeterminate con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune Di Napoli, al fine di decongestionare alcune aree della città, caratterizzate da una forte presenza di tali esercizi;
7. che in un'ottica di rafforzamento della tutela, al fine di tutelare il sito UNESCO, è stata adottata la Delibera 198 del 17 maggio 2024, per l'approvazione del "Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO";

VISTA

La Deliberazione di Giunta comunale n. 246 del 20.07.2023 d'intesa con la regione, ai sensi dell'art. 1 comma 4, del D.Lgs. n. 222 del 25/11/2016 e dell'art. 52 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004, con cui:

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Maria Aprea)

-si sono stabilite le azioni di tutela del Centro Storico Sito Unesco e, sentita la Soprintendenza, anche di alcune aree della buffer zone particolarmente interessate dalla proliferazione delle attività commerciali di somministrazione, in quanto di particolare valore archeologico, storico, artistico, paesaggistico in cui sottoporre l'avvio di nuove attività produttive a particolari limitazioni, ai sensi dell'art. 1 c.4 D.Lgs. 222/2016 e dell'art. 52 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali);

- si è interdetto per un periodo di tre anni nell'area Unesco ed in alcune aree c.d. Buffer l'apertura di nuove attività, nonché l'ampliamento dei locali già esistenti, con riferimento alla somministrazione di alimenti e bevande, alle attività artigianali/industriali di produzione/preparazione e/o vendita di prodotti alimentari e al consumo immediato sul posto per le attività di pianificazione;

- si è stabilito che il Comune procederà con cadenza annuale a monitorare lo stato di attuazione, previo confronto con gli Enti competenti e con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative e di dover trasmettere il presente provvedimento alla Regione Campania che procederà tramite proprio atto deliberativo alla condivisione dei contenuti al fine dell'entrata in vigore della disciplina;

- si è prescritto di procedere con urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000, al fine di tutelare adeguatamente il Centro Storico di Napoli;

VISTA

La Deliberazione di Giunta regionale n. 432/2023 con cui la Regione Campania ha espresso la sopra citata intesa prevista dall' art. 1 comma 4, del D. Lgs. n. 222 del 25/11/2016 e dell'art. 52 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004, in via sperimentale per la durata di dodici mesi, in relazione alla proposta del Comune di Napoli adottata con la predetta D.G.C. n.246 del 21.07.2023;

La Deliberazione di Giunta regionale n. 377/2024 con cui la Regione Campania ha rinnovato l'espressione dell'intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 222 per dodici mesi sulla proposta adottata con deliberazione della Giunta comunale di Napoli n.246 del 21.07.2023;

La nota PG 507430 del 04.06.2025 con la quale la Regione Campania ha chiesto di relazionare in merito "all'approvazione, ai sensi dell'art. 64 del D. Lgs. n. 59/2010, del piano contenente i criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande nelle zone oggetto di tutela";

CONSIDERATO CHE:

- con Delibera di Giunta comunale n. 401 del 07.11.2023 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Gestione UNESCO del Centro Storico di Napoli – Adempimenti propedeutici" è stato istituito il Comitato tecnico-scientifico i cui membri, nominati con decreto sindacale n. 160 del 11/04/2024, hanno individuato diversi gruppi di lavoro che, attraverso un approccio unitario integrato, si propongono di definire, tra l'altro, le modalità di gestione del patrimonio UNESCO bilanciando le necessità di fruizione dello stesso con le esigenze di valorizzazione e di tutela;
- durante gli incontri con le associazioni e la cittadinanza promossi dall'Amministrazione attraverso le "Maratone dell'Ascolto" realizzatesi il 5/07/2024, il 12/11/2024 e il 17/02/2025 è emersa chiaramente la necessità di garantire il giusto equilibrio tra il turismo, le attività commerciali e la residenzialità, con gruppi di lavoro dedicati alla gestione sostenibile e al monitoraggio del fenomeno turistico e delle attività ricettive e di ristorazione che hanno chiesto di confermare le azioni già intraprese di tutela del patrimonio UNESCO;
- nell'ultima conferenza UNESCO svoltasi a Napoli dal 4 al 6 giugno 2025 durante le sessioni di studio sono state più volte indirizzate raccomandazioni alle comunità locali e alle istituzioni relativamente alla necessità di difendere il patrimonio culturale e il suo valore identitario dagli effetti distorsivi dell'overtourism;
- dai dati dell'osservatorio turistico emerge che i flussi turistici mostrano un trend crescente, così come rilevato dall'Osservatorio Urbano Della città di Napoli;

- Nel 2023 la presenza di turisti a Napoli è stata di 12.652.954.
- Nel 2024 la presenza di turisti a Napoli è stata di 14.903.271.
- Nel 2025 si prevede la presenza di 19.998.158 turisti a Napoli (secondo il trend ipotizzabile sulla base del dato di maggio che è di 9.680.000 turisti).

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- con Delibera di Giunta comunale n. 29 del 30.01.2024 avente ad oggetto *“protocollo d'intesa per lo sviluppo di iniziative in materia di beni culturali”* con il quale la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, il Comune di Napoli e la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli hanno, tra le altre cose, disposto la sottoscrizione di un protocollo anche al fine cooperare per l'ulteriore obiettivo di valorizzazione dei beni culturali;

DATO ATTO

Che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrata;

CONSIDERATO CHE:

- Con **Delibera di Giunta comunale n. 259 del 27.06.2024** sono state individuate le linee di indirizzo per la formulazione del Piano contenente i criteri per il rilascio delle autorizzazioni nelle zone oggetto di tutela, ai sensi dell'art. 64 del d.lgs. 59/2010, in ottemperanza a quanto stabilito al punto 3 della richiamata delibera D.G.R. n. 462/2023;
- il Servizio SUAP, in ossequio alla Disposizione del Direttore Generale n. 50 del 28/07/2023, ad oggetto: *“Attribuzione di funzioni all'Area Sviluppo Economico e Turismo, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31 maggio 2023, con cui è stato approvato il nuovo Regolamento degli Uffici e dei Servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli”*, ha provveduto, sulla base delle linee di indirizzo formulate con la Delibera di Giunta comunale n. 259 del 27/06/2024, alla elaborazione di una bozza del *“Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e di produzione di alimenti con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone”*.
- Di concerto con l'Area Urbanistica - Servizio Pianificazione urbanistica generale ed attuativa, sono state individuate le aree di maggior pregio da sottoporre alla disciplina dell'autorizzazione, verificando sia la presenza di beni monumentali, sia la maggiore concentrazione di esercizi di somministrazione;

RITENUTO

- di doversi dotare di idoneo strumento di pianificazione finalizzato a disciplinare le aperture degli esercizi di somministrazione, di preparazione e di vicinato alimentare con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. *“Buffer zone”*.
- **Visti:**
 - il Testo Unico degli Enti Locali;
 - la Legge regionale n. 7 del 21 aprile 2020 recante: *“Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11”* e s.m.i. e specificatamente:
 - il D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, articolo 52;
 - la Direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno e suoi provvedimenti attuativi;
 - il D. Lgs. n. 222 del 25/11/2016: Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di

definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Gli allegati, costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti, per complessive pagine 45 progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. 1102L/2025/0000001 del 23/06/2025

- Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone".
- Cartografia con individuazione aree soggette a tutela.
- Allegato Tecnico Operativo – Zone Centro Storico Napoli (UNESCO/BUFFER).
- Relazione sullo stato di attuazione dell'intesa sottoscritta con la Regione Campania, adottata con Delibera G.C. 246/2023 .
- Programmazione aperture degli esercizi centro storico di Napoli sito Unesco e "Buffer zone" somministrazione di alimenti e bevande, produzione alimenti con consumo immediato sul posto

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Antonietta Rubino

Con voti UNANIMI,

DELIBERA

1) Di proporre al Consiglio di approvare:

- il "Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone";
 - la cartografia relativa all'individuazione delle aree soggette a tutela;
 - l'allegato tecnico operativo
 - la tavola complessiva delle aree tutelate;
- 2) di approvare la relazione sullo stato dell'intesa;
- 3) di trasmettere la presente proposta, congiuntamente alla relazione sullo stato dell'intesa alla Regione Campania, tramite il Servizio Suap;

(**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;

(**) Con separata votazione, sempre con voti UNANIMI, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

L' ASSESSORE AL TURISMO E
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
(Teresa Amato)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Antonietta Rubino)

IL VICESEGRETERARIO GENERALE
(Dott. Maria Aprea)

VISTO: IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E TURISMO
(Norma Carla Peluso)



AGIONIERE GENERAL
Clerdof

Area Ragioneria
Servizio Gestione Bilancio

Oggetto : Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000 .
Proposta al Consiglio prot. n. 6 del 23.06.2025 DGC/2025/356 del 23.06.2025 . Servizio SUAP

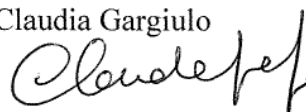
Il provvedimento in esame, in prosecuzione delle linee d'indirizzo approvate con la deliberazione di Giunta Comunale n. 259 del 27.06.2024, propone al Consiglio l'approvazione del Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della c.d. "Buffer zone" .

La proposta non comporta, allo stato, riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente. Pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Ci si riserva di esprimere il parere di regolarità contabile, in merito alle entrate derivanti, sui successivi provvedimenti che saranno disposti dalla dirigente proponente atteso che, come si evince nella Relazione sullo stato di attuazione dell'intesa sottoscritta con la Regione Campania, adottata con Delibera G.C. 246/2023 " *per le aperture nella zona UNESCO/Buffer occorrerà una autorizzazione*".

Napoli, 23.06.2025

Il Ragioniere Generale
dott. ssa Claudia Gargiulo



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 6 DEL 23/06/2025
 SERVIZIO SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
 PERVENUTA ALLA SEGRETERIA GENERALE IN DATA 24/06/2025
SG 305 - Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione

OSSERVAZIONI DEL VICE SEGRETARIO GENERALE

Con il provvedimento in esame si intende approvare il “Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone”.

Si intende, inoltre, approvare la relazione sullo stato dell'intesa raggiunta nell'anno 2023 con la Regione Campania per la limitazione delle nuove aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti, da trasmettere alla Regione Campania.

- **ATTESTAZIONI DELLA DIRIGENZA RICAVABILI DALLE PREMESSE**

La dirigenza ricorda, nella parte narrativa, che con “*Deliberazione di Giunta comunale n. 246 del 20.07.2023 d'intesa con la regione [...] si sono stabilite le azioni di tutela del Centro Storico Sito Unesco e, sentita la Soprintendenza, anche di alcune aree della buffer zone particolarmente interessate dalla proliferazione delle attività commerciali di somministrazione, in quanto di particolare valore archeologico, storico, artistico, paesaggistico in cui sottoporre l'avvio di nuove attività produttive a particolari limitazioni [...]; si è interdetto per un periodo di tre anni nell'area Unesco ed in alcune aree c.d. Buffer l'apertura di nuove attività, nonché l'ampliamento dei locali già esistenti, con riferimento alla somministrazione di alimenti e bevande, alle attività artigianali/industriali di produzione/preparazione e/o vendita di prodotti alimentari e al consumo immediato sul posto per le attività di pianificazione; si è stabilito che il Comune procederà con cadenza annuale a monitorare lo stato di attuazione*” dell'intesa.

Evidenziato il trend in crescita dei turisti presenti in città, la dirigenza ritiene “*di doversi dotare di idoneo strumento di pianificazione finalizzato a disciplinare le aperture degli esercizi di somministrazione, di preparazione e di vicinato alimentare con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. Buffer zone*”.

- **PARERI EX ART. 49, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA: *favorevole*

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE: *non espresso*

La Ragioneria Generale afferma che “*La proposta non comporta, allo stato, riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente. Pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile. Ci si riserva di esprimere il parere di regolarità contabile, in merito alle entrate derivanti, sui successivi provvedimenti che saranno disposti dalla dirigente proponente atteso che, come si evince nella Relazione sullo stato di attuazione dell'intesa sottoscritta con la Regione Campania, adottata con Delibera G.C. 246/2023 ” per le aperture nella zona UNESCO/Buffer occorrerà una autorizzazione*”.

- **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Ai sensi dell'art. 64, comma 3, del D. Lgs. 59/2020, “*Al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, i Comuni, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, adottano provvedimenti di programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico [...]. Tale programmazione può prevedere, sulla base di parametri oggettivi e indici di qualità del servizio, divieti o limitazioni all'apertura di nuove strutture limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità rendano impossibile consentire ulteriori flussi di pubblico nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo in particolare per il consumo di alcolici, e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità. In ogni caso,*

A cura del Servizio Supporto Giuridico agli Organi, Assistenza alla Giunta e Affari Istituzionali:

Il funzionario, Simona Lombardi

Il dirigente, Maria Aprea

resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di alimenti e bevande e presenza di altri esercizi di somministrazione.”

- DISCIPLINA INTERNA (REGOLAMENTI, DIRETTIVE, CIRCOLARI)

La sezione operativa del DUP 2025/2027 riporta che *“è stata effettuata l'individuazione di zone e aree nel centro storico sito UNESCO e buffer zone (dgc n. 246/2023), nelle quali sottoporre a particolari limitazioni l'avvio di nuove attività produttive di food and beverage, mediante l'approvazione della bozza di intesa poi sottoposta alla Regione, che ha provveduto ad approvarla”* e, pertanto, *“Sulla base dell'approvazione di tale intesa, in ambito attuativo ci si pone l'obiettivo entro il 2025 da un lato, dell'adozione, ai sensi dell'art. 64 del d.lgs. 59/2010, di un piano contenente i criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nelle zone oggetto di tutela (dgc n. 246/2023) e, dall'altro di monitorare l'applicazione del provvedimento per valutarne con la regione il proseguo.”*

- PRONUNCE DELLA GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA/CONTABILE O DELL'ANAC DI INTERESSE CON RIFERIMENTO AL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DELIBERATIVA

Con sentenza n. 1276/2017 il Consiglio di Stato (sezione VI) ha evidenziato che *“il combinato disposto degli artt. 3, comma 1, d.l. n.223 del 2006 e 64 d.lgs. n. 59 del 2010 descrive un sistema di regole che, per un verso, esclude la possibilità di limitare e contingentare le attività di somministrazione di alimenti e bevande, in coerenza con la dichiarata finalità di apertura alla concorrenza del relativo settore di mercato, e, per un altro, consente ai Comuni una programmazione limitativa dell'apertura di nuovi esercizi solo nelle situazioni in cui la salvaguardia dei preminenti valori della sostenibilità ambientale o sociale, non diversamente tutelabili, impediscano l'aggravio del carico urbanistico implicato dall'insediamento di nuove attività. Si tratta, quindi, di un regime fortemente liberalizzato e che ammette restrizioni programmate all'accesso al settore commerciale in questione di nuovi esercenti solo nei casi, eccezionali e limitati, in cui la protezione di interessi generali, superiori a quello connesso alla libertà d'impresa, esige una proporzionata ed adeguata limitazione dell'apertura di nuovi esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.”*

Con circolare prot. 147706 del 12.9.2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito i seguenti chiarimenti per l'applicazione dell'art. 64, comma 3, del D. Lgs. 59/2010: *“il ricorso a provvedimenti di programmazione che pongono divieti o limiti all'apertura di nuove strutture debba essere previsto solo in caso di criticità legate a “ragioni non altrimenti risolvibili” elencate al predetto comma 3. Ne consegue pertanto che solo qualora l'ente locale abbia individuato le zone del territorio da sottoporre a tutela l'avvio delle attività in tali zone a prescindere dalla circostanza che si tratti di nuova attività o di attività trasferita deve essere assoggettato ad autorizzazione espressa per consentire la verifica del rispetto di tutti i vincoli individuati dal provvedimento di programmazione. In tutti gli altri casi l'apertura e il trasferimento di sede nonché il trasferimento della gestione o della titolarità degli esercizi in questione sono soggetti a segnalazione certificata di inizio di attività [...] pertanto il Comune [...] qualora reputi che siano necessari criteri di programmazione per le attività di somministrazione di alimenti e bevande per sopraggiunte “ragioni non altrimenti risolvibili” elencate al citato comma 3 può procedere alla deliberazione del regolamento comunale al fine di sottoporre alcune zone del territorio comunale alle disposizioni di cui al predetto articolo 64.”*

- CONSIDERAZIONI FINALI

I contenuti del “Piano per la programmazione” sono sinteticamente descritti nella Relazione sullo stato di attuazione dell'intesa. In tale documento si legge che *“il Piano suddivide l'area UNESCO – Buffer zone, in 4 aree e prevede per le nuove aperture: Criteri strutturali dei locali; Criteri gestionali dell'attività. I criteri strutturali sono stabiliti come requisiti minimi e obbligatori, in relazione alla zonizzazione del territorio comunale (centro storico, buffer zone) per l'ottenimento dell'autorizzazione. Per le aperture nella zona UNESCO/Buffer occorrerà una autorizzazione. Nelle zone non tutelate permane il regime della SCIA, non sussistendo vincoli restrittivi si assicura agli operatori del mercato la più ampia possibilità di accesso.”*

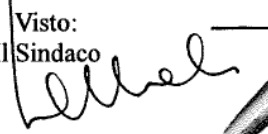
Il Piano si concretizza, quindi, sostanzialmente in un documento recante la disciplina da rispettare per l'apertura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone".

Per gli aspetti prettamente tecnici che caratterizzano il Piano, assumono particolare rilievo l'istruttoria e le valutazioni svolte dalla dirigenza proponente, che trovano estrinsecazione nel parere di regolarità tecnica.

Attiene alla dirigenza, nell'ambito delle competenze gestionali ad essa demandate ai sensi dell'art. 107 del TUEL, l'esercizio del potere di vigilanza e controllo sull'azione amministrativa da porre in essere in attuazione del provvedimento in oggetto.

Spettano all'Organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico e ogni altra valutazione concludente, con riguardo al principio di buon andamento, economicità e imparzialità dell'azione amministrativa.

Visto:
Il Sindaco




Maria Aprea

Firmato digitalmente da:

MARIA APREA

Firmato il 24/06/2025 12:58

Seriale Certificato:
83540404560348081210935443980165240751

Valido dal 20/10/2023 al 20/10/2026

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, nr. 82 e ss.mm.ii. (CAD) e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

11

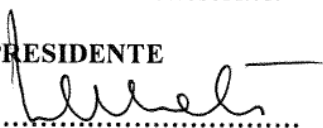
Deliberazione di Proposta al Consiglio n. 288 del 24/06/2025 composta da n. 11 pagine progressivamente numerate;

☒ nonché da allegati come descritti nell'atto.*

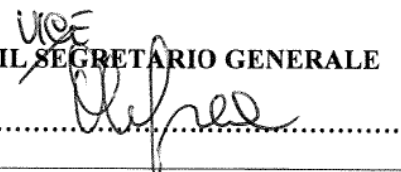
*Barrare, a cura del Servizio Supporto giuridico agli organi, assistenza alla Giunta e affari istituzionali, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE



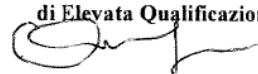
IL SEGRETARIO GENERALE



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il 25/6/2025 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D. Lgs. 267/2000).
- Dell'avvenuta pubblicazione del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio Comunale.

Servizio Supporto giuridico agli Organi,
assistenza alla Giunta e affari istituzionali
Il Funzionario titolare di incarico
di Elevata Qualificazione



ITER SUCCESSIVO

Alla Segreteria del Consiglio Comunale in data _____ viene consegnata la cartellina originale della presente deliberazione affinché, prelevando dall'Albo Pretorio l'atto pubblicato, sia ricomposto integralmente il provvedimento da porre all'esame del Consiglio Comunale.

Segreteria del Consiglio Comunale

Firma per ricevuta

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Proposta al Consiglio n. del

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Servizio Supporto giuridico agli Organi,
assistenza alla Giunta e affari istituzionali
Il Funzionario titolare di incarico
di Elevata Qualificazione

Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone”.

TITOLO I – Disposizioni generali

Art.1 – Finalità, definizioni ed ambito di applicazione.

1. Il presente Piano, in conformità all’art. 64 del D. Lgs. n. 59/2010, individua i criteri per il rilascio delle autorizzazioni relative all’apertura e al trasferimento di sede, in aree tutelate, degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, nelle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale oggetto di tutela. Il Piano garantisce l’equilibrio tra l’interesse pubblico alla fruizione dei servizi e il diritto dell’imprenditore al libero esercizio dell’attività.

La programmazione pone limitazioni all'apertura di nuove strutture solo nei casi in cui sussistano motivate ragioni di sostenibilità ambientale, sociale o di viabilità, al fine di evitare l'eccessiva pressione antropica e tutelare la vivibilità del territorio e il diritto dei residenti, senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo.

2. Per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande deve intendersi la vendita per il consumo sul posto che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano, con il relativo servizio, i prodotti nei locali dell’esercizio o in una area aperta al pubblico a tal fine attrezzati.

3. Per esercizio commerciale con produzione di alimenti con vendita d’asporto, fatto salvo l’obbligo dell’osservanza dei requisiti igienico-sanitari, deve intendersi l’attività di produzione di alimenti con la vendita dei medesimi prodotti.

4. Per vicinato alimentare con consumo immediato si intende la vendita e il commercio di prodotti alimentari confezionati con il consumo sul posto, senza servizio, all’interno dei locali;

5. Per superficie di vendita deve intendersi l’area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature, vetrine, cabine di prova e simili e le aree di esposizione della merce, se accessibili alla clientela. Non costituisce superficie di vendita quella destinata a magazzini, depositi, laboratori, locali tecnici, uffici, servizi, avanzasse intese quali superficie oltre lo scivolo delle casse, le zone interdette ai clienti e, anche se accessibile alla clientela, l’area scoperta, se adiacente all’esercizio commerciale e di dimensioni non superiore al 20 per cento della superficie di vendita.

6. I locali posti a limite o ad incrocio con strade ricadenti in altre aree devono considerarsi come ricadenti in area soggetta a maggiore limitazione.

7. Le norme del presente Piano si applicano alle attività del Centro Storico di Napoli, Patrimonio Mondiale Unesco, e della cd. “*Buffer Zone*” ripartiti in zone ed aree come da elaborato grafico allegato e come di seguito individuati.

TITOLO II – Tutela del Centro Storico Patrimonio Mondiale Unesco.

Capo I- Suddivisione del territorio Comunale e criteri di programmazione per ciascuna zona.

Art. 2. Zone ed aree tutelate.

1. Il territorio Comunale è suddiviso in zone ed aree, queste ultime rappresentate da colori evidenziati dalla allegata cartografia e appresso dettagliati:

2. Zona “A”: NAPOLI CENTRO STORICO PATRIMONIO UNESCO

- AREA 1 Centro Storico - Unesco (rosso)
- AREA 2 Centro Storico – Unesco (arancione)
- AREA 3 Centro storico – Unesco (Giallo)

3. Zona “B”: “*BUFFER ZONE*” (blu)

4. Zona “C”: Aree non ricadenti nelle Zone A e B

Art. 3 – Classificazione dei criteri qualitativi di programmazione: strutturali e gestionali.

1. I nuovi criteri qualitativi di programmazione, specifici per ogni zona sopra riportata e tesi all'offerta di somministrazione e produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto con fattori di qualità delle strutture dei locali e della gestione sono ricompresi nelle seguenti macro-tipologie:

- Criteri strutturali dei locali;
- Criteri gestionali dell'attività;

2. Tali criteri qualitativi sono stabiliti come requisiti minimi e obbligatori, in relazione alla zonizzazione del territorio comunale (centro storico, *buffer zone*) per l'ottenimento del titolo abilitante dell'attività di somministrazione di bevande e alimenti e produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto (Autorizzazione/ SCIA) ivi esercitata.

TITOLO III - Regimi Amministrativi: Autorizzazione e Scia

Art. 4– Autorizzazione per l'apertura, trasferimento di sede e l'ampliamento di superficie in zone “A” e “B” del piano.

1. L'apertura, trasferimento di sede e l'ampliamento di superficie, delle attività di somministrazione alimenti e bevande e di produzione di alimenti e di vicinato con consumo



immediato sul posto nelle ZONE A e B, disciplinate dal presente piano, sono soggette al rilascio da parte del Comune dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività. È altresì soggetto ad autorizzazione il trasferimento di una attività di somministrazione da una sede non sottoposta a tutela ad una tutelata, nonché il trasferimento all'interno della stessa zona tutelata.

2. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività viene rilasciata sulla base della richiesta presentata sull'apposito portale telematico Suap per le attività di somministrazione di alimenti e bevande sottoposte a tutela ed è subordinata alla presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa vigente in materia nonché dalle disposizioni del presente piano, specie per ciò che concerne i criteri qualitativi previsti.

3. Il possesso e il mantenimento dei criteri qualitativi saranno soggetti a controlli e verifiche da parte dell'Amministrazione Comunale preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione ed anche nella successiva fase di apertura e gestione dell'attività autorizzata.

4. I criteri individuati nel presente piano costituiscono, pertanto, requisiti indispensabili per il rilascio e il mantenimento in vita dell'autorizzazione e in caso di accertata perdita dei medesimi, verrà pronunciata la revoca dell'autorizzazione amministrativa previo avvio del relativo procedimento amministrativo secondo le disposizioni di legge, con contestuale fissazione di un termine per il ripristino dei requisiti mancanti.

5. Sono comunque soggette a SCIA, indipendentemente dalla zona, le attività di somministrazione di alimenti e bevande esercitate:

- a) negli esercizi all'interno delle aree di servizio delle autostrade, delle strade extraurbane principali così come definite dal decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada);
- b) nelle stazioni ferroviarie, marittime, aeroportuali;
- c) nelle mense aziendali, negli spacci annessi ai circoli cooperativi e degli enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'interno;
- d) negli ospedali, case di cura, case di riposo, comunità religiose, scuole di ogni ordine e grado, caserme, stabilimenti delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, strutture d'accoglienza per immigrati o rifugiati e altre simili strutture;
- e) nei mezzi di trasporto pubblico;
- f) negli esercizi posti nell'ambito degli impianti stradali di distribuzione carburanti, con esercizio dell'attività con lo stesso orario di servizio;
- g) al domicilio del consumatore o catering;
- h) negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle prestazioni rese agli alloggiati;
- i) in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche;
- l) nei laboratori di ristorazione degli istituti professionali alberghieri che realizzano esercitazioni speciali, aperte al pubblico, con finalità prettamente formative per gli allievi che vi partecipano, diretti a valorizzare la cucina ed i prodotti campani.

Art. 5– SCIA per l'apertura, trasferimento di sede e l'ampliamento di superficie in zona “C” del piano.

1. L'apertura, il trasferimento di sede, gli ampliamenti di superficie, fuori dagli ambiti di tutela del Piano Comunale sono soggetti a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive del comune competente per territorio ai sensi dell'art 19 della L.241/90 e s.m.i.
2. Il trasferimento di un'attività da una zona non tutelata a una tutelata è soggetto al regime autorizzativo. Da zona tutelata a non tutelata è soggetta a segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA).

Art. 6– Subingresso ed esercizio dell'attività.

1. Il subingresso in proprietà o in gestione dell'attività, in zone tutelate, se privo di modifiche sostanziali (ad esempio variazione linea di attività, ampliamenti), e in zone non tutelate è soggetto a segnalazione certificata di inizio di attività da presentare allo sportello unico per le attività produttive.
2. Il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio di somministrazione, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento dell'attività ed al possesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante.
3. L'esercizio dell'attività è subordinato alla conformità del locale ai criteri sulla sorvegliabilità stabiliti con decreto del Ministro dell'Interno del 7 dicembre 1992, n. 564. Il Comune di Napoli accerta la sorvegliabilità dei locali anche in caso di ampliamento o di modifiche strutturali dei locali.
4. L'avvio e l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto è soggetto al rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

TITOLO IV – Individuazione dei criteri qualitativi

Capo I - Criteri strutturali.
Art. 7 – Attività di somministrazione Zona “A” (Centro Storico) zona “B” (Buffer zone)
I criteri strutturali per le suddette zone sono individuati come segue: 1. Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente, la superficie destinata alla somministrazione (superficie occupata da tavoli e sedie e altri arredi destinati al pubblico come sgabelli divani aree per il consumo di alimenti e bevande), cui i clienti hanno libero accesso, dovrà essere non inferiore a 30 mq della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili destinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di



alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati;

2. Locali destinati alla somministrazione accessibili ai diversamente abili;
3. Obbligo di presentazione, ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95, di richiesta nulla osta di impatto acustico, ai sensi della normativa di settore vigente al Servizio competente;
4. Obbligo di installazione di uno dei seguenti sistemi di sicurezza:
 - sistemi composti da telecamere a colori e videoregistratore con memoria degli eventi collegati in video alle forze dell'ordine o a istituti di vigilanza;
 - sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi antintrusione con allarme acustico, nebbiogeni;
 - altri sistemi passivi quali casce a tempo, blindature, dispositivi antitaccheggio o vetri antisfondamento.

I criteri dovranno essere certificati / asseverati con dichiarazione di tecnico abilitato.

Art. 8 – Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare Zona “A” (Centro Storico) zona “B” (Buffer zone)

I criteri strutturali per le suddette zone sono individuati come segue:

5. Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, l'attività di produzione che vende al dettaglio (impresa artigiana) **deve avere un'area minima pari a mq 10 destinata al pubblico** (esclusa l'area destinata al bancone);
6. Nel rispetto della normativa edilizia ed igienico sanitaria vigente e della parte II del presente piano, la superficie destinata al consumo sul posto (SCIA per avvio di consumo immediato sul posto) per le attività di vicinato alimentare con o senza laboratorio (superficie destinata al pubblico con mensole e sgabelli esclusa la superficie minima di vendita), deve essere non inferiore al 20% della superficie totale dell'esercizio. La superficie totale dell'esercizio è da intendersi come la somma delle superfici calpestabili destinate ai locali di servizio, di preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresi gli spazi destinati ai dipendenti ed i servizi igienici, esclusi i depositi e altri locali accessori nonché tutte le aree poste ai piani interrati e seminterrati;
7. Obbligo di installazione di uno dei seguenti sistemi di sicurezza:



-sistemi composti da telecamere a colori e videoregistratore con memoria degli eventi collegati in video alle forze dell'ordine o a istituti di vigilanza;
-sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi antintrusione con allarme acustico, nebbiogeni;
-altri sistemi passivi quali casse a tempo, blindature, dispositivi antitaccheggio o vetri antisfondamento.

I criteri dovranno essere certificati / asseverati con dichiarazione di tecnico abilitato.

Capo II –Criteri gestionali	
Art. 9– Attività di somministrazione - Zone “A” “B” del piano e relativi punteggi. PUNTI	
1. Attività con superficie di somministrazione/vendita compresa tra 30 e 75 mq;	10
2. Attività con superficie di somministrazione/vendita compresa tra 76 e 150 mq;	20
3. Attività con superficie di somministrazione/vendita superiori o uguale a 150 mq.	30
4. Almeno 2 servizi igienici destinati al pubblico (solo se non già obbligatorio per legge o dall'art. 22 del presente Piano) a. Nel caso la presenza di due o più servizi igienici sia previsto come requisito strutturale dall'art. 22, il punteggio verrà attribuito se presente un ulteriore servizio igienico destinato esclusivamente ai disabili.	10
5. Messa a disposizione anche ai non clienti, in maniera gratuita, dei servizi igienici con apposizione di apposita cartellonistica all'ingresso del locale	20
6. Disponibilità di posti a sedere in misura non inferiore a un posto ogni 1,5 mq. Netti di superficie di somministrazione	15
7. Insonorizzazione dei locali, certificata da tecnico iscritto all'albo professionale, realizzata anche con pannelli fonoisolanti che garantiscano all'esterno e negli ambienti confinanti una emissione inferiore al 10% dei limiti di legge	30
8. Climatizzazione del locale	30
9. Utilizzo di apparecchiature e strumenti per il risparmio energetico (ad es.: impianti per lo spegnimento automatico delle luci) o utilizzo di energie rinnovabili	25
10. Installazione di cappa a carbone attivo priva di sfiato verso l'esterno	20
11. Chiusura entro le ore 24.00	40
12. Assenza di videogiochi o apparecchi automatici/slot (solo per attività di	25



bar)	
13. Adesione ai progetti di raccolta differenziata dei rifiuti istituiti dall'Amministrazione in collaborazione con il gestore del servizio	5
14. Utilizzo dei prodotti alimentari DOP e IGP locali; utilizzo dei vini DOC DOCG locali; utilizzo dei prodotti alimentari tipici locali e dei prodotti a "km 0"; utilizzo dei prodotti provenienti da agricoltura biologica	5
15. Parcheggio a disposizione dei clienti	5
16. Servizio di vigilanza esterna dei locali dopo le ore 22.00	30
<u>I criteri dovranno essere certificati/asseverati con dichiarazione di tecnico abilitato</u>	
Art. 10– Attività di laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare - Zone "A" "B" del piano e relativi punteggi. PUNTI	
1. Insonorizzazione dei locali cucina/laboratorio, certificata da tecnico iscritto all'albo professionale, realizzata anche con pannelli fonoisolanti che garantiscano all'esterno e negli ambienti confinanti una emissione inferiore al 10% dei limiti di legge	20
2. Installazione di cappa a carbone attivo priva di sfiato verso l'esterno	20
3. Utilizzo di sistemi per il risparmio idrico (ad es.: differenziazione flusso di scarico dei wc, rubinetti provvisti di sensori, recupero acqua di riciclo degli impianti frigoriferi)	30
4. Utilizzo di apparecchiature e strumenti per il risparmio energetico (ad es.: impianti per lo spegnimento automatico delle luci) o utilizzo di energie rinnovabili	30
5. Parcheggio a disposizione dei clienti	20
6. Chiusura entro le ore 24.00	30
7. adesione ai progetti di raccolta differenziata dei rifiuti istituiti dall'Amministrazione in collaborazione con il gestore del servizio	5
8. Ulteriore servizio igienico a disposizione della clientela	25
<u>I criteri dovranno essere certificati/asseverati con dichiarazione di tecnico abilitato</u>	

TITOLO V - Valutazione dei criteri per l'ottenimento del titolo abilitativo

Art. 11 – Valutazione dei criteri strutturali (capo I)

I criteri strutturali, sono stabiliti come requisiti minimi ed obbligatori, in relazione alle zone A e B del territorio comunale, per l'ottenimento del titolo abilitante dell'attività di somministrazione.



Art. 12– Valutazione dei criteri gestionali (capo II)

1. I criteri gestionali sono valutati mediante attribuzione di punteggi differenziati (10, 15, 20, 30, 40 punti) in base alla rilevanza dell'indicatore.
2. Per l'apertura e l'ampliamento/riduzione di superficie di un esercizio di somministrazione, produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto è necessario:
 - soddisfare i requisiti strutturali obbligatori;
 - raggiungere il punteggio minimo gestionale secondo le aree di seguito elencate, così come individuate nelle mappe allegate:

Zona A – Area 1 - Somministrazione

- ≥ 120 punti (superficie totale > 150 mq)
- ≥ 90 punti (superficie totale ≤ 150 mq)

Zona A – Area 2

- ≥ 110 punti (superficie totale > 150 mq)
- ≥ 80 punti (superficie totale ≤ 150 mq)

Zona A – Area 3

- ≥ 100 punti (superficie totale > 150 mq)
- ≥ 70 punti (superficie totale ≤ 150 mq)

Zona A – laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare

- **Area 1** ≥ 80 punti
- **Area 2** ≥ 60 punti
- **Area 3** ≥ 50 punti

Zona B – Buffer Zone Somministrazione

- ≥ 90 punti (superficie totale > 150 mq)
- ≥ 60 punti (superficie totale ≤ 150 mq)

Zona B – Buffer Zone laboratorio con o senza attività di vicinato alimentare

- ≥ 40 punti

TITOLO VII – Attività ammesse e non ammesse.

Art. 13 - Attività ammesse e non ammesse in zona “A”

1. Sono ritenute incompatibili le attività di somministrazione di alimenti e bevande, produzione e vicinato alimentare con consumo immediato sul posto che non sono in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 7-12.
2. E' vietata la somministrazione e vendita di alimenti e bevande mediante distributori automatici.
5. Nella strada di San Gregorio Armeno è ammessa la sola attività di produzione e vendita di prodotti dell'arte presepiale e dei pastori;
6. Nella zona del Borgo Orefici, individuata in cartografia, è ammessa la sola attività orafa;
7. Nella strada di Port'Alba è ammessa la sola attività librai.

Art. 14 - Attività ammesse e non ammesse in ZONA “B” cd. “Buffer zone”

1. Nelle aree *Buffer zone*, come definite dal presente piano e perimetrate nella cartografia allegata, sono ritenute incompatibili le attività di somministrazione, produzione e vicinato alimentare con consumo immediato sul posto che non sono in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 7-12.

TITOLO VIII Sanzioni, provvedimenti e disposizioni finali.

Art. 15 – Divieto di prosecuzione e chiusura esercizio.

1. Fermi restando i provvedimenti sanzionatori pecuniari e quelli restrittivi previsti dalle norme sovraordinate di settore, per le violazioni delle disposizioni relative alla tutela del Centro Storico Patrimonio Mondiale Unesco l'inosservanza dei divieti e delle prescrizioni del presente piano, nonché delle dichiarazioni fornite relativamente ai requisiti funzionali e strutturali per gli esercizi ubicati in zona A-B, è soggetta al provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività e conseguente chiusura dell'esercizio.

Art. 16 - Decadenza dal titolo abilitativo.

L'autorizzazione e il titolo abilitativo decadono nei seguenti casi:

- a) qualora il titolare dell'attività non risulti più in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 71, commi 1, 2, 3, 4 e 5 Dlg. 59/2010 o dei requisiti professionali di cui ai commi 6 e 6 bis del d.lgs. 59/2010.
- b) qualora il titolare sospenda l'attività per un periodo superiore a dodici mesi;
- c) qualora venga meno la rispondenza dello stato dei locali ai criteri. In tale caso, il titolare può essere espressamente diffidato dall'amministrazione competente a ripristinare entro il termine assegnato il regolare stato dei locali;
- d) nel caso di attività soggetta ad autorizzazione, qualora il titolare, salvo proroga in caso di comprovata necessità, non attivi l'esercizio entro centottantagiorni.

Art. 17 - Sanzioni

1. Chiunque eserciti l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto, senza

l'autorizzazione ovvero senza la segnalazione certificata di inizio di attività è soggetto alla sanzione prevista dagli artt. 149 e 145 delle l.r. 7/2020 e ss.mm.ii.

Art. 18 – Mantenimento del decoro

Al fine di prevenire il sorgere di situazioni di degrado urbano, è fatto obbligo ai proprietari di immobili commerciali posti all'interno del perimetro del Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO, anche temporaneamente sfitti, e ai titolari delle attività ancorché non ancora attivate o momentaneamente sospese, di custodire e mantenere il fondo attraverso le seguenti attività:

a) pulizia costante delle saracinesche, delle vetrine, degli spazi compresi tra le serrande a maglie tubolari e le entrate, nonché degli spazi rientranti non protetti da serrande;

b) per i locali sfitti:

i. oscuramento delle vetrine attraverso modalità e materiali (tipo cartoncino di colore neutro, chiaro) tali da rispettare il decoro estetico delle vie del Centro;

ii. divieto di affissione esterna e interna alle vetrine, di manifesti, volantini, avvisi vari, fogli di giornale e simili, fatta eccezione per le comunicazioni di trasferimento dell'attività commerciale in altro luogo e di offerta in locazione/vendita del fondo;

iii. rimozione delle insegne degli esercizi cessati, con ripristino dello stato dei luoghi;

c) mantenere in buono stato di manutenzione le insegne di esercizio e gli apparecchi illuminanti a corredo delle stesse.

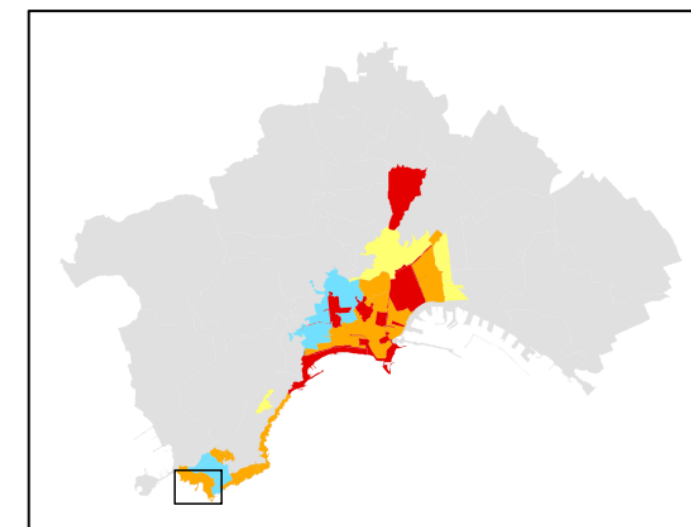
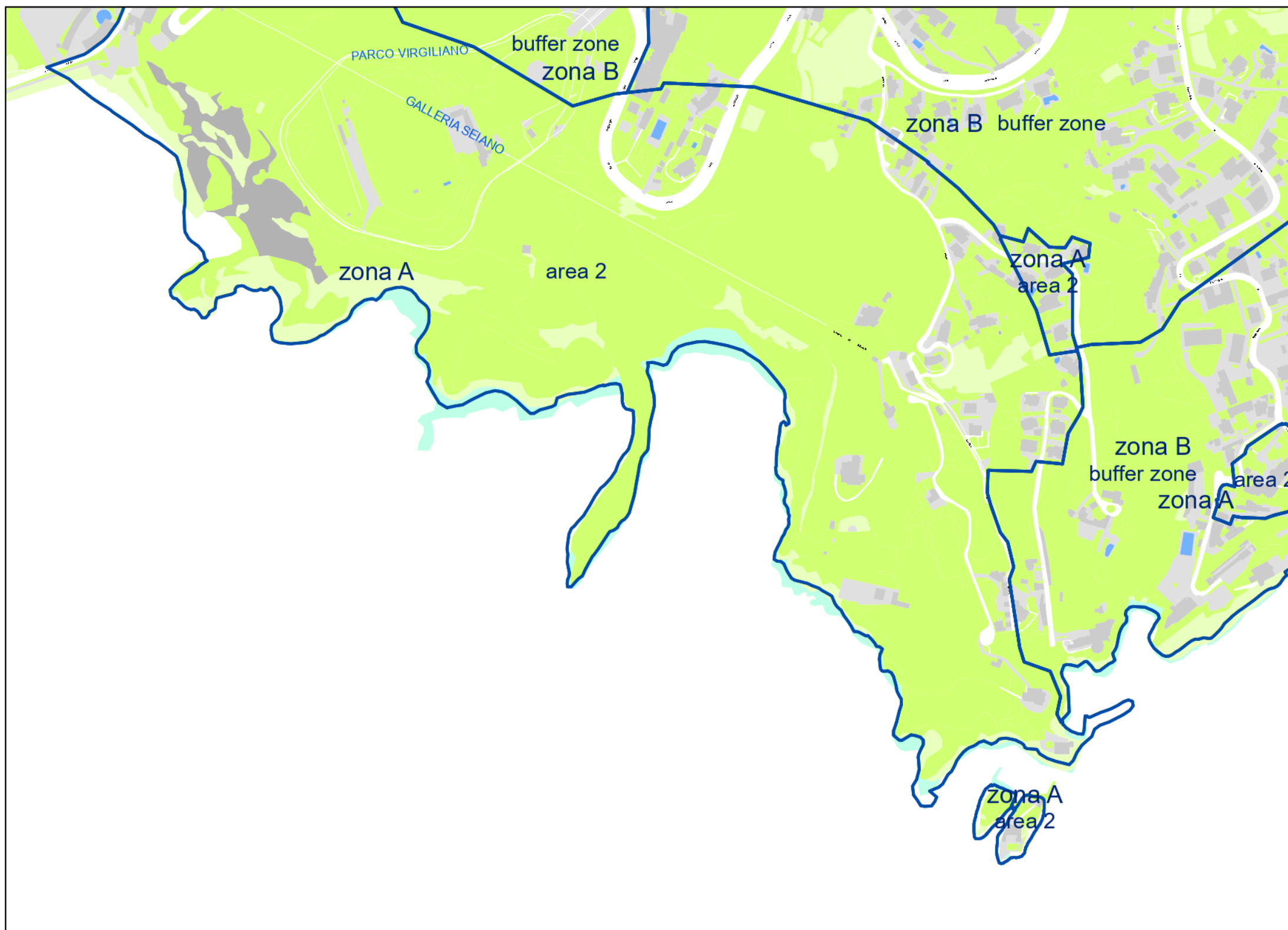
2. è fatto obbligo per gli esercenti delle attività economiche, di provvedere, nelle aree esterne di pertinenza dei locali, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia del suolo durante tutto l'orario d'apertura dell'attività commerciale ed entro un'ora dopo la chiusura della stessa. Agli esercenti è fatto obbligo altresì di mantenere in condizioni di decoro le medesime aree esterne anche nell'orario di apertura del locale stesso.

Art. 19 - Clausola di salvaguardia

Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente piano trovano applicazione le norme di settore, speciali e gerarchicamente superiori.

Art. 20 - Entrata in vigore.

1. Il presente piano entra in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione.



Programmazione aperture degli esercizi

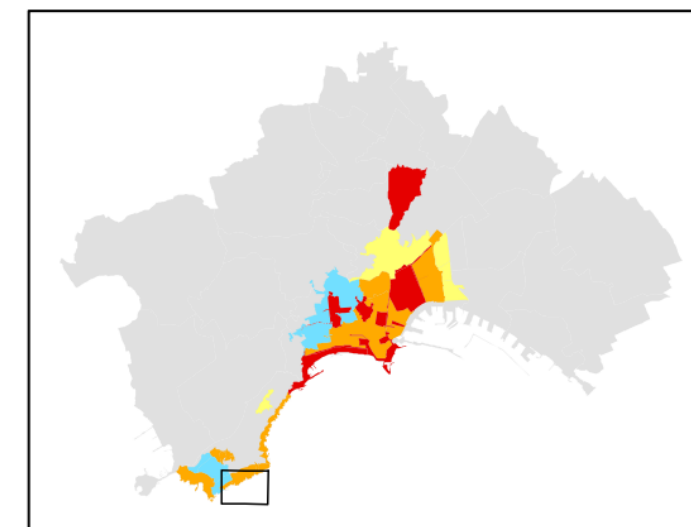
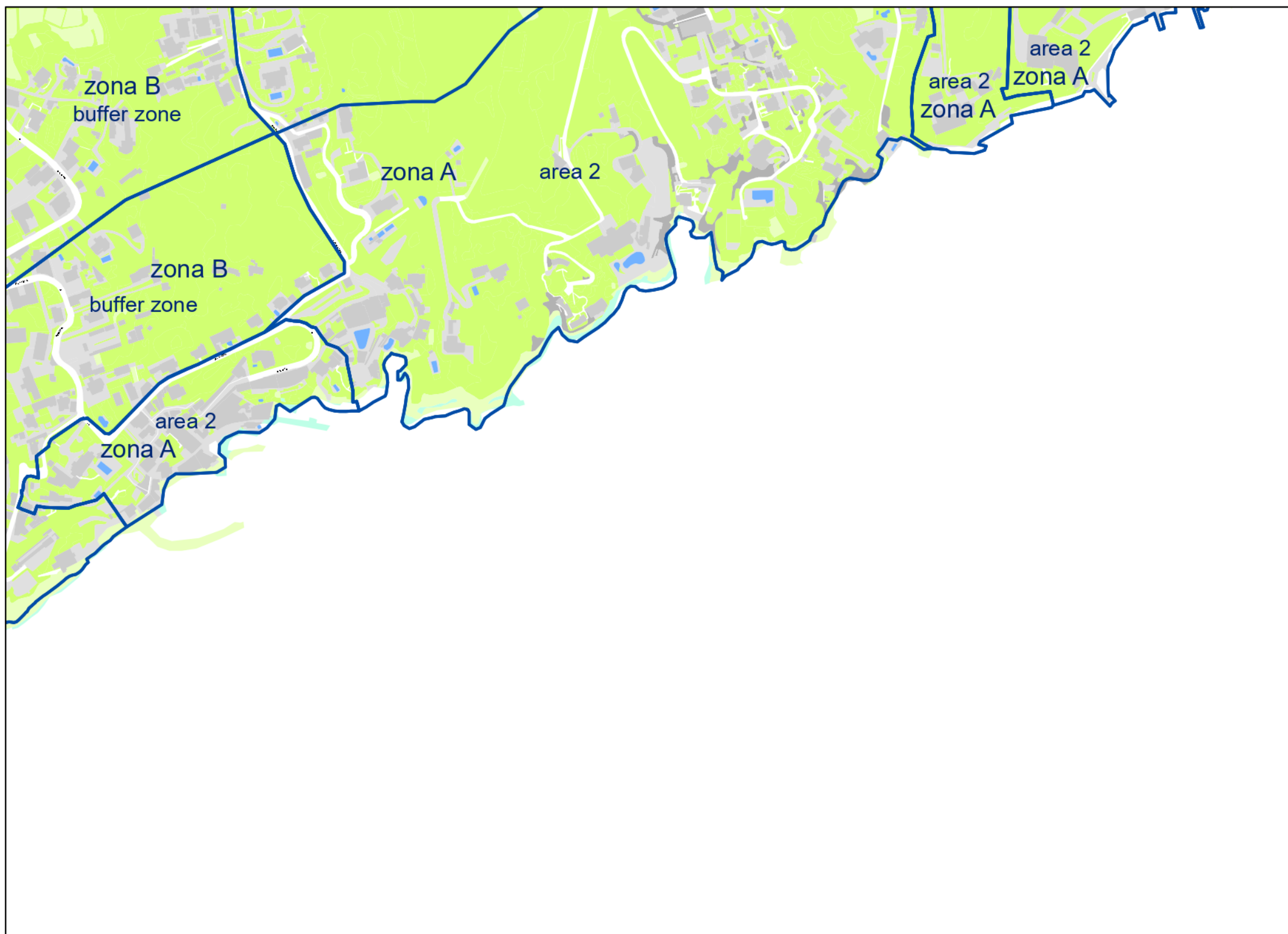
somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.1

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona

ALLEGATO PAGINA 11



Programmazione aperture degli esercizi

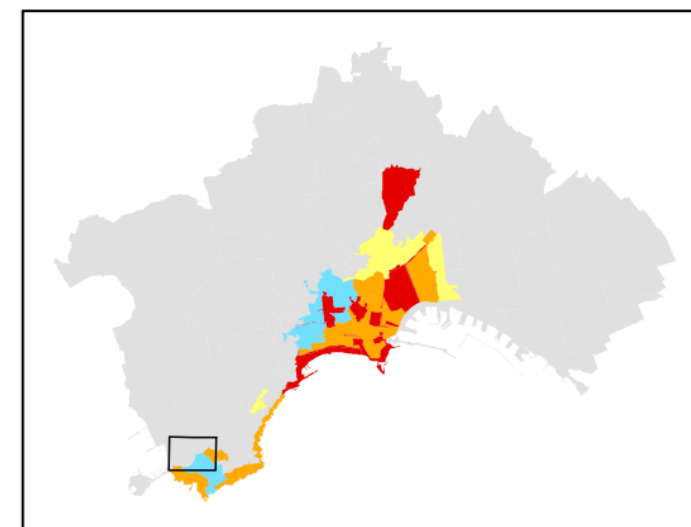
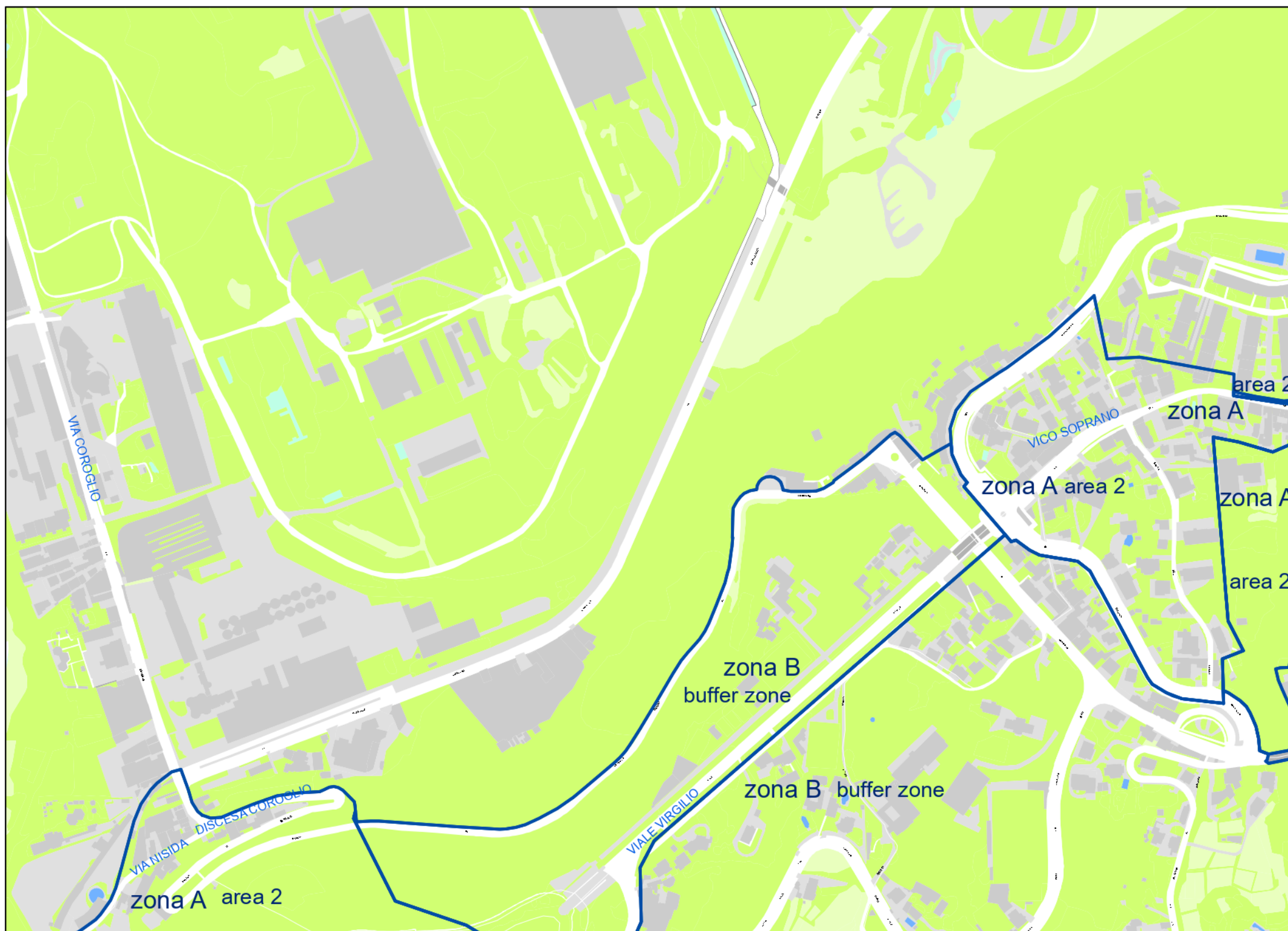
somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.2

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona

ALLEGATO PAGINA 12



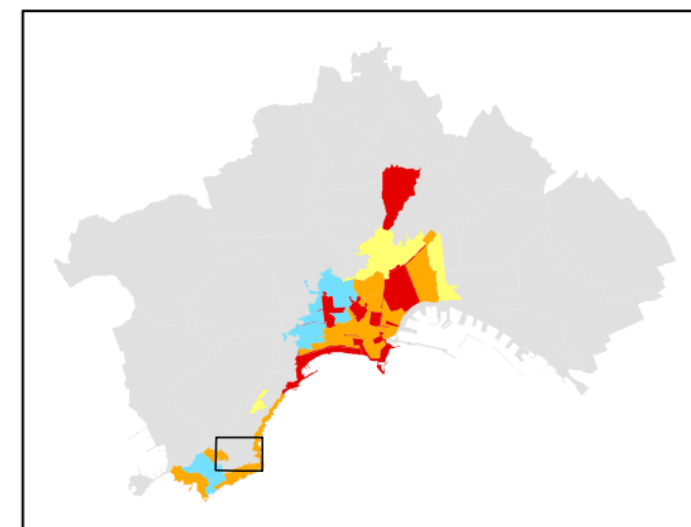
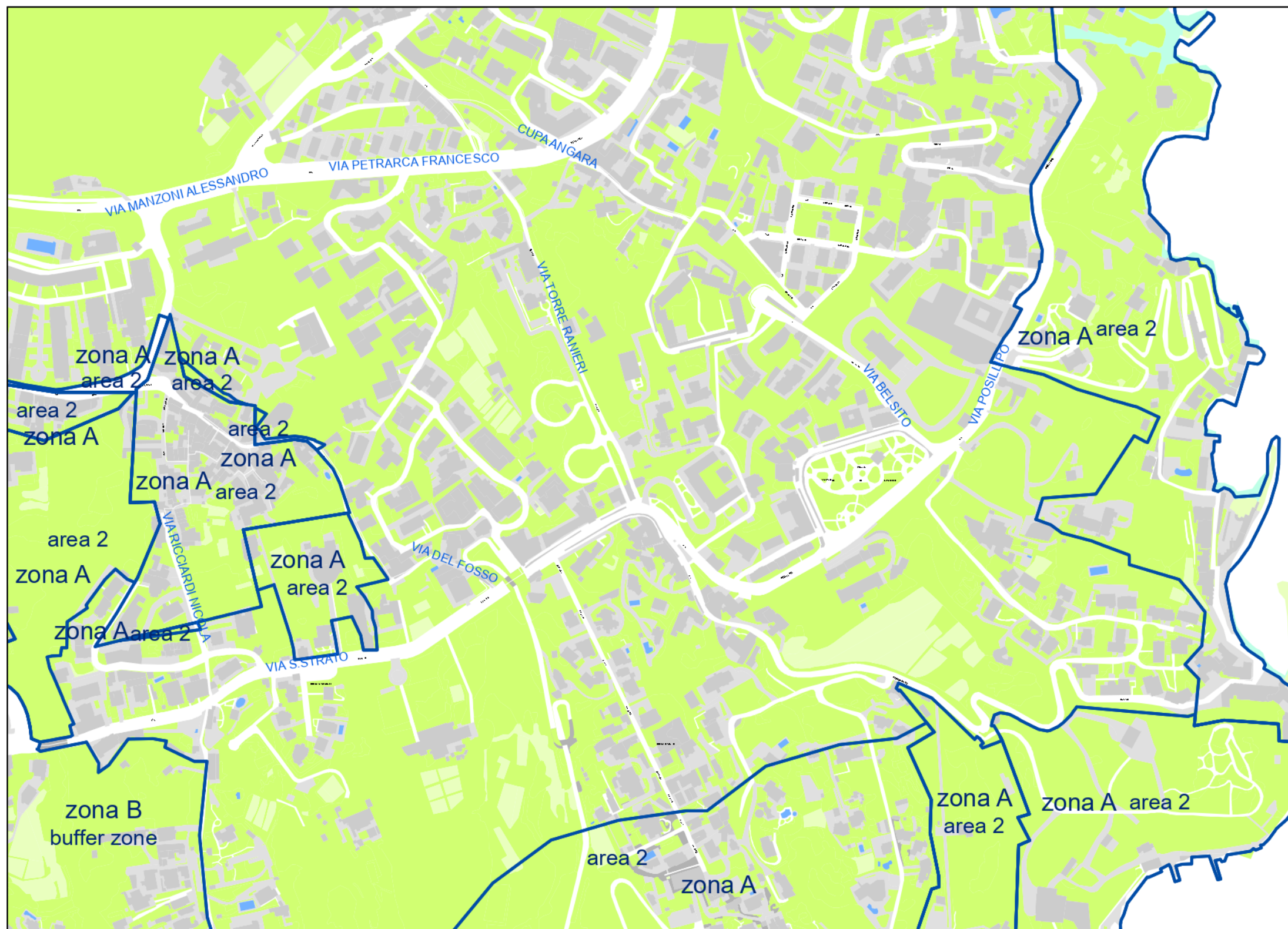
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.3

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



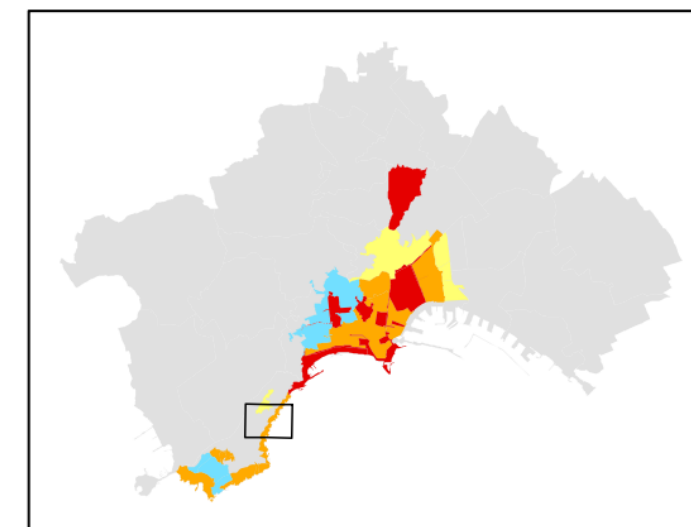
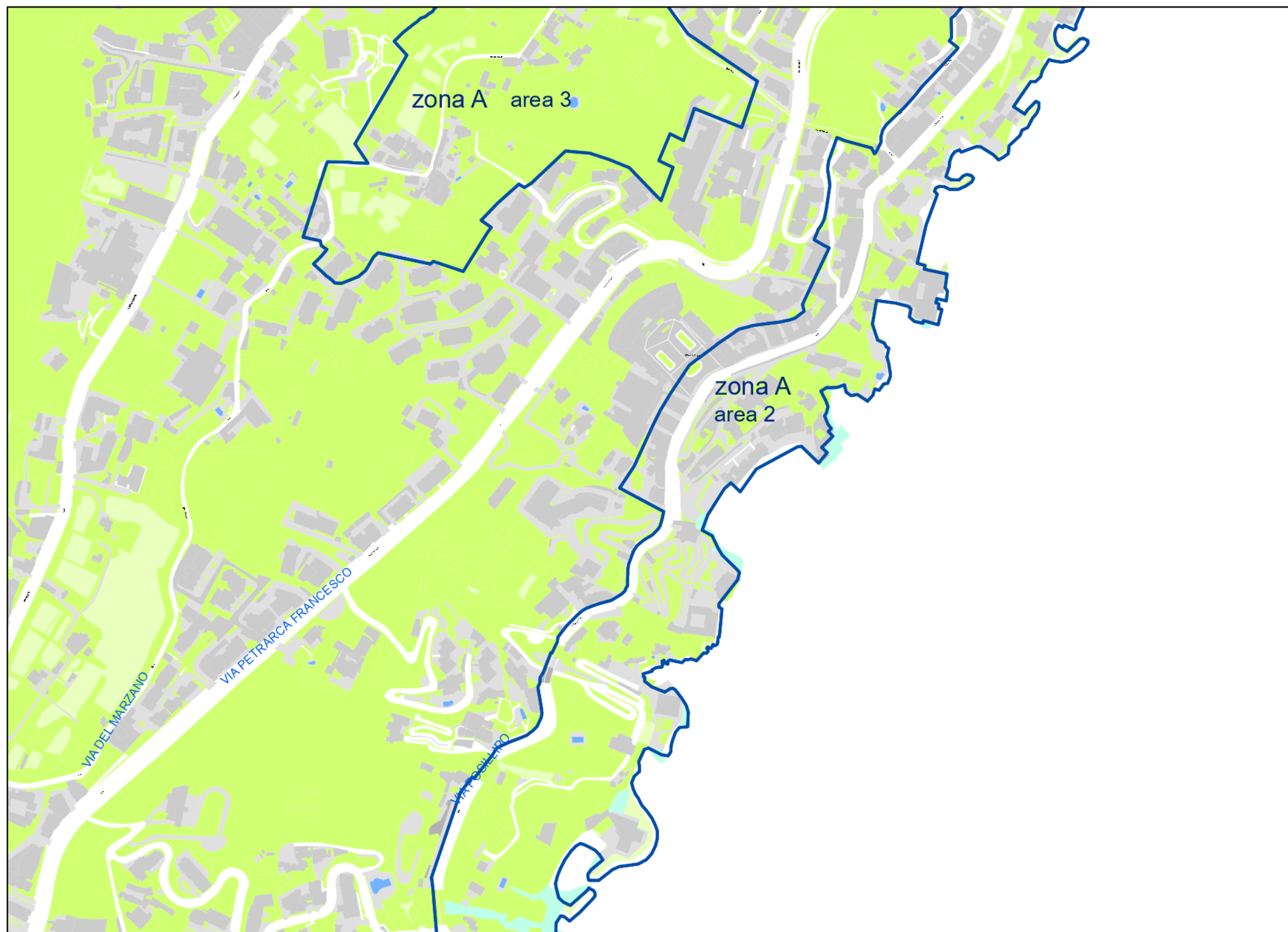
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.4

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



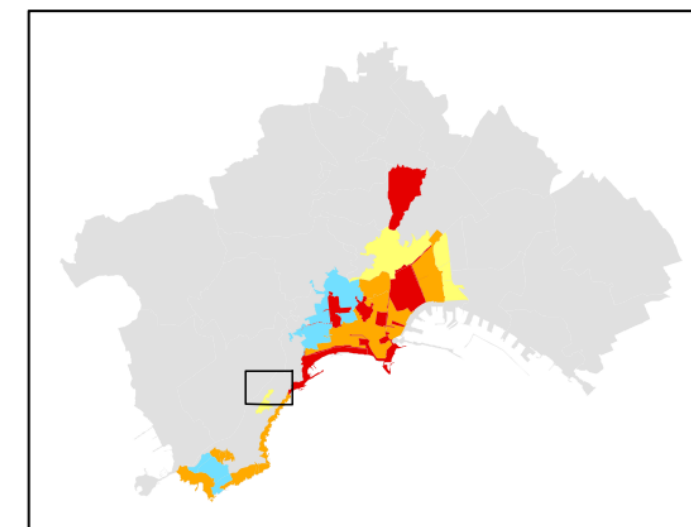
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.5

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



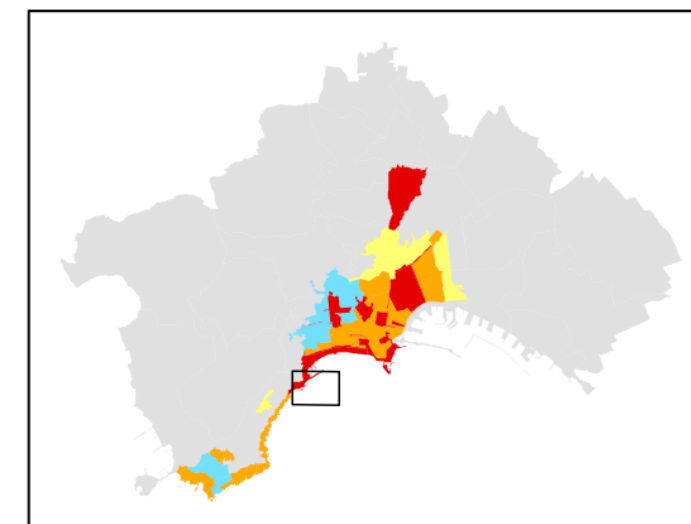
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.6

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



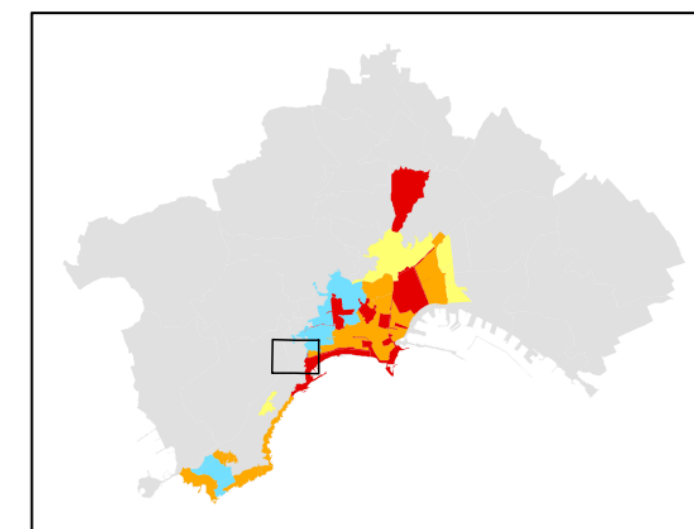
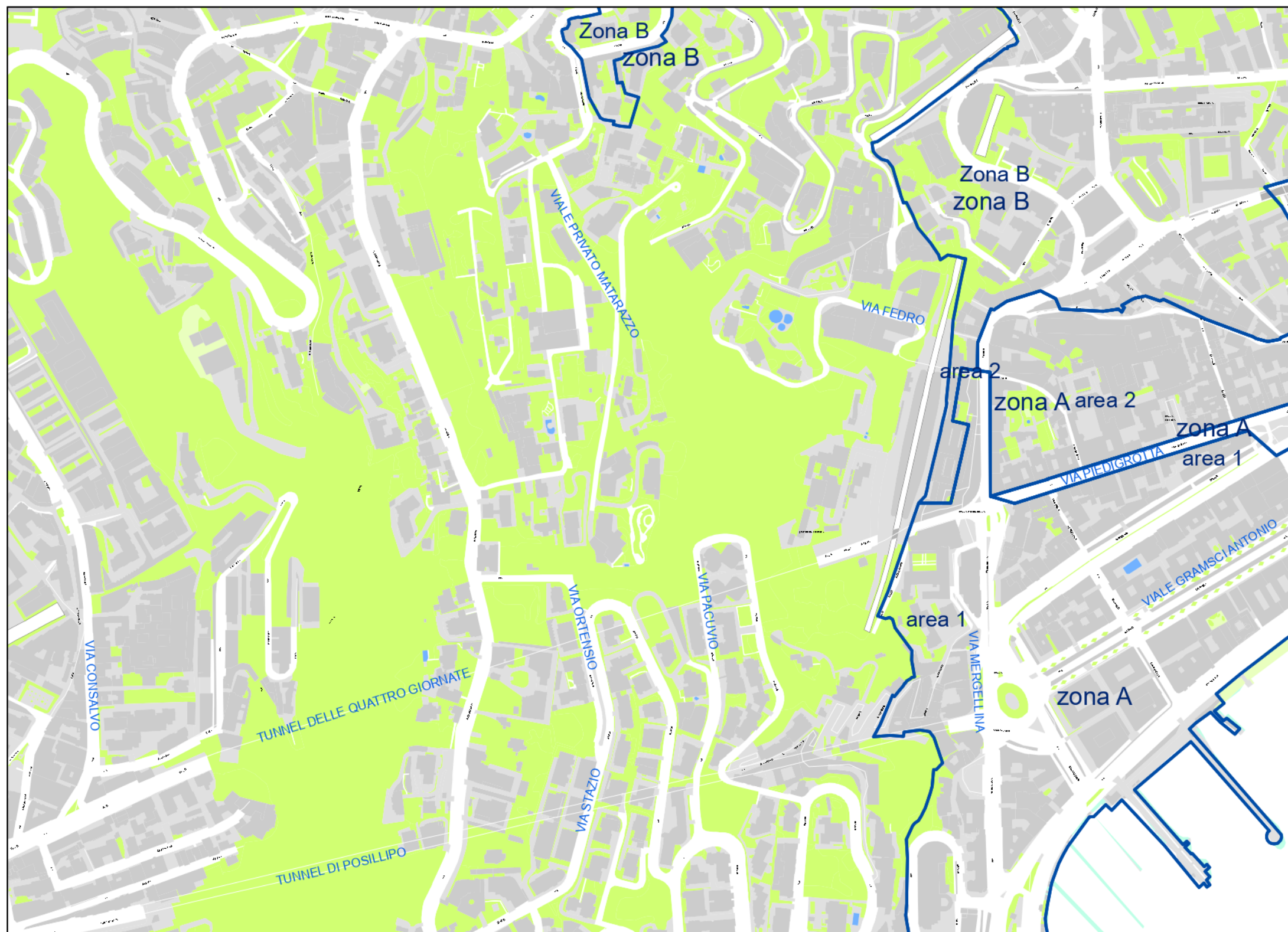
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.7

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



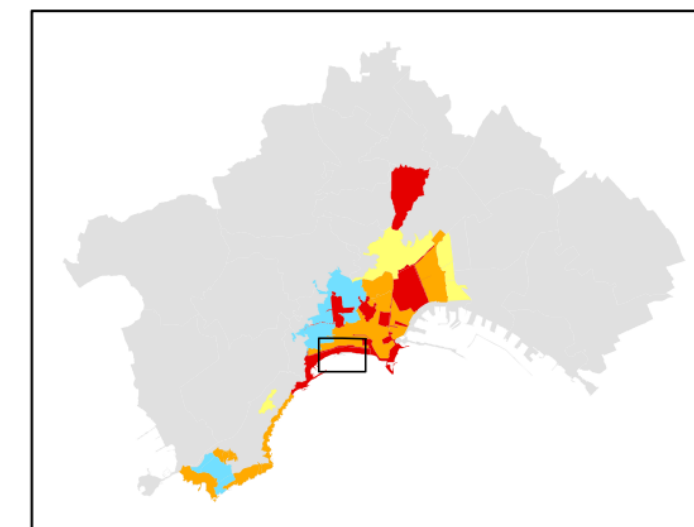
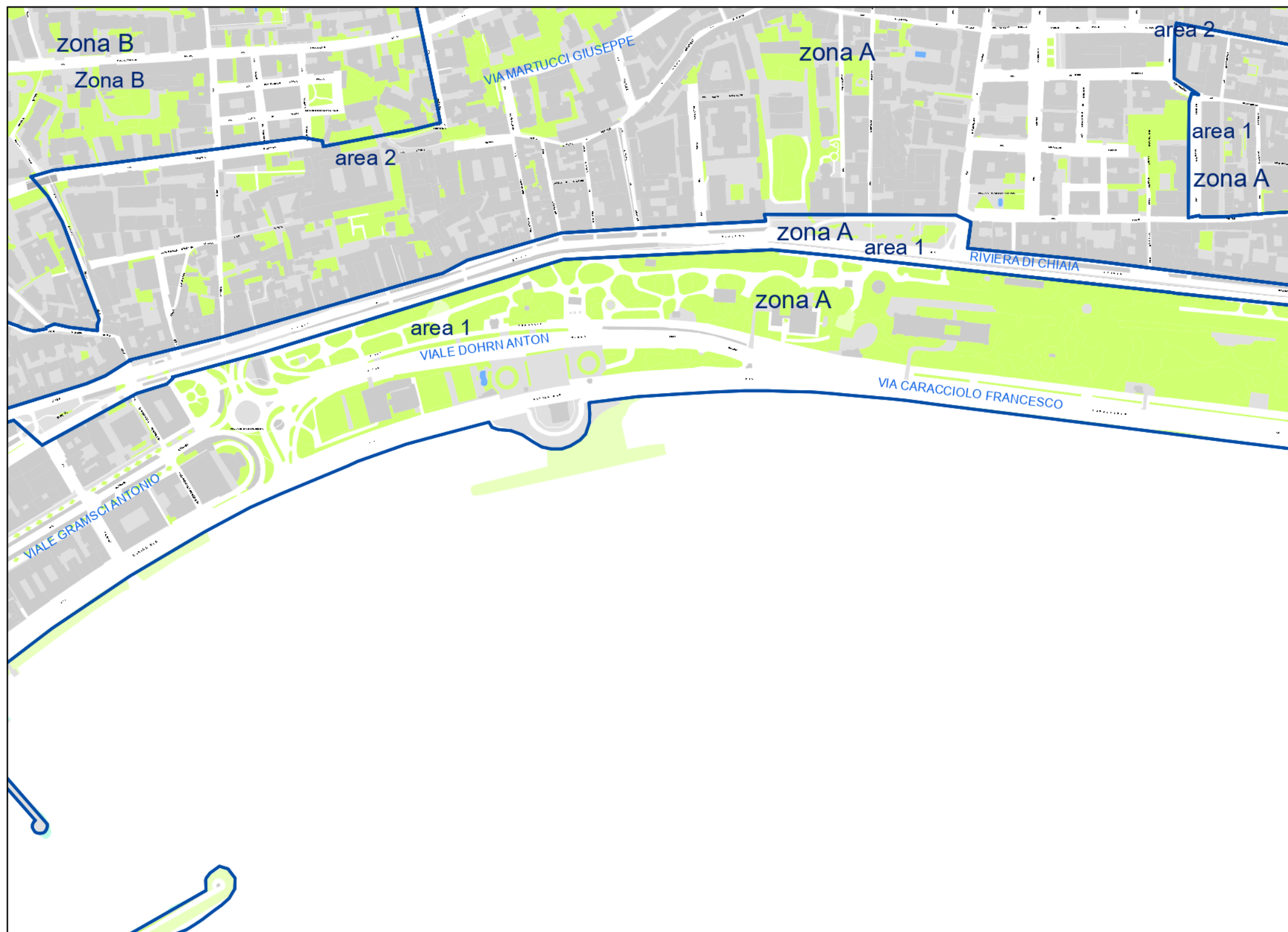
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.8

- Area tutelata
- Disciplina specifica di zona



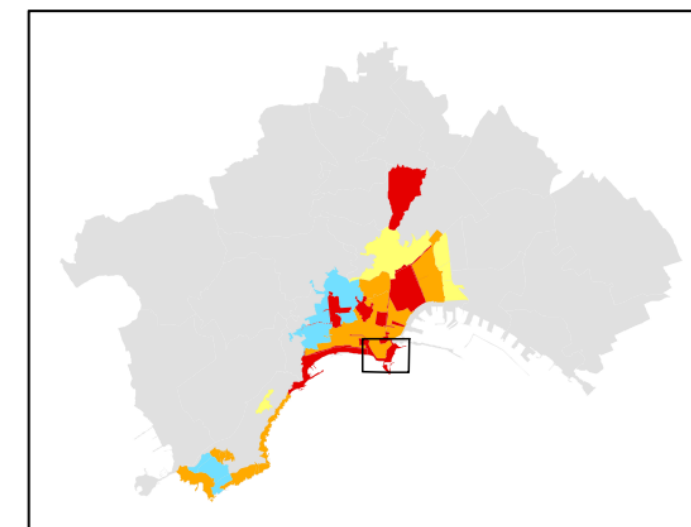
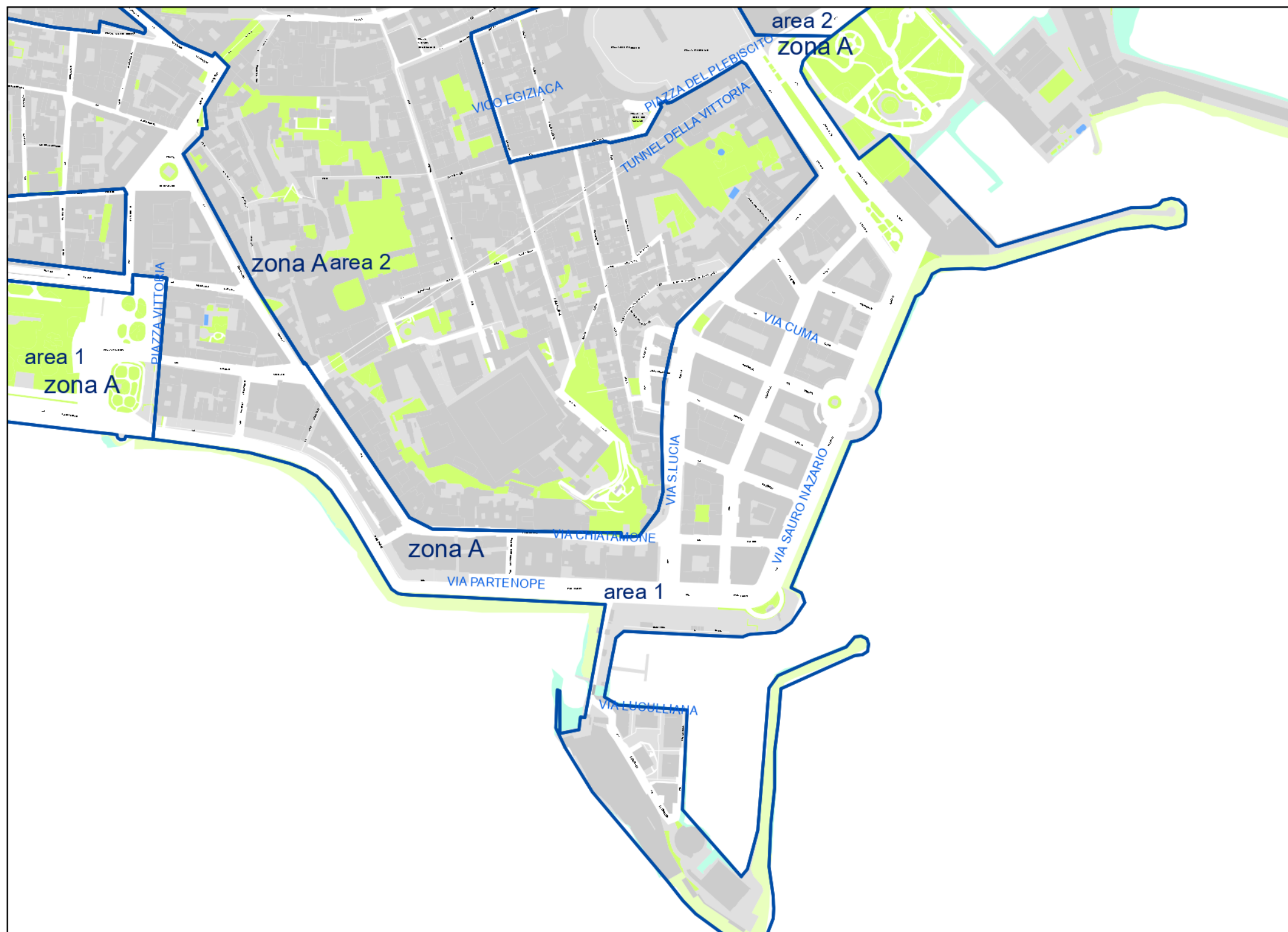
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.9

- Area tutelata
- Disciplina specifica di zona



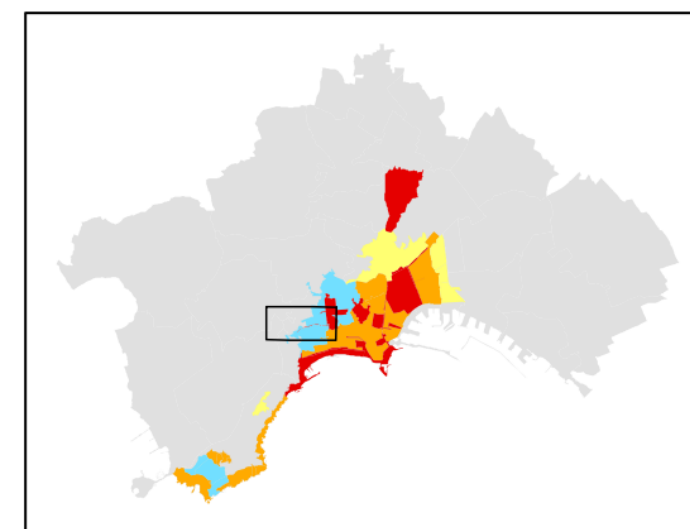
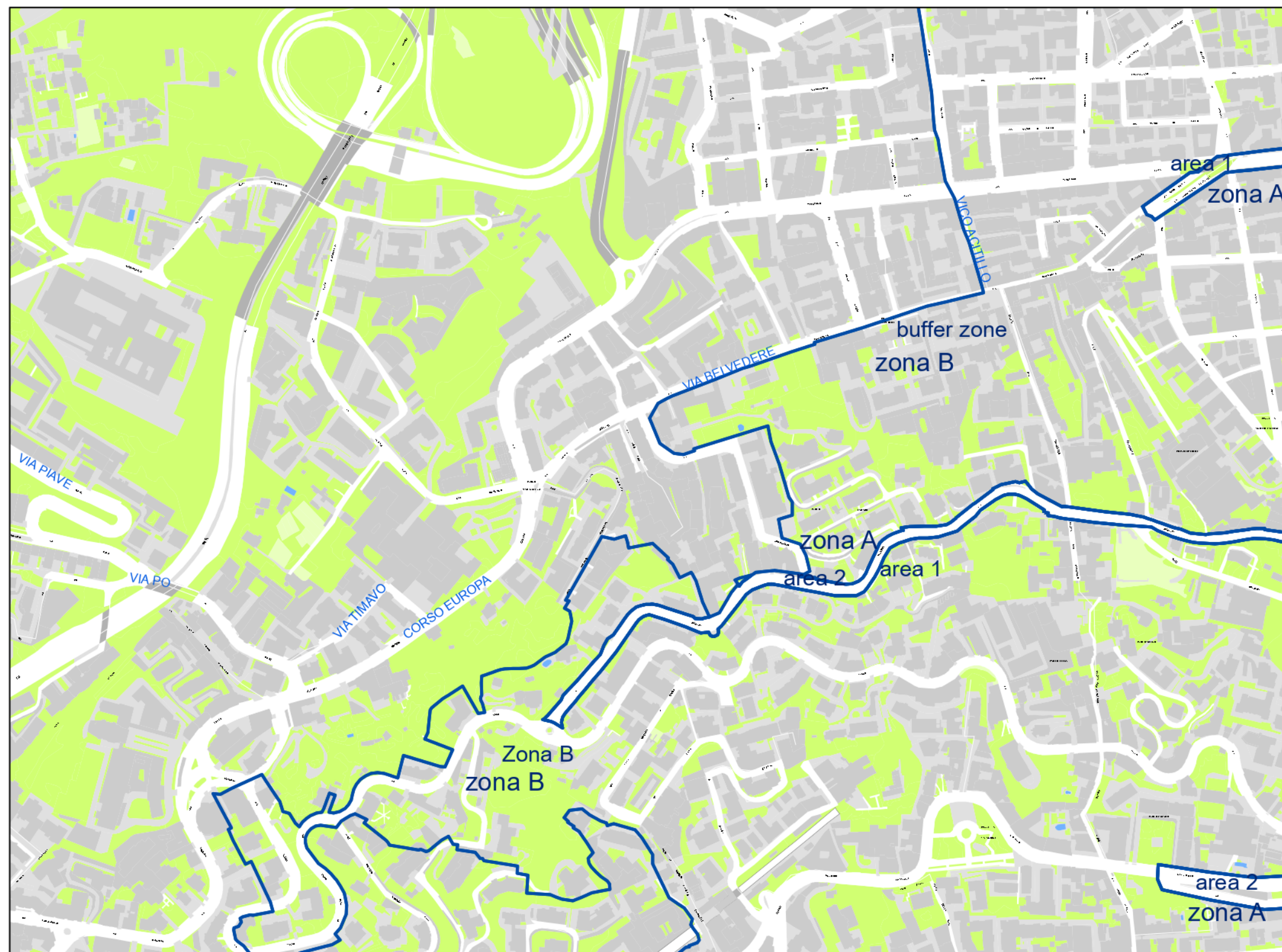
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.10

- Area tutelata
- Disciplina specifica di zona



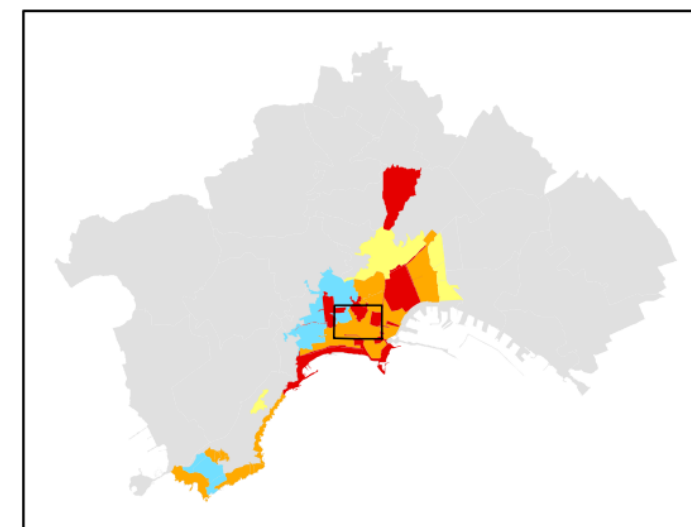
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.11

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



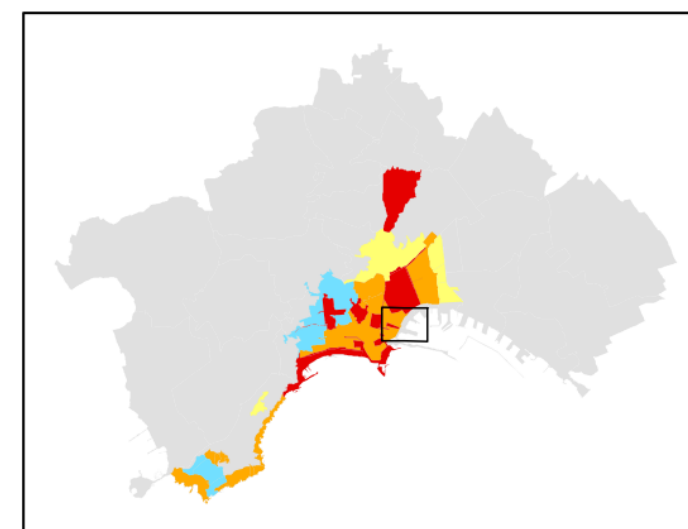
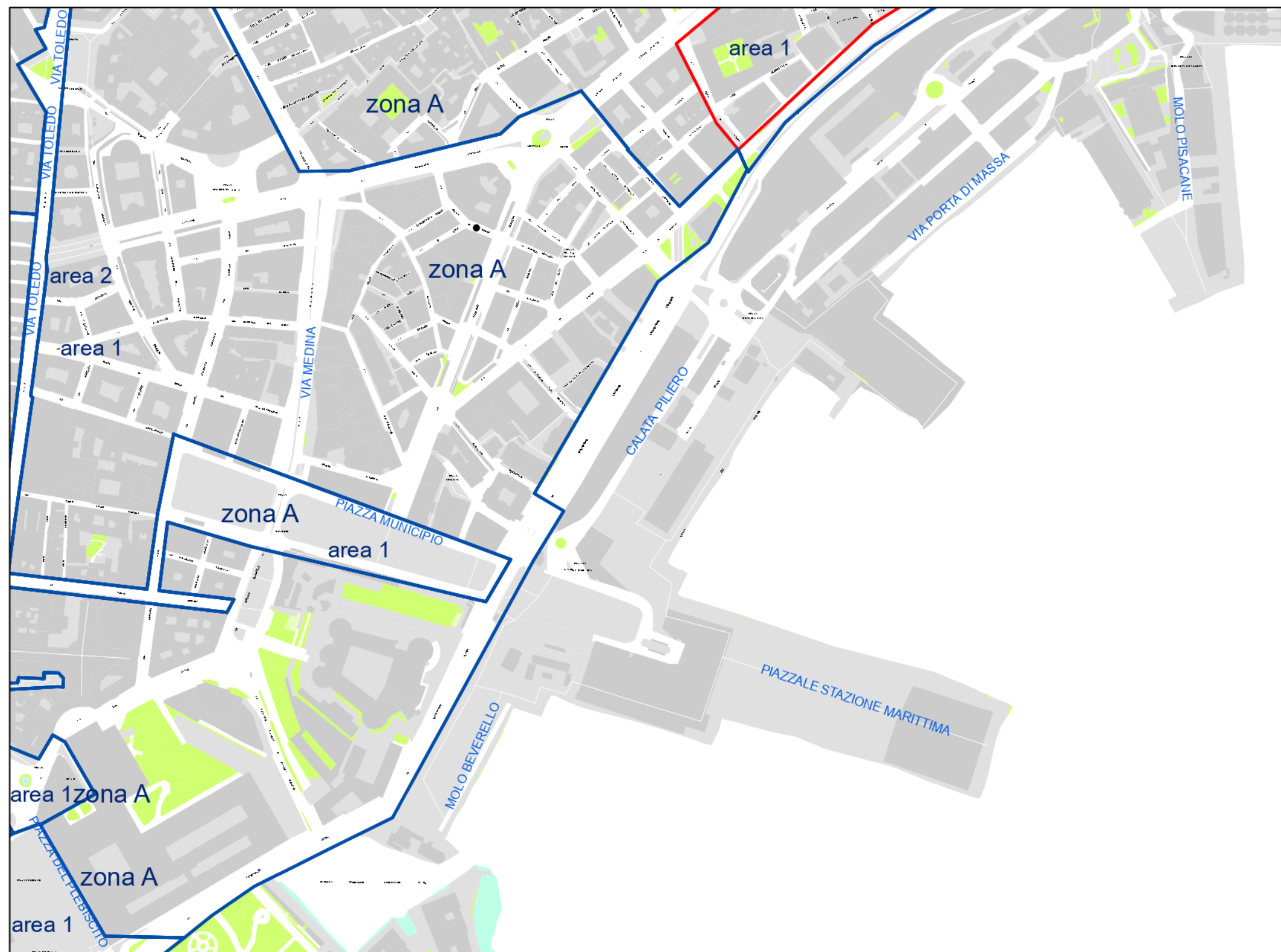
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.12

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



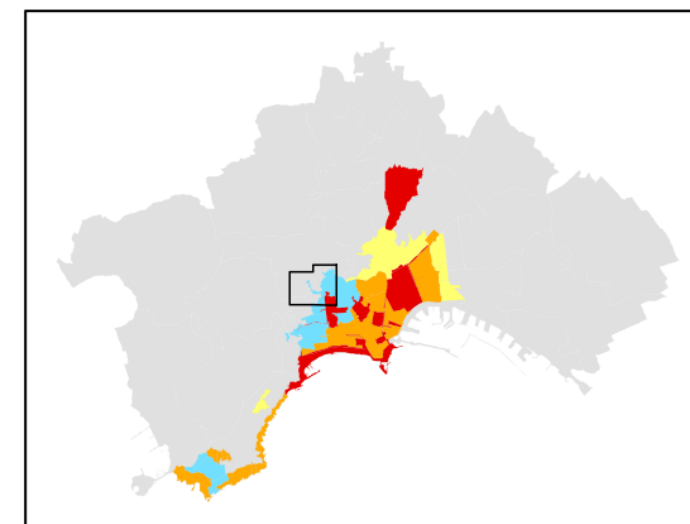
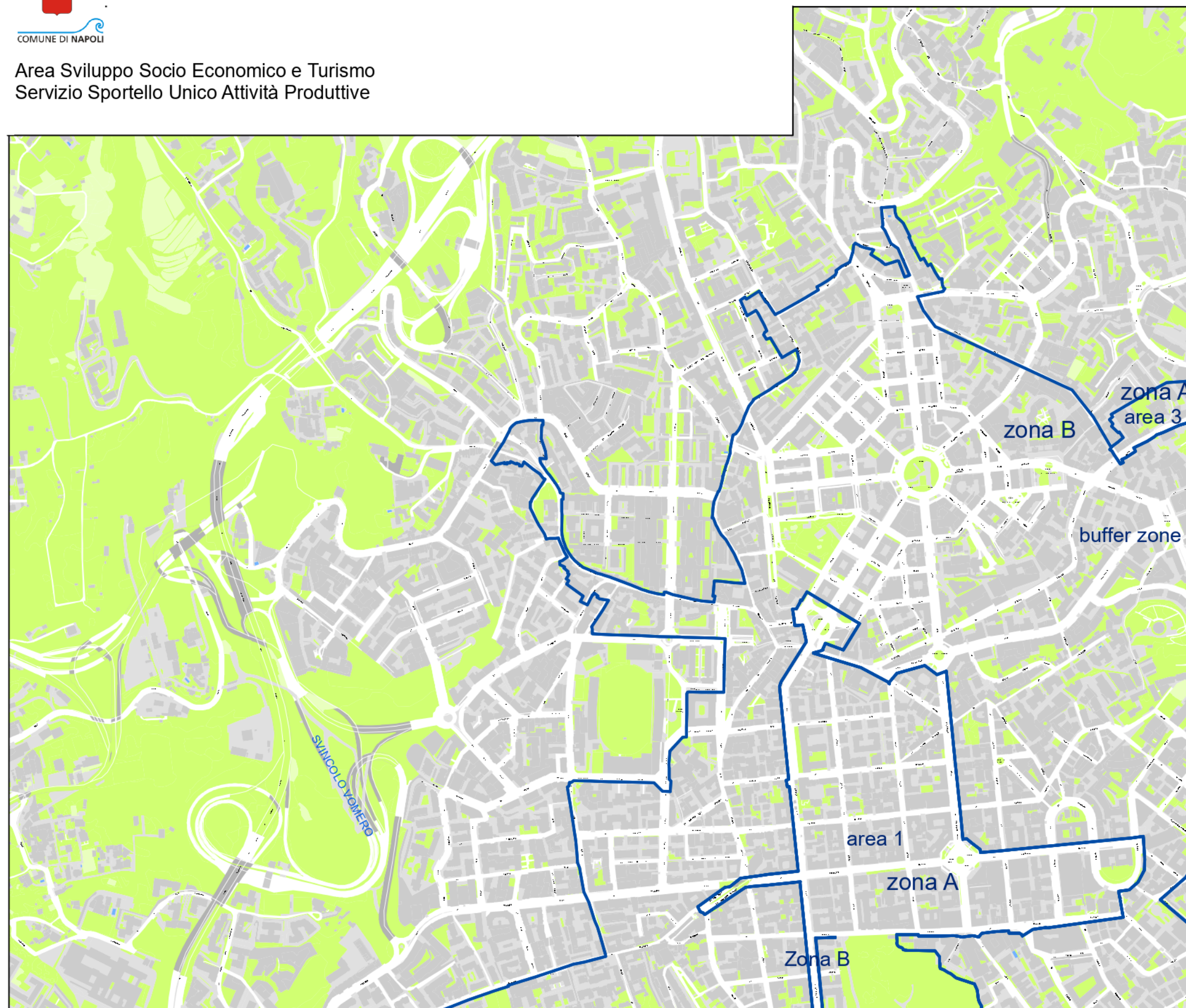
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.13

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



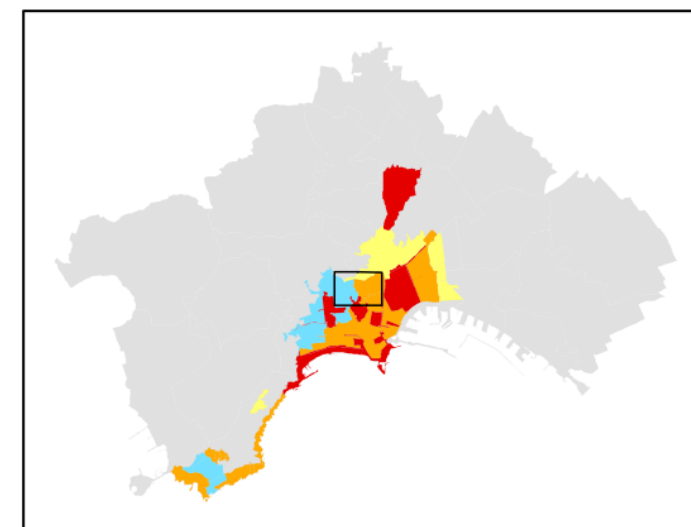
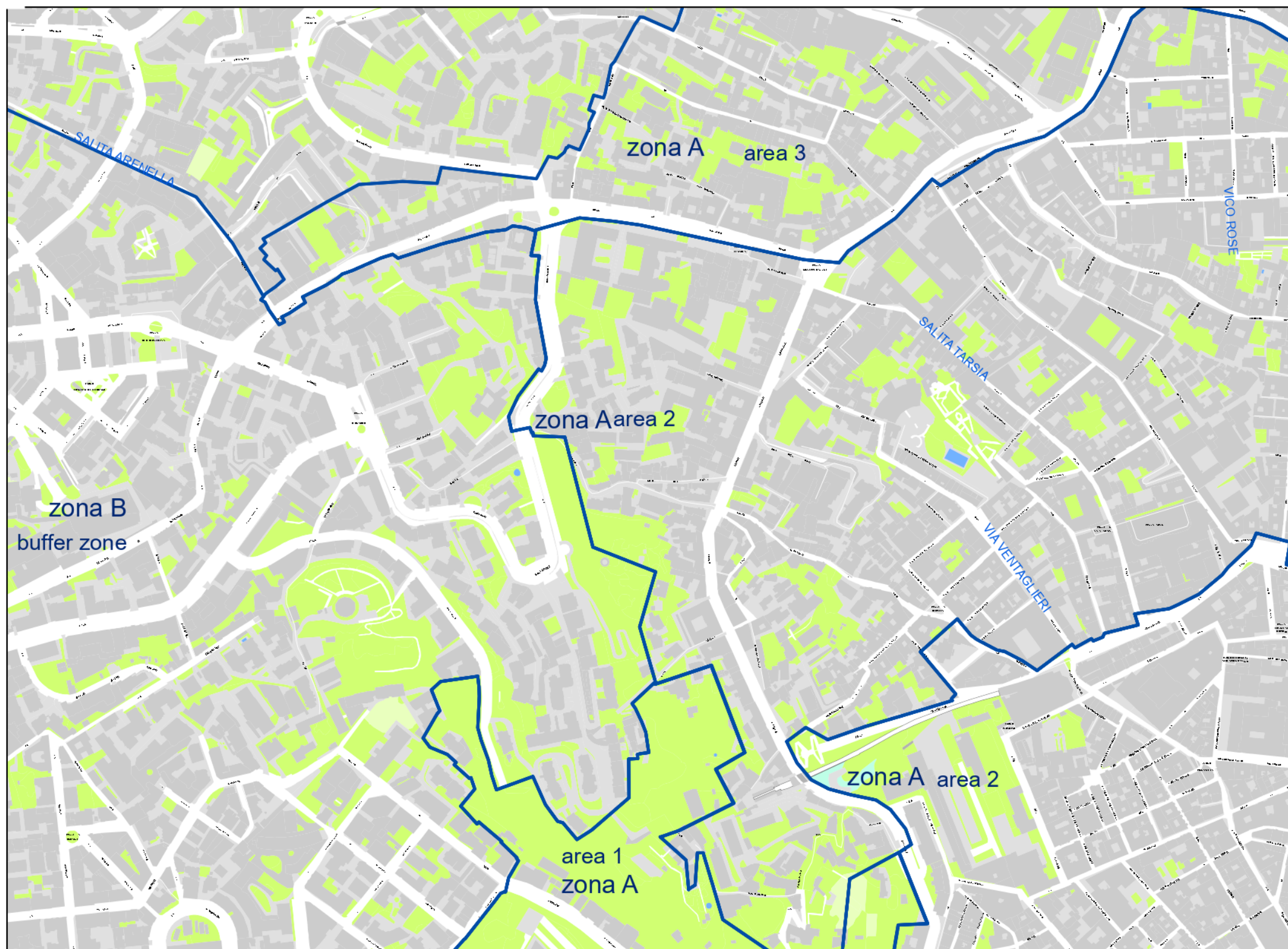
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.14

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



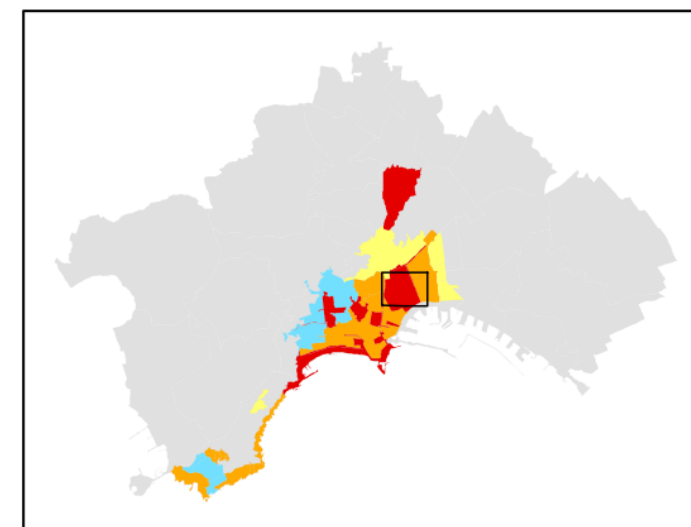
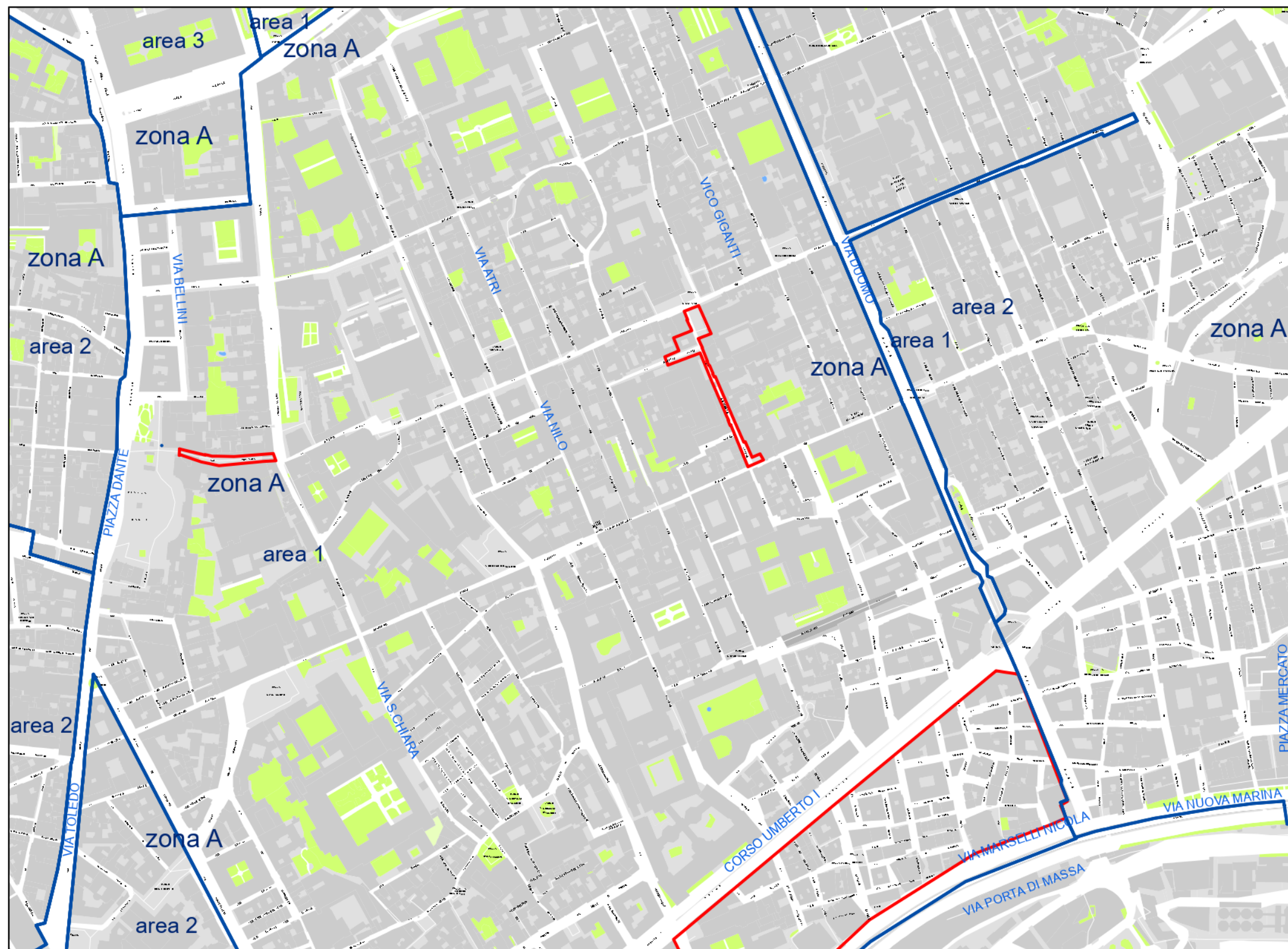
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.15

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



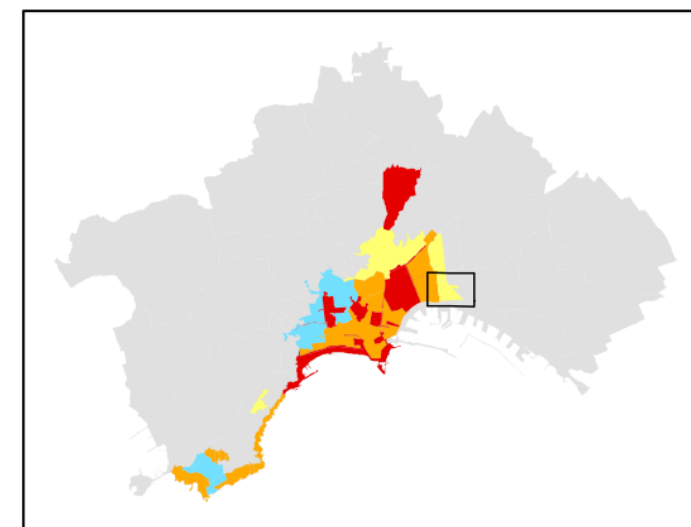
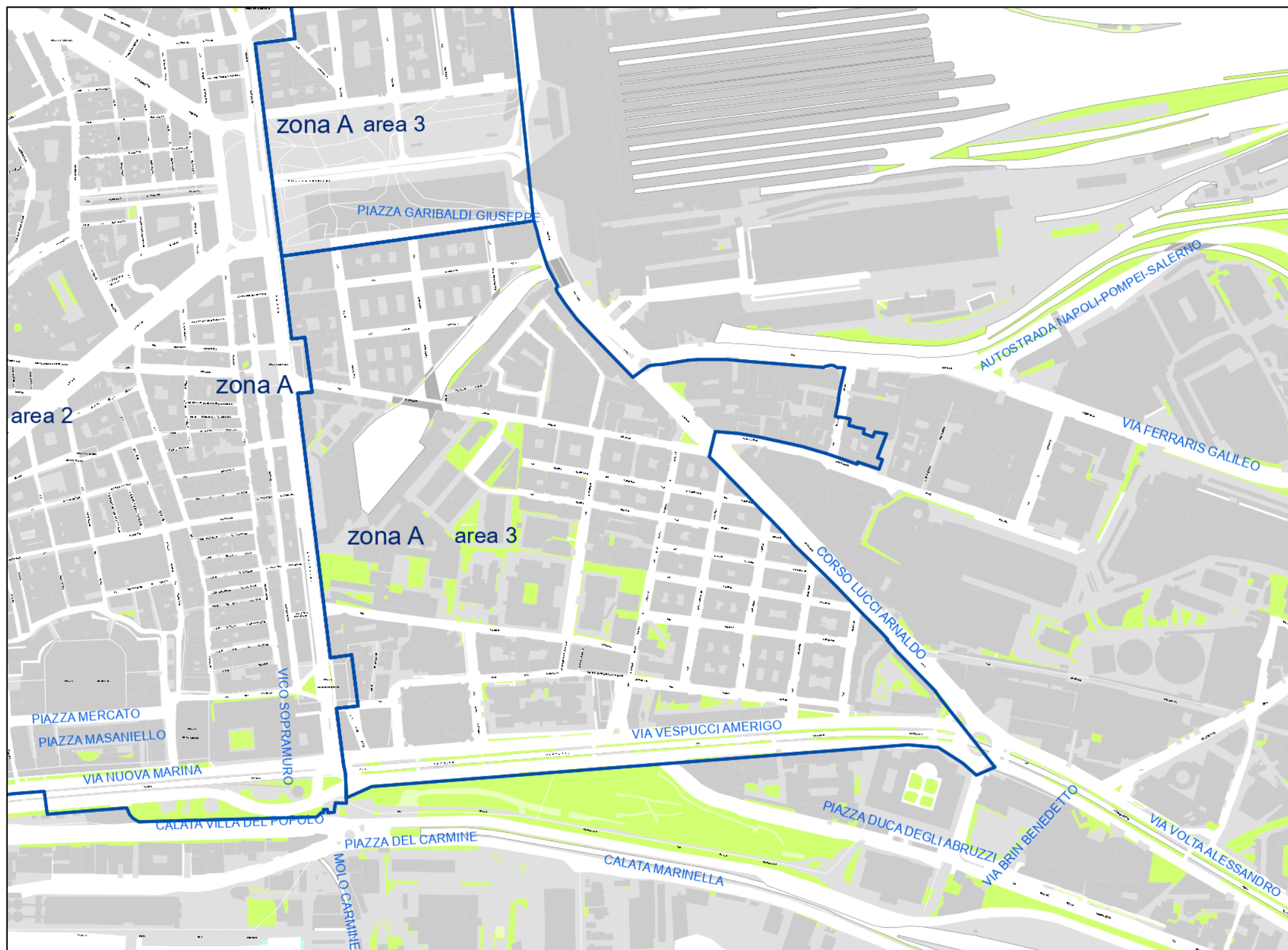
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.16

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



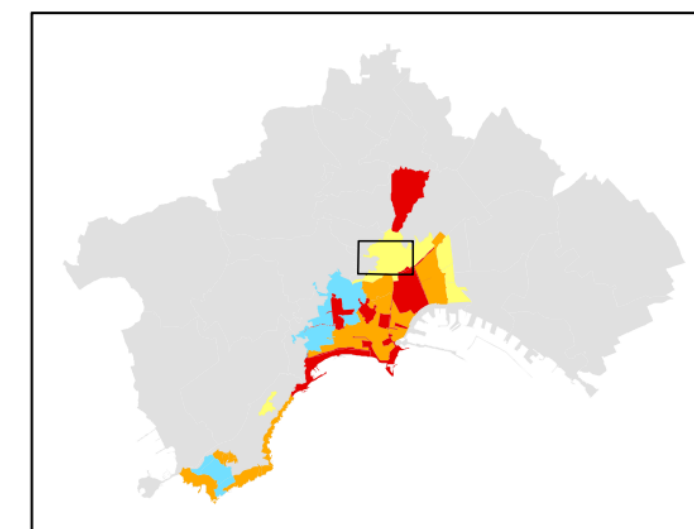
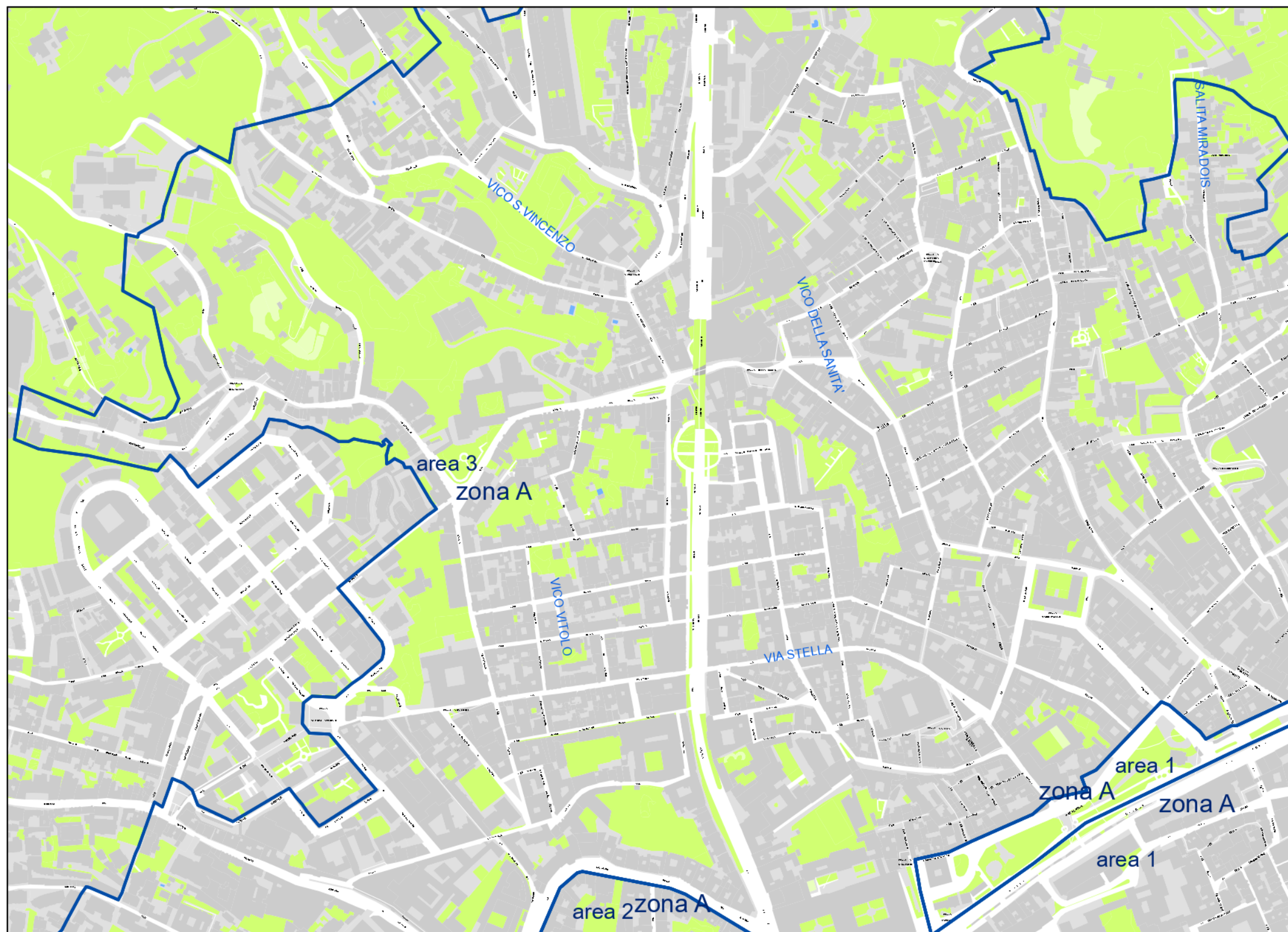
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.17

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



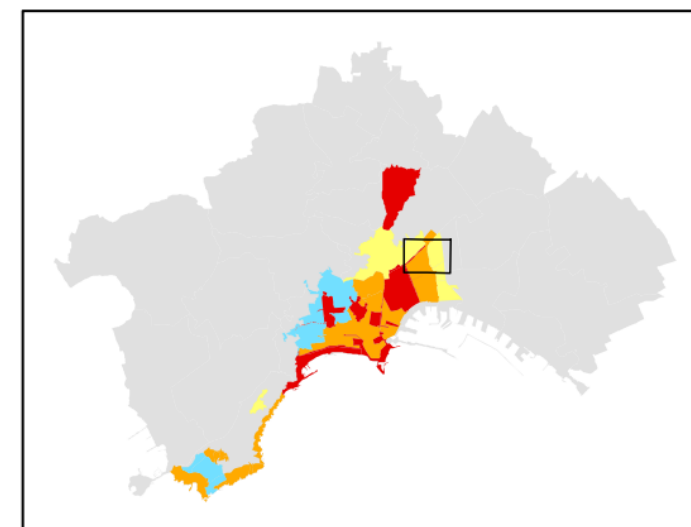
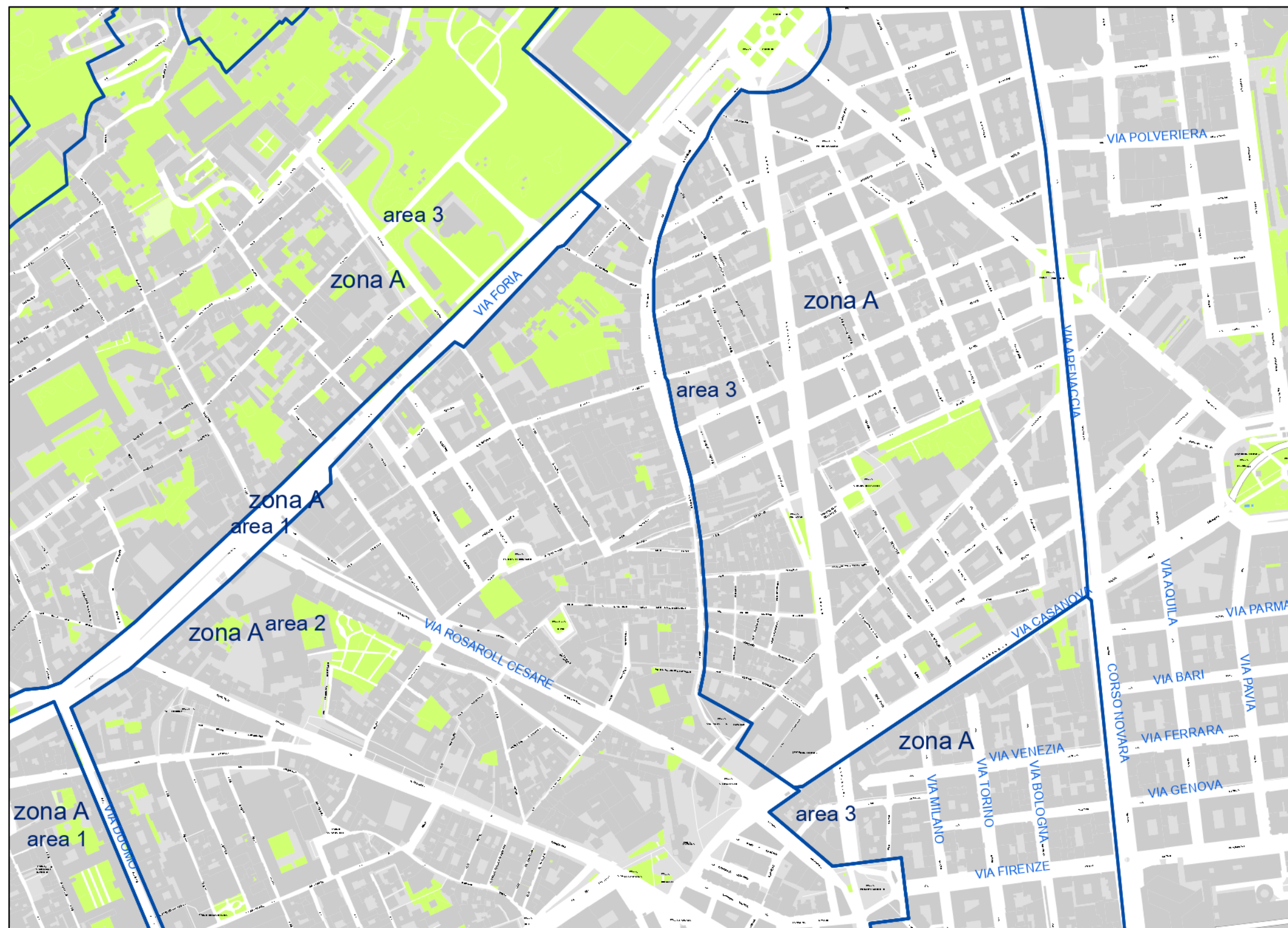
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.18

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



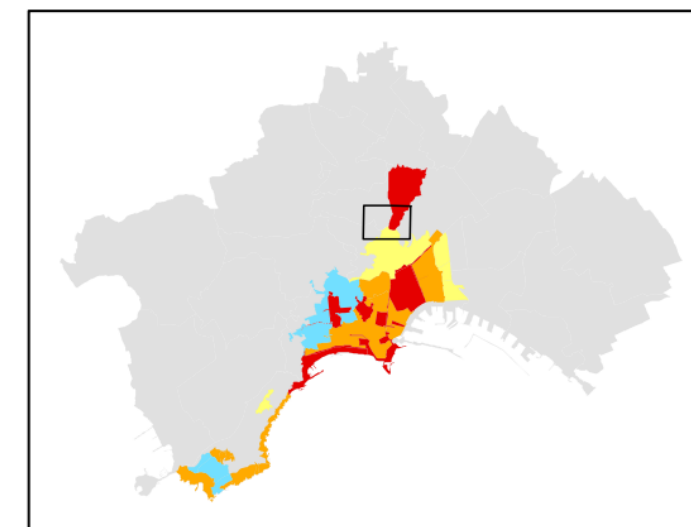
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.19

- Area tutelata
- Disciplina specifica di zona



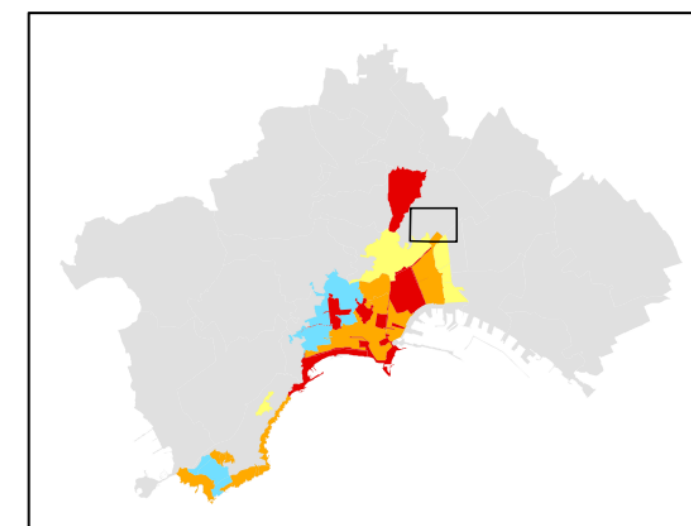
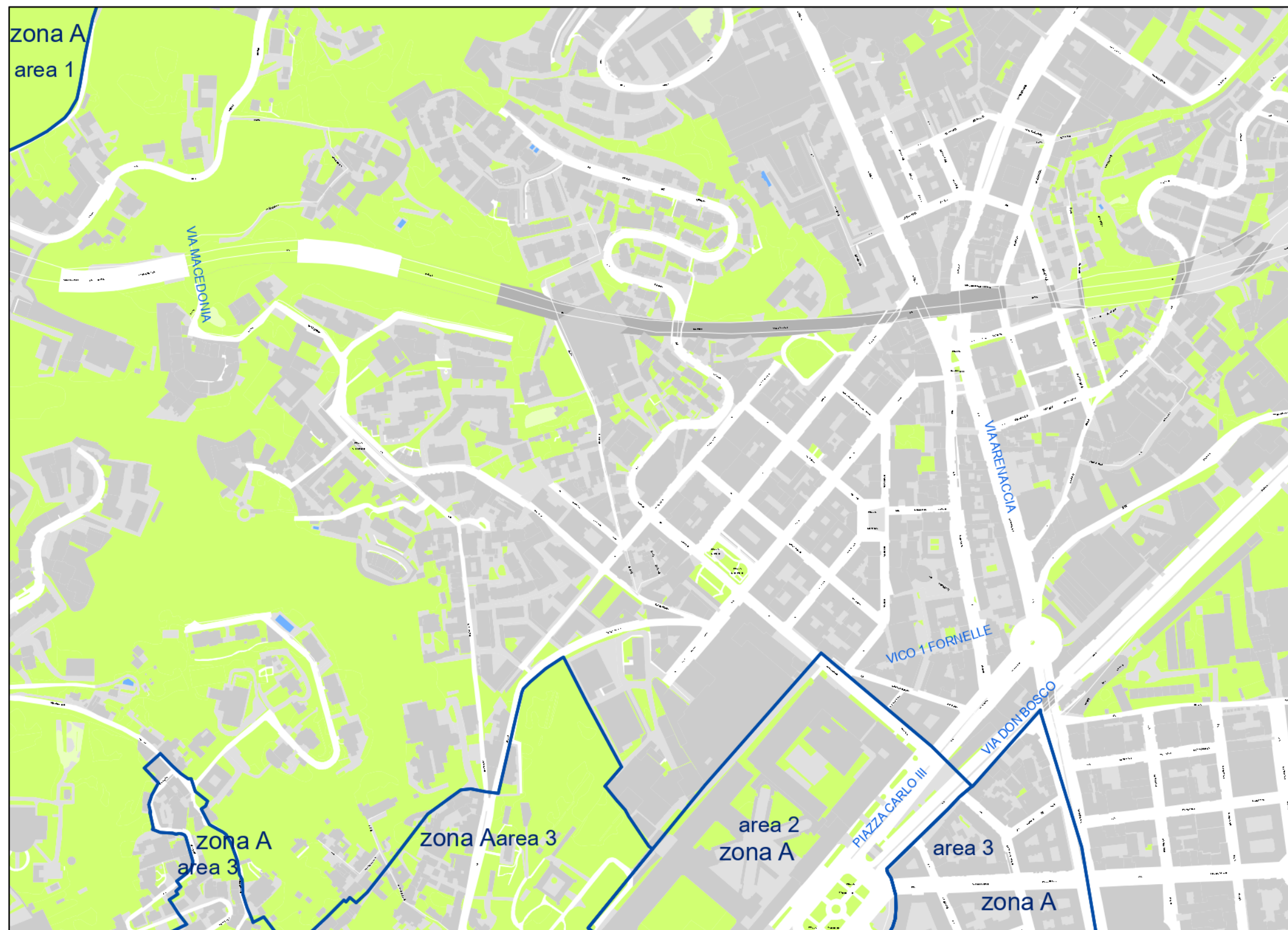
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.20

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



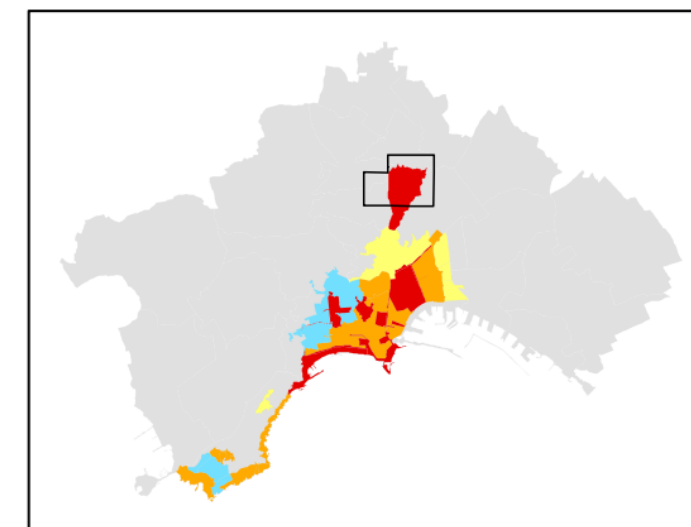
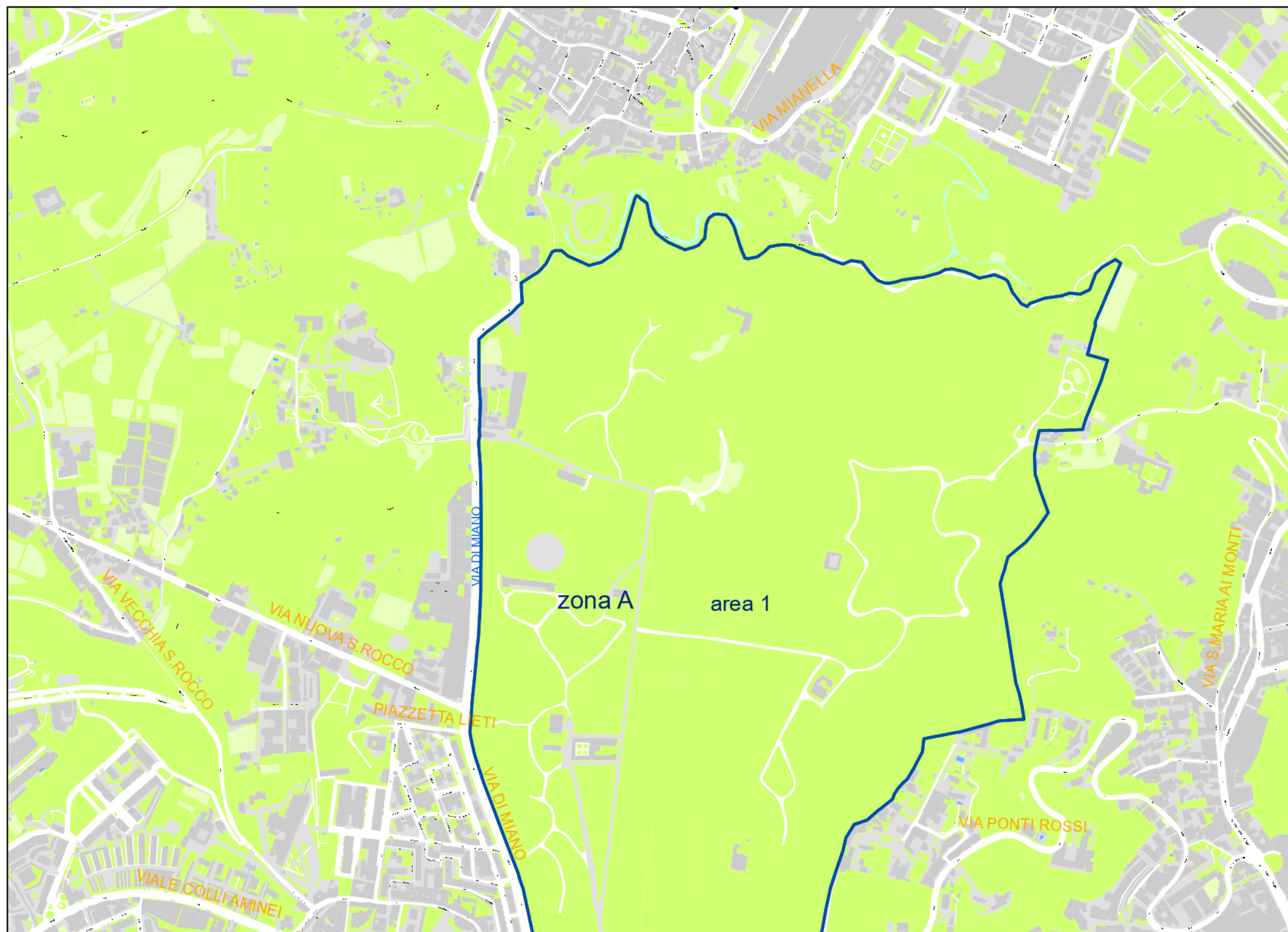
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.21

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



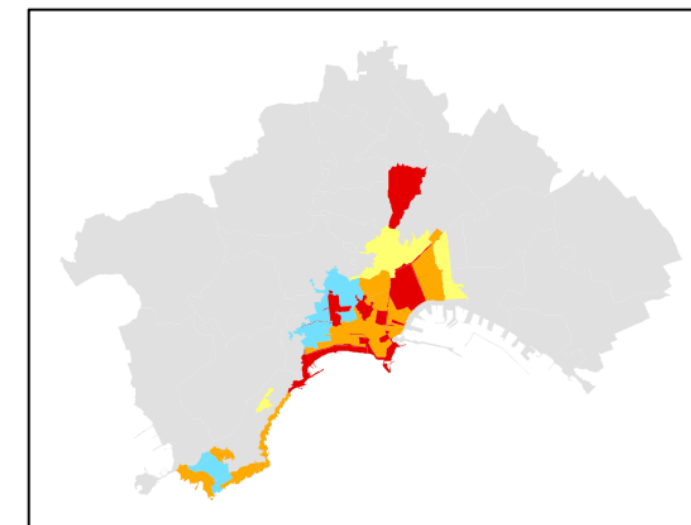
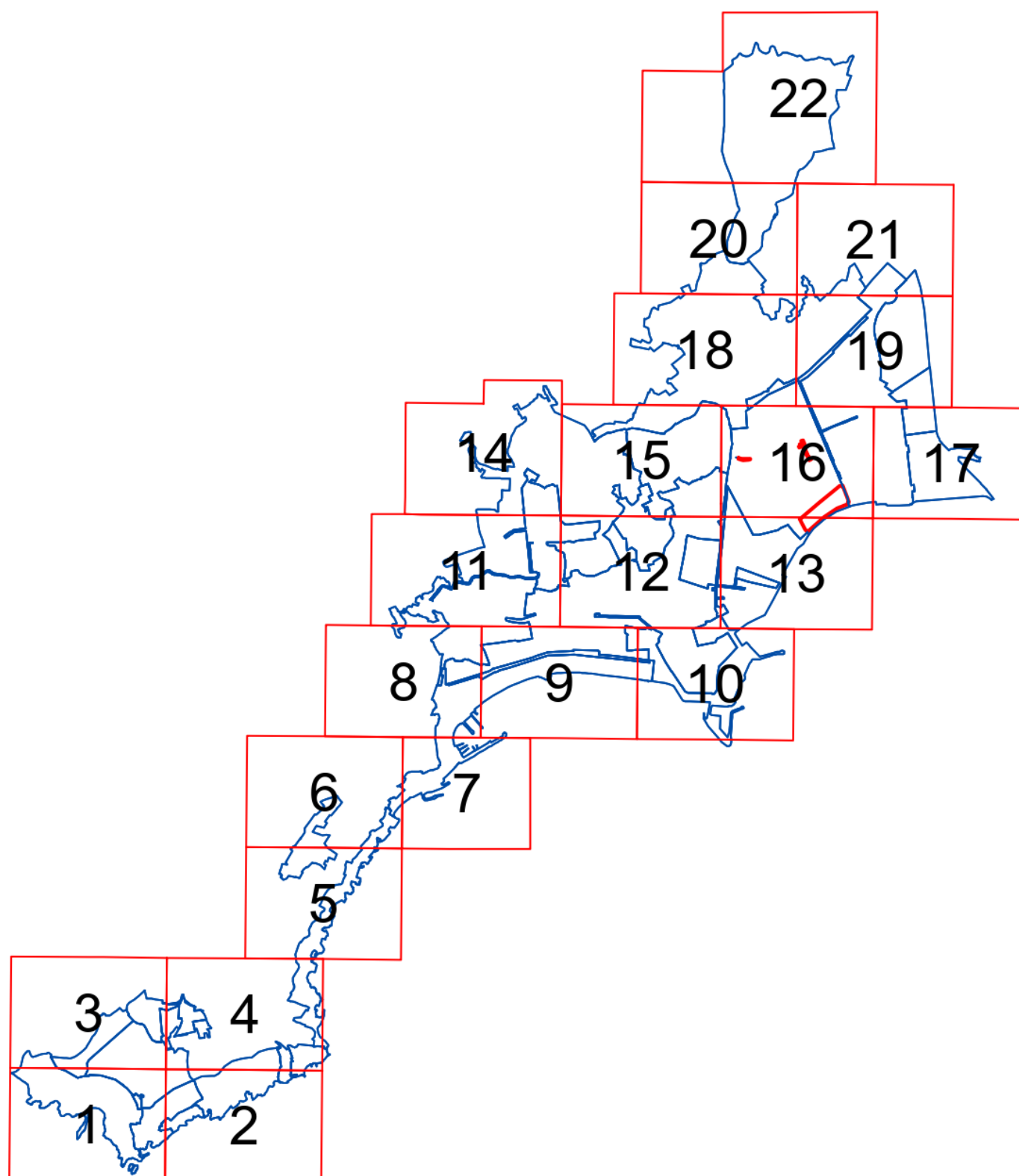
Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

f.22

-  Area tutelata
-  Disciplina specifica di zona



Programmazione aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e "Buffer zone"

Quadro di Unione
dei fogli 1:5000 1-22

- Area tutelata
- Disciplina specifica di zona

Allegato Tecnico Operativo – Zone Centro Storico Napoli (UNESCO/BUFFER)

Il presente allegato tecnico operativo non sostituisce il Piano e il Regolamento di igiene e sanità ma ne costituisce ausilio interpretativo operativo.

1. Classificazione sintetica delle attività

Tipo Attività	Definizione sintetica	Servizio al tavolo	Preparazione alimenti	Consumo in loco
Somministrazione	Consumo in loco con servizio e preparazione	Sì	Sì	Sì
Laboratorio + vicinato alimentare	Produzione + vendita, con o senza consumo immediato	No	Sì	Facoltativo
Vicinato alimentare con consumo immediato	Vendita di prodotti confezionati con consumo immediato	No	No	Sì

2. Tabella requisiti strutturali minimi (Zone A-B)

Zona	Tipologia Attività	Requisiti Strutturali Minimi	Punteggio Gestionale Minimo	Regime Amministrativo
Zona A – Area 1	Somministrazione	≥ 30 mq; accesso disabili; nulla osta acustico; sistemi di sicurezza	≥120 (>150 mq) ≥90 (≤150 mq)	Autorizzazione
Zona A – Area 2	Somministrazione	Come Area 1	≥110 (>150 mq) ≥80 (≤150 mq)	Autorizzazione
Zona A – Area 3	Somministrazione	Come Area 1	≥100 (>150 mq)	Autorizzazione

			≥70 (≤150 mq)	
Zona A – Area 1	Laboratorio/Vicinato	≥10 mq al pubblico (laboratorio); ≥20% area consumo (vicinato)	≥80	Autorizzazione
Zona A – Area 2	Laboratorio/Vicinato	Come Area 1	≥60	Autorizzazione
Zona A – Area 3	Laboratorio/Vicinato	Come Area 1	≥50	Autorizzazione
Zona B	Somministrazione	≥ 30 mq; sistemi di sicurezza; accesso disabili	≥90 (>150 mq) ≥60 (≤150 mq)	Autorizzazione
Zona B	Laboratorio/Vicinato	≥10 mq al pubblico; ≥20% area consumo	≥40	Autorizzazione
Zona C	Tutte	Rispetto norme edilizie, igienico-sanitarie e sicurezza	Non richiesto	SCIA
Tutte le Zone	Subingresso senza modifiche sostanziali	Locali conformi, requisiti igienico-strutturali validi	—	SCIA
Tutte le Zone (casi speciali)	Attività in stazioni, ospedali, mense, ecc. (Art. 4.5)	—	—	SCIA

3. Tabella – Art. 17: Requisiti igienici dei locali e attrezzature

I seguenti requisiti igienico-sanitari specifici sono previsti dall'art. 17 del Regolamento di Igiene e Sanità del Comune di Napoli

Categoria	Requisito igienico-sanitario
Accessibilità	Accesso diretto dalla via pubblica o ad uso pubblico
Altezza locali	- Locali operativi: ≥ 3,00 m - Locali accessori (WC, spogliatoi): ≥ 2,40 m

Categoria	Requisito igienico-sanitario
Ventilazione e illuminazione	Sistemi naturali o meccanici idonei; locali asciutti, ben illuminati
Igiene strutturale	Pavimenti con zoccolatura, materiali impermeabili, lavabili e disinfettabili
Arredi e spazio	Locali sufficientemente ampi per arredi, attrezzature e circolazione di personale e pubblico
Deposito alimenti/bevande	Preferibilmente separato; ben aerato, asciutto, dimensionato all'attività; dotato di impianti frigoriferi per alimenti deperibili
Banchi di somministrazione	Costruiti con materiali impermeabili, lavabili e disinfettabili; dotati di refrigerazione e protezione dagli avventori
Acqua potabile	Provenienza da acquedotto pubblico o analisi trimestrale se da fonte autonoma
Servizi igienici	Gabinetto con vaso a caduta d'acqua e lavabi con acqua calda/fredda, comando non manuale, asciugamani monouso, separazione dai locali di somministrazione
Spogliatoi	Superficie $\geq 2 \text{ m}^2$ per un solo addetto, armadietti a 2 scomparti; separati per sesso se >5 addetti
Pulizie	Armadietto per attrezzature per pulizie, eventualmente in antibagno
Gestione rifiuti solidi	Contenitori impermeabili, con coperchio a pedale, con sacchetto a perdere; locali appartati per stoccaggio temporaneo; rimozione giornaliera dei rifiuti putrescibili
Gestione rifiuti liquidi	Secondo normativa vigente
Animali	Vietata la presenza di animali nei locali
Protezione alimenti	Alimenti deperibili non confezionati devono essere protetti da contatto pubblico, polvere e insetti; uso di utensili per manipolazione

Categoria	Requisito igienico-sanitario
Attrezzature	Tutte lavabili, disinfettabili, in buono stato; materiali per il confezionamento devono essere autorizzati

4. Requisiti Igienico-Sanitari Specifici – Art. 18 Regolamento di igiene e sanità

I seguenti requisiti igienico-sanitari specifici sono previsti dall'art. 18 del Regolamento di Igiene e Sanità del Comune di Napoli, con distinzione per le diverse tipologie di esercizi (A e B) e relative sottocategorie.

Tipologia / Sottocategoria	Requisiti igienico-sanitari specifici
A. Dispensa alimenti e bevande	- Almeno un vano separato - Scaffali lisci, lavabili - Celle/armadi frigoriferi con scomparti per: frutta/verdura, latticini, pesce, pollame/conigli, alimenti cotti
B1. Preparazione verdure	- Locale separato - Lavello con comando a pedale - Piani lavoro e utensili lavabili e disinfettabili
B2. Preparazione carni	- Locale separato - Utensili dedicati (coltelli, ceppi) - Lavaggio mani con comando non manuale
B3. Preparazione selvaggina/volatili	- Locale separato e lavabile - Divieto contatto con altri alimenti - Utensileria dedicata
B4. Preparazione prodotti ittici	- Reparto distinto - Lavabi e contenitori esclusivi - Divieto di immersione/aspersione in acqua non potabile
B5. Altri alimenti e cottura	- Area cottura separata - Cappa aspirante - Banco caldo in acciaio inox a tenuta stagna
C. Strutture	- Pavimenti antisdrucchiolo - Pareti lavabili fino a 2 m - Angoli raccordati - Colore pareti chiaro
D. Superfici minime cucina	- Fino a 30 posti: 15 mq - Da 31 a 100 posti: +0,30 mq per posto - Oltre 100 posti: +0,20 mq per posto

5. Requisiti Igienico-Sanitari Specifici – Esercizi Tipo A e B

Suddivisione dei requisiti igienico-sanitari per gli esercizi pubblici di somministrazione, classificati come Tipo A e Tipo B, secondo quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento di Igiene e Sanità:

A) Esercizi Pubblici – Tipo A e mense	Requisiti igienico-sanitari
Ristorante, trattoria, pizzeria	Devono disporre di cucina completa con: - Reparti separati per preparazioni - Lavelli e piani di lavoro lavabili - Rispetto superfici minime secondo posti a sedere
Mense aziendali, scolastiche, comunità	- Locali separati per preparazione, lavaggio, stoccaggio - Attrezzature industriali professionali - Controlli HACCP più stringenti - Ampie superfici e accessi separati per merci e personale
Bar con preparazioni complesse	Obbligo di reparto cucina attrezzato e separato per: - Cottura alimenti - Conservazione separata - Lavaggio utensili dedicato

B) Esercizi Pubblici – Tipo B	Requisiti igienico-sanitari
Bar, caffè, gelaterie, pasticcerie	Non richiedono cucina completa - Dispensa con frigo a scomparti separati - Spazio lavaggio tazze/bicchieri - Lavamani a comando non manuale
Somministrazione semplificata (snack, panini)	- Preparazioni non complesse - Spazio per conservazione a freddo e lavello - Assenza di cottura elaborata

6. Note operative

- Il subingresso è soggetto a SCIA **solo se privo di modifiche sostanziali** (es. variazione titolare ma non layout, superficie o attività).
 - La superficie per il consumo in loco deve essere **calcolata al netto di depositi, interrati e locali tecnici**.
 - Le aree esterne **non concorrono** al computo delle superfici minime interne.
-

Relazione sullo stato di attuazione dell'intesa sottoscritta con la Regione Campania, adottata con Delibera G.C. 246/2023

1. Premessa

La presente relazione è redatta con l'obiettivo di analizzare l'andamento delle nuove aperture di esercizi di somministrazione nel Comune di Napoli, con particolare riferimento alla loro incidenza nelle aree soggette a tutela (Centro Storico UNESCO, Buffer Zone), ai fini della verifica dell'efficacia della vigente Intesa.

2. Inquadramento generale

Il Centro Storico di Napoli fa parte dei siti italiani inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco, caratterizzato da un considerevole patrimonio storico, culturale, artistico e architettonico, la cui tutela e valorizzazione sono compiti imprescindibili di un'Amministrazione.

Con la Deliberazione di G.C. n. 246 del 20.07.2023, d'intesa con la regione, ai sensi dell'art. 1 comma 4, del D.Lgs. n. 222 del 25/11/2016 e dell'art. 52 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004: -sono state stabilite le azioni di tutela del Centro Storico Sito Unesco e, sentita la Soprintendenza, anche di alcune aree della buffer zone particolarmente interessate dalla proliferazione delle attività commerciali di somministrazione, in quanto di particolare valore archeologico, storico, artistico, paesaggistico in cui sottoporre l'avvio di nuove attività produttive a particolari limitazioni, ai sensi dell'art. 1 c.4 D.Lgs. 222/2016 e dell'art. 52 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali); è stato interdetto per un periodo di tre anni nell'area Unesco ed in alcune aree c.d. Buffer l'apertura di nuove attività, nonché l'ampliamento dei locali già esistenti, con riferimento alla somministrazione di alimenti e bevande, alle attività artigianali/industriali di produzione/preparazione e/o vendita di prodotti alimentari e al consumo immediato sul posto per le attività di pianificazione; è stato stabilito che il Comune procede con cadenza annuale a monitorare lo stato di attuazione, previo confronto con gli Enti competenti e con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative e di dover trasmettere il medesimo atto alla Regione Campania che procederà tramite proprio atto deliberativo alla condivisione dei contenuti al fine dell'entrata in vigore della disciplina; Inoltre, per la tutela del patrimonio UNESCO, il Comune di Napoli ha adottato la Delibera di Giunta comunale n. 401 del 09.11.2023 "Nuovo Piano di Gestione UNESCO del Centro Storico di Napoli - Adempimenti propedeutici", con la quale ha istituito la Cabina di pilotaggio, con la partecipazione della Regione Campania, del Ministero della Cultura e del Presidente dell'osservatorio per il centro storico di Napoli, per definire le azioni da porre in essere per la gestione e la tutela del patrimonio UNESCO, e il Comitato tecnico-scientifico per le attività di studio e ricerca, con il compito di redigere il Piano di gestione. La Cabina di pilotaggio e il Comitato tecnico-scientifico hanno, tra l'altro, il compito di monitorare lo stato del patrimonio e proporre misure specifiche di tutela.

A conclusione dell'evento "Cultural Heritage in the 21st century", 27-29 Naples è stato redatto il paper "the spirit of Naples" con la definizione delle linee di intervento per la tutela del patrimonio UNESCO della città di Napoli, in coerenza con quanto stabilito dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza (l. 214/2023) che prevede, secondo la disciplina dell'Unione europea, la possibilità di intervenire con limitazioni del mercato per salvaguardare la sicurezza, il decoro urbano e le caratteristiche commerciali specifiche dei centri storici.

Inoltre, durante gli incontri con le associazioni e la cittadinanza promossi dall'Amministrazione attraverso le "Maratone dell'Ascolto", realizzatesi il 5/07/2024, il 12/11/2024 e il 17/02/2025, è emersa chiaramente la necessità di garantire il giusto equilibrio tra il turismo, le attività commerciali

e la residenzialità, con gruppi di lavoro dedicati alla gestione sostenibile e al monitoraggio del fenomeno turistico e delle attività ricettive e di ristorazione che hanno chiesto di confermare le azioni già intraprese di tutela del patrimonio UNESCO.

Nell'ultima conferenza UNESCO svoltasi a Napoli dal 4 al 6 giugno 2025 durante le sessioni di studio sono state più volte indirizzate raccomandazioni alle comunità locali e alle istituzioni relativamente alla necessità di difendere il patrimonio culturale e il suo valore identitario dagli effetti distorsivi dell'*overtourism*.

È per il perseguimento di tali finalità che è stata adottata l'Intesa, nell'ottica di un giusto equilibrio tra i principi della libera concorrenza e della proporzionalità delle misure amministrative adottate per intervenire con limitazioni all'apertura libera e generalizzata delle attività laboratoriali e industriali di vendita e somministrazione di alimenti. Ad oggi, la forte concentrazione di tali attività proprio nel centro storico, va ad incidere negativamente e in maniera significativa sul patrimonio culturale e l'ambiente urbano, oltre che sull'ordine pubblico e sulla quiete pubblica in favore dei cittadini residenti.

Dall'adozione dell'intesa si rileva:

- Il numero di aperture nelle aree tutelate è estremamente limitato (trattandosi di subentri e di aperture entro l'anno dalla chiusura in un locale con la stessa destinazione).
- Dopo il mese di giugno 2024, non si registrano più nuove aperture in tali ambiti, suggerendo un **progressivo rafforzamento dell'efficacia delle misure restrittive** previste dall'Intesa.
- L'analisi dei dati indica che l'Intesa ha efficacemente contribuito a **contenere la pressione commerciale** nei contesti di maggior pregio culturale e storico, contribuendo alla tutela dell'identità territoriale e al miglioramento della vivibilità dei luoghi.

Peraltro le limitazioni all'esercizio del commercio dettate con l'intesa Regione-Comune, sentita la Soprintendenza che ha partecipato attivamente alla definizione delle aree da sottoporre a tutela e le associazioni, trovano la propria giustificazione nella disciplina dettata dall'art. 52 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, a tutela del patrimonio artistico, architettonico e culturale.

Appare, tra l'altro, di fondamentale importanza la vocazione turistica della città di Napoli, interessata da flussi sempre maggiori di turisti ovviamente attratti dalla presenza di beni monumentali di pregio storico e artistico nel centro storico.

I dati rilevati dall'**Osservatorio Urbano Della città di Napoli** sono i seguenti:

- Nel 2023 la presenza di turisti a Napoli è stata di **12.652.954**.
- Nel 2024 la presenza di turisti a Napoli è stata di **14.903.271**.
- Nel 2025 si prevede la presenza di **19.998.158** turisti a Napoli (secondo il trend ipotizzabile sulla base del dato di maggio che è di 9.680.000 turisti).

3. Stato di attuazione dell'intesa.

Il mercato, nella sua capacità naturale di assecondare le novità, anche legislative, ha risposto in maniera reattiva. Basti guardare le diverse librerie nate in città, nei quartieri spagnoli, in piazza Dante, con una

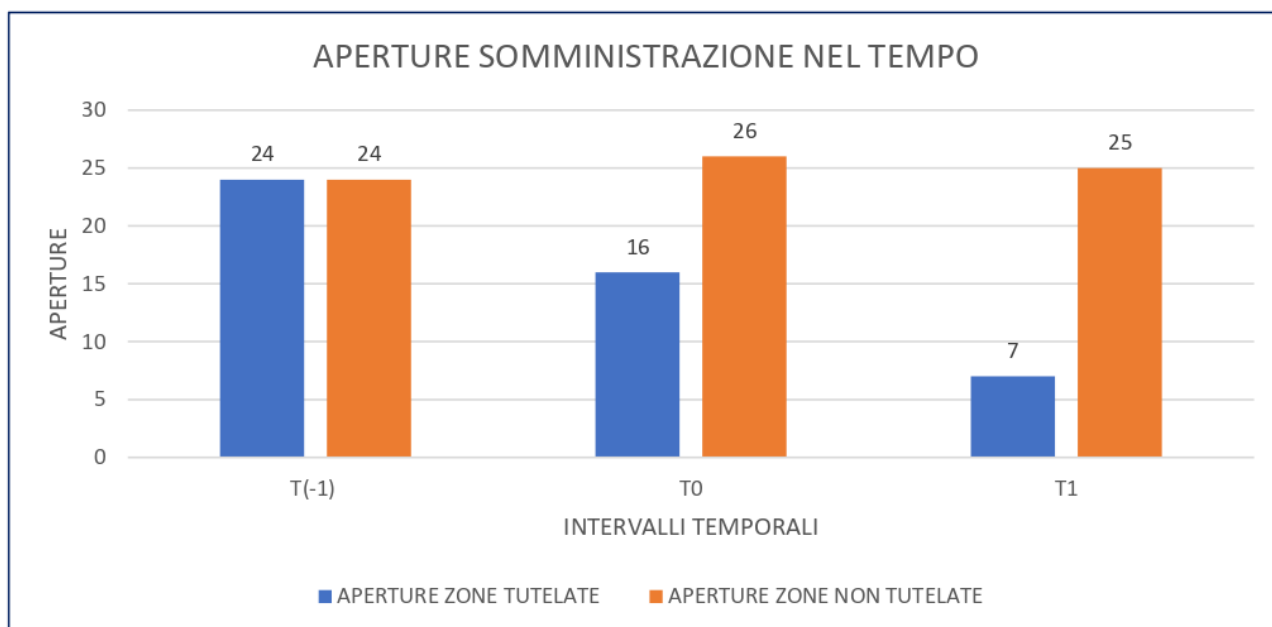


dimensione diversa. Librerie con angoli per il ristoro, in grado di attrarre i numerosi turisti presenti in città o caffè letterari capaci di coniugare lettura e degustazioni. Emblematico poi il caso dell'apertura di una profumeria a piazza Municipio, già invasa da esercizi di somministrazione.

Nelle tabelle di seguito indicate, vi è un focus su alcune zone della città, ponendo a raffronto strade tutelate con strade escluse dalle limitazioni.

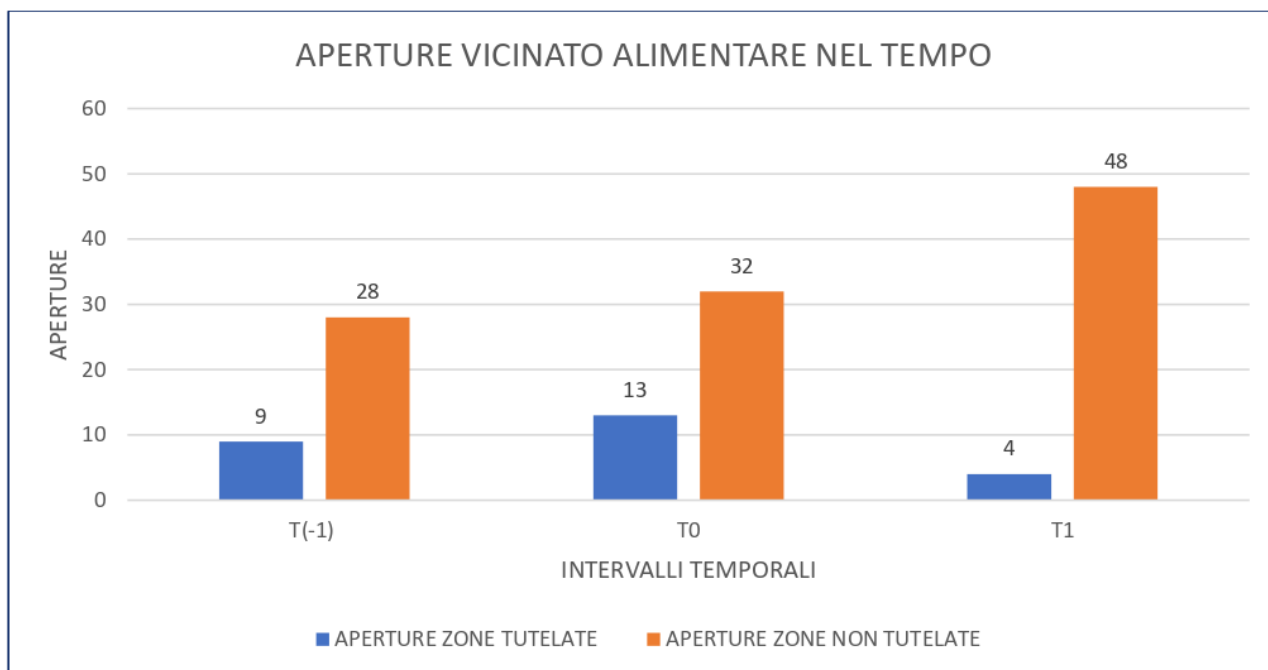
È evidente, anche in questo secondo anno di applicazione dell'intesa, che il mercato ha risposto positivamente alle limitazioni con l'aumento in termini percentuali di nuove aperture in zone differenti della città.

APERTURE SOMMINISTRAZIONE NEL TEMPO	APERTURE ZONE TUTEATE	APERTURE ZONE NON TUTEATE
T(-1) INTERVALLO SOMMINISTRAZIONE DA GENNAIO 2023 AD AGOSTO 2023	24	24
T0 INTERVALLO SOMMINISTRAZIONE DA SETTEMBRE 2023 A MAGGIO 2024	16	26
T1 INTERVALLO SOMMINISTRAZIONE DA SETTEMBRE 2024 A MAGGIO 2025	7	25





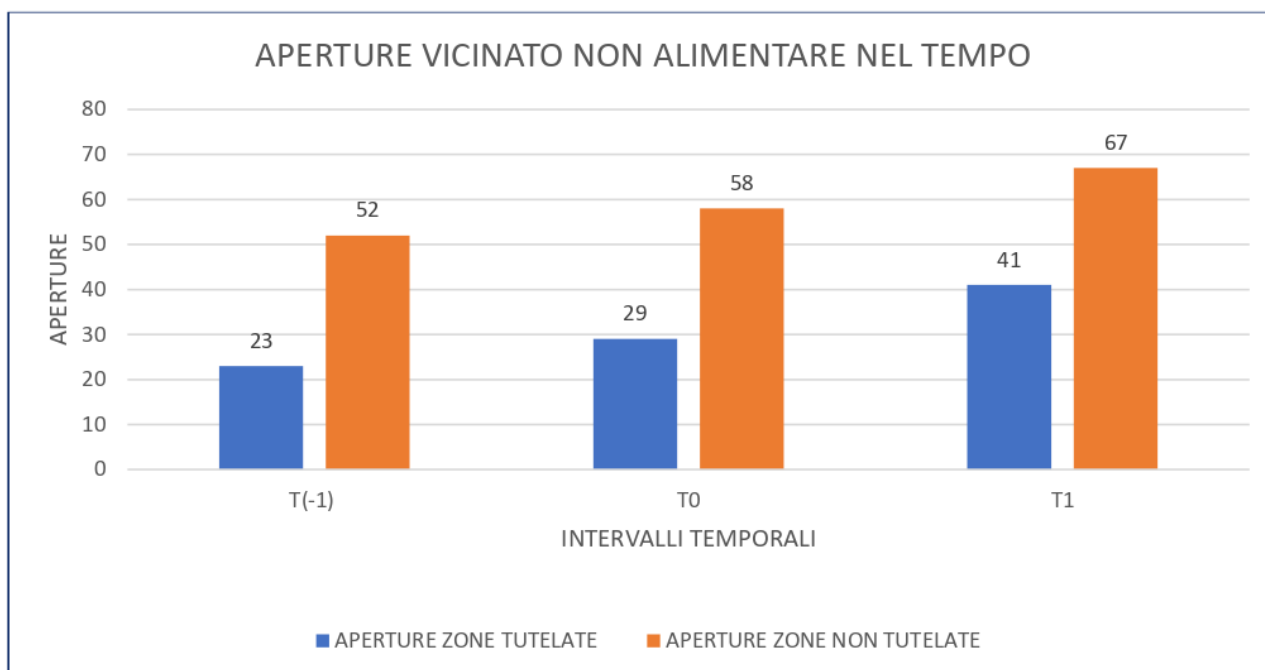
APERTURE VICINATO ALIMENTARE NEL TEMPO	APERTURE ZONE TUTELATE	APERTURE ZONE NON TUTELATE
T(-1) INTERVALLO VICINATO DA GENNAIO 2023 AD AGOSTO 2023	9	28
T0 INTERVALLO VICINATO DA SETTEMBRE 2023 A MAGGIO 2024	13	32
T1 INTERVALLO VICINATO DA SETTEMBRE 2024 A MAGGIO 2025	4	48



APERTURE VICINATO NON ALIMENTARE NEL TEMPO	APERTURE ZONE TUTELATE	APERTURE ZONE NON TUTELATE
T(-1) INTERVALLO VICINATO NON ALIMENTARE DA GENNAIO 2023 AD AGOSTO 2023	23	52
T0 INTERVALLO VICINATO NON ALIMENTARE E DA SETTEMBRE 2023 A MAGGIO 2024	29	58



T1 INTERVALLO VICINATO NON ALIMENTARE DA SETTEMBRE 2024 A MAGGIO 2025	41	67
---	----	----



Come si vede, i dati degli ultimi anni sono confortanti. Le limitazioni hanno avuto un effetto deflattivo nelle aree tutelate (che si ricorda costituiscono solo l'1% del territorio comunale) e un effetto espansivo in altre zone della città, che hanno visto crescere le nuove aperture degli esercizi di somministrazione e di vicinato alimentare.

Tale tendenza risponde a un fenomeno crescente, quello della delocalizzazione dei flussi turistici che, ormai frequentemente, interessano le aree periferiche, fortemente interessate anche dalle nuove aperture di strutture ricettive e conseguentemente anche di esercizi di somministrazione.

Nelle zone tutelate diminuiscono in maniera evidente esercizi di somministrazione e vicinato (i dati di aperture riguardano gli esercizi chiusi e riaperti entro l'anno con la stessa destinazione), ma aumenta considerevolmente il dato del non alimentare.

Parallelamente nelle zone non tutelate, si vede il cambiamento più interessante: la crescita notevole di tutte le tipologie di attività. L'intesa non ha limitato o ristretto la concorrenza, ha semplicemente fatto convogliare le nuove aperture verso nuove zone della città, non già saturate dalla presenza di esercizi commerciali.

4. Aggiornamento sul Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. "Buffer zone".

Con Delibera di Giunta comunale n. ____ del ____ è stata approvata la proposta al Consiglio avente ad oggetto il “Piano per la programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di produzione di alimenti e di vicinato con consumo immediato sul posto nel centro storico di Napoli, sito Unesco, e nelle aree della cd. “Buffer zone”.

Il piano, suddivide l’area UNESCO – Buffer zone, in 4 aree e prevede per le nuove aperture:

- Criteri strutturali dei locali;
- Criteri gestionali dell’attività;

I criteri strutturali sono stabiliti come requisiti minimi e obbligatori, in relazione alla zonizzazione del territorio comunale (centro storico, *buffer zone*) per l’ottenimento dell’autorizzazione.

Per le aperture nella zona UNESCO/Buffer occorrerà una autorizzazione.

Nelle zone non tutelate permane il regime della SCIA, non sussistendo vincoli restrittivi si assicura agli operatori del mercato la più ampia possibilità di accesso.

Il Piano prevede, inoltre, criteri gestionali e qualitativi, con limitazioni strutturali più stringenti nelle aree ad alto valore storico e culturale.

Il meccanismo introdotto è quello del punteggio a zone: nelle zone maggiormente tutelate, oltre ai criteri strutturali minimi, si dovrà raggiungere un punteggio minimo, grazie ai requisiti qualitativi, per le nuove aperture.

I punteggi gradatamente diminuiscono nelle zone, sempre UNESCO, ma valutate di concerto con i servizi competenti, con una minore concentrazione di beni monumentali e storici.

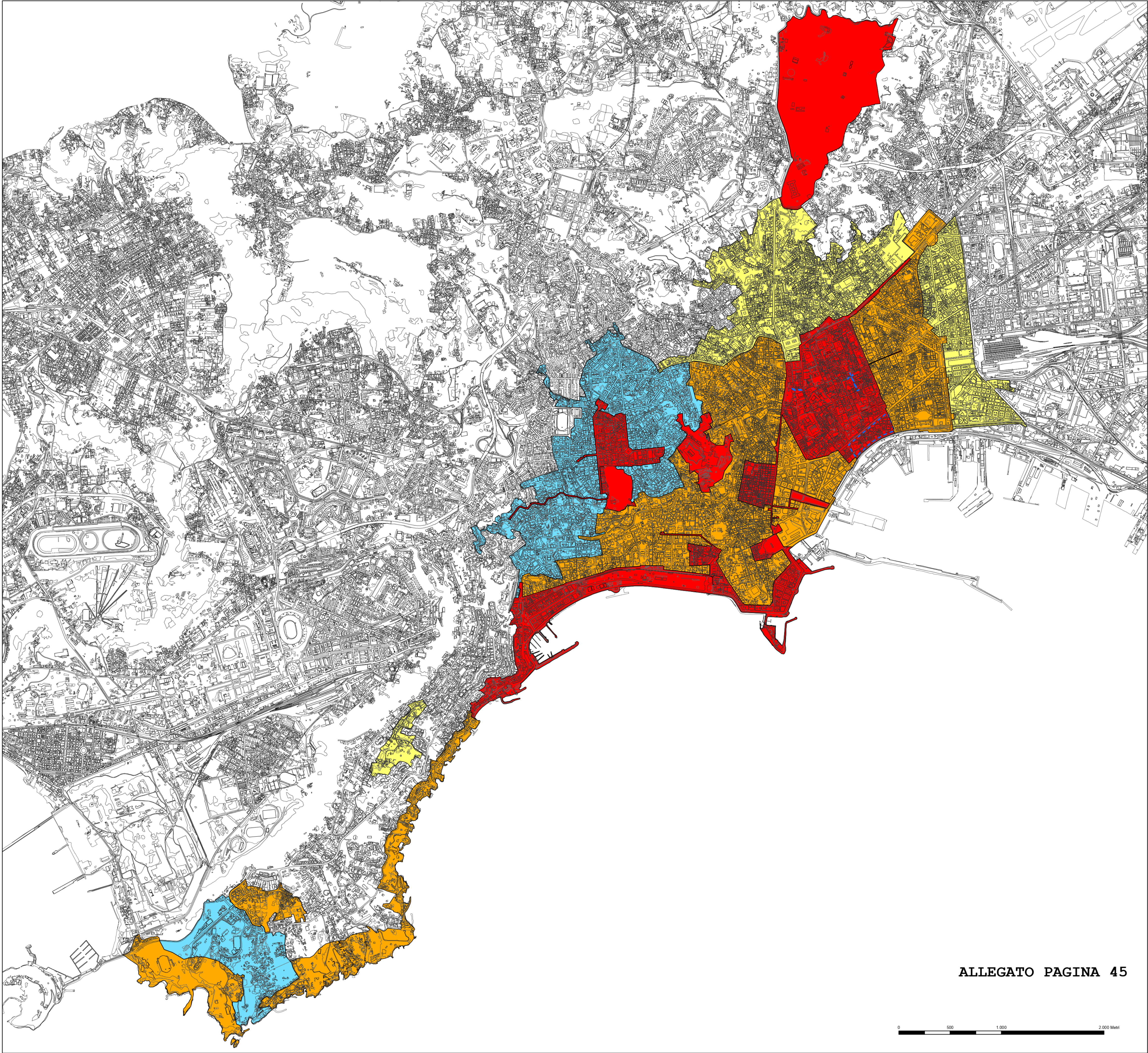
Le norme introdotte si fondano su **principi di proporzionalità, trasparenza e ragionevolezza**, rispondendo alla necessità di **garantire la coesistenza tra attività imprenditoriali e tutela del patrimonio**.

La proposta della Giunta al Consiglio di approvazione verrà calendarizzata a breve, così da poter avere il Piano approvato per la fine dell’anno. Per tale ragione, è di fondamentale importanza prorogare l’intesa, al fine degli effetti controproducenti nel breve periodo, con l’apertura di numerosi esercizi nelle zone tutelate nelle more dell’approvazione del Piano.

Napoli, ____

Il Dirigente Suap

Dott.ssa Antonietta Rubino



ALLEGATO PAGINA 45

0 500 1.000 2.000 Metri



Area Sviluppo Socio Economico e Turismo
Servizio Sportello Unico Attività Produttive

Programmazione
aperture degli esercizi

somministrazione di alimenti
e bevande,
produzione alimenti con consumo
immediato sul posto

centro storico di Napoli
sito Unesco e “Buffer zone”

 Disciplina specifica di zona

Area tutelata

-  Zona A area 1
-  Zona A area 2
-  Zona A area 3
-  Zona B buffer zone

